

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755955 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) postazione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5388): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 7.500 (col. Piccolo del lunedì: 24.500, 12.500, 8.700). - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col. Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000). - Copie arretrate il doppio.

DIFFICOLTOSA LA RICERCA DEI RIMEDI

La riforma della casa e la crisi dell'edilizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Per dare nuovo slancio al settore dell'edilizia in cui particolarmente gravi sono i riflessi della crisi economica, si procederà con urgenza al varo di varie misure espansive e di sostegno contenute in uno «stralcio» del disegno di legge di riforma della casa. Bisognerebbe vedere se «lo stralcio» sarà varato con una «legina» e quindi approvato dal Parlamento, o se invece si seguirà la via più rapida del decreto-legge approvato dal governo. La questione è stata oggetto oggi di ampio esame da parte della commissione lavori pubblici della Camera che da tempo, attraverso un comitato ristretto, sta esaminando il problema in incontri con le categorie interessate. Se ne è parlato anche alla commissione affari interni della Camera e se ne discuterà nel prossimo consiglio dei ministri, in programma per la metà della prossima settimana.

Il nodo, malgrado le molte discussioni odierne, in pratica è ancora da sciogliere. Da parte governativa, data l'urgenza di interventi nel settore, si propende per il decreto-legge, da parte della commissione, si insiste per la legge ordinaria. Comunque, in questa situazione di stallo che da tempo blocca il «pacchetto» di misure di rilancio, qualcosa si sta muovendo. Colombo ha ormai superato anche le ultime resistenze del ministro dei lavori pubblici Lauricella contro lo «stralcio» attraverso un decreto-legge del titolo 5.0 del disegno di legge sulla nuova politica della casa. Il titolo 5.0 concerne i finanziamenti per la concessione di mutui edilizi fino al 70 per cento, la proroga delle agevolazioni ventiquennali e varie altre misure espansive.

Lo «stralcio», come alternativa a un decreto-legge governativo, è stato prospettato dallo stesso Lauricella. Fin qui il ministro socialista si è mostrato decisamente ostile alla idea dello «stralcio», caldeggiando invece da diversi ministri dell'edilizia compreso Donato Cattini. Il ripensamento di Lauricella può spiegarsi con l'effettiva gravità della situazione nella edilizia. Come ha rilevato l'on. De Cocco (DC) il declino dell'edilizia costruttiva e delle progettazioni ha superato il livello di guardia. Le costruzioni cominciate nel '70 non sono più di 250 mila, rispetto alle 400 mila e oltre che sarebbero necessarie. Come si vede, al di là del progetto di riforma è la concreta disponibilità di alloggi che viene messa in pericolo.

I comunisti hanno vivacemente protestato per la richiesta dello «stralcio». Starnone (l'Unità) ha parlato di colpo di scena. L'Avanti! ha osservato che da parte sua, in un articolo dal quale traspariva un certo imbarazzo, che è urgente un «pacchetto» di misure di rilancio del settore, ma non si può parlare di «stralcio». In questa situazione, un po' surriscaldato, si è riunito il comitato ristretto della commissione lavori pubblici di Montecitorio. Il comitato ha insistito perché le misure per l'edilizia vengano incluse in una «legina» che dovrebbe essere predisposta e varata dalla commissione stessa.

Quindi, in realtà, si tratta di uno «stralcio». I socialisti non vogliono riconoscerlo, ma non possono negare l'evidenza. Perciò cercano di far sì che lo «stralcio» e disegno di legge di riforma della casa procedano di pari passo.

Al termine della riunione del comitato ristretto, il relatore socialista di maggioranza Achilli ha infatti dichiarato che le norme anticongestione per l'edilizia devono essere approvate contemporaneamente alla riforma della casa e comunque il loro esame non può essere iniziato prima della votazione in commissione del nuovo testo della riforma.

Come si è accennato, della riforma della casa si è occupata oggi anche la commissione interni della Camera, che ha formulato non poche critiche al progetto di legge già predisposto dal governo e in discussione alla parallela commissione lavori pubblici. A conclusione di una serie di incontri con un comitato ristretto presieduto da Sullo ha avuto con i rappresentanti delle categorie interessate, la commissione ha messo una obiezione di fondo, osservando che la proprietà del suolo non costituisce, anche sulla base di recenti decisioni della Corte costituzionale, diritto alla edificazione.

Ed ecco un quadro delle altre osservazioni mosse al progetto governativo dalla commissione affari interni: 1) E' utile che la materia urbanisti-

DOPO DIECI GIORNI DI AGITAZIONI SINDACALI E DI CAOS

Torna la normalità nel settore postale

E' stata composta la vertenza sorta sull'equilibrio retributivo. Misure di emergenza per smaltire l'enorme accumulo di giacenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Dopo dieci giorni sono terminati gli scioperi e l'agitazione dei postelegrafonici che domani riprenderanno il normale lavoro. La cessazione è stata decisa dopo due incontri svoltisi in giornata, uno in mattinata al ministero della riforma burocratica e un altro nel pomeriggio al ministero delle poste. La categoria era in agitazione dal 14 aprile, lamentando alcuni squilibri economici introdotti unilateralmente dal governo nel provvedimento di riassetto delle carriere e Bosco delle Poste. Per questi motivi i 170 mila postelegrafonici avevano attuato un'astensione di 24 ore il giorno 14, e dal 15 si erano astenuti da qualunque attività lavorativa. La categoria era in agitazione dal 14 aprile, lamentando alcuni squilibri economici introdotti unilateralmente dal governo nel provvedimento di riassetto delle carriere e Bosco delle Poste. Per questi motivi i 170 mila postelegrafonici avevano attuato un'astensione di 24 ore il giorno 14, e dal 15 si erano astenuti da qualunque attività lavorativa.

Al termine dell'incontro, un comunicato ministeriale ha precisato che «è stato raggiunto lo accordo sui punti controversi che riguardavano categorie di personale appartenente a carriere atipiche e specifiche delle aziende PP.TT.» e che i sindacati «hanno deciso la cessazione di tutte le agitazioni in corso o programmate, per cui da domani, 24 aprile, tutto il personale riprenderà il lavoro normale». «E' stata espressa altresì la volontà di un cessate il fuoco tra le agitazioni in corso o programmate, per cui da domani, 24 aprile, tutto il personale riprenderà il lavoro normale». «E' stata espressa altresì la volontà di un cessate il fuoco tra le agitazioni in corso o programmate, per cui da domani, 24 aprile, tutto il personale riprenderà il lavoro normale».

In serata, il ministro Bosco ha dato disposizioni precise, al fine di smaltire l'enorme accumulo di giacenze e di riportare la normalità nel settore postale nel più breve tempo possibile. «In particolare — informa un comunicato — saranno attuati i necessari turni di straordinario con l'adozione di idonei criteri lavorativi; inoltre saranno messi in servizio tutti gli automezzi dell'amministrazione, con facoltà, da parte delle singole direzioni provinciali, di richiedere prestazioni extracontrattuali ai servizi di trasporto in appalto. Bosco ha invitato tutto il personale postelegrafonico ad adoperarsi in ogni modo — come sempre, del resto — affinché le giacenze postali possano essere smaltite nel più breve tempo possibile. Finita l'agitazione, restano comunque i danni calcolabili, secondo fonti sindacali, a circa 8-10 miliardi di lire, spesa che dovrà essere coperta dall'amministrazione postale.

Revocato lo sciopero dei postelegrafonici resta in piedi quello dei ferrovieri proclamato per il 20 aprile. Le tre federazioni di categoria stanno aspettando di avere da parte del ministro dei trasporti Vighenesi assicurazioni circa il provvedimento che abolisce gli appalti e sistema in ruolo i 13 mila lavoratori interessati. Lo sciopero della categoria, che gli stessi sindacati sono pronti a revocare ma anche a ispirare qualora entro il 20 aprile intervenga l'atto di forza, sarà attuato «a singhiozzo», nel senso che i lavoratori degli appalti si fermeranno per tutto l'arco della giornata del 20, mentre il restante personale (circa 185 mila) si asterrà solo mezz'ora per ciascuno dei tre turni; i tre turni, che saranno lavorati per tre volte nella giornata.

Anche la situazione dei 180 mila lavoratori alberghieri è ancora in alto mare; essi insapiranno l'agitazione se non verranno revocati le trattative in corso. E' la quarta volta, dal 1965, che esperti svedesi affermano di essere stati in grado di accertare violazioni del trattato antinucleare: le precedenti risalgono al 15 gennaio 1966, 27 ottobre 1966 e 18 dicembre 1966. L'8 dicembre 1966 venne contestata un'analoga violazione agli Stati Uniti. Il memorandum di Stoccolma dice: «Il governo svedese ritiene che le ripetute violazioni compromettano l'integrità del trattato di interdizione degli esperimenti nucleari».

Accuse svedesi a Mosca «FALL-OUT» SOVIETICO sulla Scandinavia

Stoccolma, 23. In un memorandum consegnato martedì all'ambasciata sovietica, il governo svedese ha contestato a Mosca un'altra violazione del trattato per la messa al bando degli esperimenti nucleari: secondo la nota, un'esplosione sottomarina, avvenuta il 23 marzo a Ovest degli Urali, spalancò un cratere e provocò una fuga di radioattività che raggiunse la Scandinavia una settimana dopo. Nelle ultime settimane, il livello di radioattività è risultato superiore alla normale nella Svezia meridionale e centrale.

E' la quarta volta, dal 1965, che esperti svedesi affermano di essere stati in grado di accertare violazioni del trattato antinucleare: le precedenti risalgono al 15 gennaio 1966, 27 ottobre 1966 e 18 dicembre 1966. L'8 dicembre 1966 venne contestata un'analoga violazione agli Stati Uniti.

Circa l'insoddisfatto andamento produttivo e le difficoltà di alcuni settori, Colombo ha affermato che «il protrarsi di una situazione di conflittualità permanente rischierebbe, sotto l'aspetto della sicurezza nazionale, di compromettere la produzione industriale e la collaborazione fra aziende private e aziende pubbliche. A questo punto si è riferito all'esempio della Montedison, un gruppo che nessuno ha intenzione di trasferire nell'ambito del sistema delle partecipazioni statali e al quale si vuole conservare il carattere di grande impresa privata con un largo azionariato popolare».

Al governo, per quanto attiene alle sue responsabilità, farò tutto il possibile — ha concluso Colombo — per stimolare e aiutare il rilancio degli investimenti, per la ripresa dell'attività economica, e la collaborazione fra aziende private e aziende pubbliche. A questo punto si è riferito all'esempio della Montedison, un gruppo che nessuno ha intenzione di trasferire nell'ambito del sistema delle partecipazioni statali e al quale si vuole conservare il carattere di grande impresa privata con un largo azionariato popolare».

La «Legga di difesa ebraica» che da tempo conduce in America un'azione antisovietica, per protestare contro le vessazioni nei confronti degli ebrei dell'URSS — ha subito negato ogni responsabilità nell'«attentato»; tuttavia, il suo leader — il rabbino Meir Kahane — ha espresso il proprio «plauso» per l'accaduto. Da notare anche che una ventina di minuti prima dello scoppio, un sconosciuto aveva telefonato a un'agenzia di stampa, dicendo di appartenere, appunto, alla «Legga di difesa ebraica» e aggiungendo lo slogan della «Legga» stessa: «Liberate tutti i prigionieri ebrei sovietici». L'ignoto interlocu-

NELLO SPAZIO SENZA «ARMATURA»



Mosca — I tre cosmonauti sovietici della «Soyuz 10» — Yeliseyev, il veterano Shatalov e Rukavishnikov (da sinistra — durante una prova a terra: a differenza degli americani, che usano le pesanti tute spaziali, essi indossano le stesie tute leggere e i caratteristici caschi «da riposo» utilizzati nel corso dell'attuale missione, a tutto vantaggio del «comfort».

IMMINENTE UN NUOVO LANCIO DOPO QUELLO DI SHATALOV E COMPAGNI?

«Soyuz» insegue «Salyut» nell'attesa di rinforzi

Forse in orbita tre altre astronavi con equipaggio umano: assieme alla «numero 10» si aggancerebbero alla navicella non pilotata per formare una stazione spaziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 23

Il colonnello Vladimir Shatalov e gli altri due membri dell'«Soyuz 10», Aleksiei Yeliseyev e Nikolai Rukavishnikov, inseguono stasera in orbita terrestre la stazione spaziale «Salyut», e probabilmente, durante la notte, verranno a loro volta inseguiti da «Soyuz 11»: fonti moscovite, nonché l'osservatorio tedesco di Bochum, prevedono infatti che almeno un'altra capsula sarà lanciata, più o meno a 24 ore di distanza dall'astronave al comando di Shatalov.

E' anzi possibile che siano proprio le capsule con equipaggio umano che attendono il momento del lancio nel cosmodromo sovietico di Baikonur, a Mosca nulla vien detto.

Questa sera, poi, in un articolo diffuso dall'agenzia «Tass», due scienziati sovietici, Denisov e Altinov, hanno confermato implicitamente che il lancio della «Soyuz 10» con tre uomini a bordo ha per fine la creazione di una stazione orbitale.

Infini, nel loro articolo intitolato: «Esperimento complesso sull'orbita circumpolare», i due scienziati dichiarano che la logica dello sviluppo della cosmonautica sovietica comporta la creazione di stazioni orbitali durature. A tale proposito, Denisov e Altinov scrivono che la stazione «Salyut», lanciata il 19 aprile scorso, costituisce un laboratorio complesso.

Infini, senza alludere a un eventuale aggancio tra «Soyuz 10» e «Salyut», i due scienziati, riferendosi al programma americano «Skylab», scrivono che le stazioni orbitali progettate nell'URSS potranno essere utilizzate come laboratori celesti, destinati a esperimenti di fisica delle particelle elementari e delle radiazioni cosmiche.

A più riprese, intanto, nel corso della giornata odierna, la televisione sovietica ha collegato con quella degli altri paesi comunisti in «interferenza» — ha mostrato vari film dal cosmo — l'ultimo ha preceduto l'uscita di «Soyuz 10» dalla zona di radiovisibilità dell'Unione Sovietica. Successivamente, i tre cosmonauti — denominati in codice «Granit» uno, due e tre — si sono tenuti in contatto con «Zaria» («Aurora»), cioè il responsabile delle comunica-

zioni di Baikonur, attraverso le navi-appoggio oceaniche della marina sovietica.

Giusseppe Canessa dell'Ansa

UN «TEAM» ECCEZIONALE

Mosca, 23

Vladimir Shatalov, 43 anni, due volte eroe dell'Unione Sovietica, figlio di un ferroviere che in guerra si guadagnò il titolo di «eroe del lavoro» (socialista), è il comandante dell'operazione combinata «Soyuz-Salyut», così come nell'ottobre 1969 fu al comando dell'intera missione «Troika» e dei sette cosmonauti degli equipaggi congiunti di «Soyuz 6-7-8». E' significativo che Shatalov e Yeliseyev siano stati uomini-chiave di ambedue le precedenti missioni: la prima, nel 1968, fu la creazione di una stazione orbitale, la seconda, nel 1969, fu la creazione di una stazione orbitale.

Infini, senza alludere a un eventuale aggancio tra «Soyuz 10» e «Salyut», i due scienziati, riferendosi al programma americano «Skylab», scrivono che le stazioni orbitali progettate nell'URSS potranno essere utilizzate come laboratori celesti, destinati a esperimenti di fisica delle particelle elementari e delle radiazioni cosmiche.

A più riprese, intanto, nel corso della giornata odierna, la televisione sovietica ha collegato con quella degli altri paesi comunisti in «interferenza» — ha mostrato vari film dal cosmo — l'ultimo ha preceduto l'uscita di «Soyuz 10» dalla zona di radiovisibilità dell'Unione Sovietica. Successivamente, i tre cosmonauti — denominati in codice «Granit» uno, due e tre — si sono tenuti in contatto con «Zaria» («Aurora»), cioè il responsabile delle comunica-

zioni di Baikonur, attraverso le navi-appoggio oceaniche della marina sovietica.

Giusseppe Canessa dell'Ansa

UN «TEAM» ECCEZIONALE

Mosca, 23

Vladimir Shatalov, 43 anni, due volte eroe dell'Unione Sovietica, figlio di un ferroviere che in guerra si guadagnò il titolo di «eroe del lavoro» (socialista), è il comandante dell'operazione combinata «Soyuz-Salyut», così come nell'ottobre 1969 fu al comando dell'intera missione «Troika» e dei sette cosmonauti degli equipaggi congiunti di «Soyuz 6-7-8». E' significativo che Shatalov e Yeliseyev siano stati uomini-chiave di ambedue le precedenti missioni: la prima, nel 1968, fu la creazione di una stazione orbitale, la seconda, nel 1969, fu la creazione di una stazione orbitale.

Infini, senza alludere a un eventuale aggancio tra «Soyuz 10» e «Salyut», i due scienziati, riferendosi al programma americano «Skylab», scrivono che le stazioni orbitali progettate nell'URSS potranno essere utilizzate come laboratori celesti, destinati a esperimenti di fisica delle particelle elementari e delle radiazioni cosmiche.

A più riprese, intanto, nel corso della giornata odierna, la televisione sovietica ha collegato con quella degli altri paesi comunisti in «interferenza» — ha mostrato vari film dal cosmo — l'ultimo ha preceduto l'uscita di «Soyuz 10» dalla zona di radiovisibilità dell'Unione Sovietica. Successivamente, i tre cosmonauti — denominati in codice «Granit» uno, due e tre — si sono tenuti in contatto con «Zaria» («Aurora»), cioè il responsabile delle comunica-

zioni di Baikonur, attraverso le navi-appoggio oceaniche della marina sovietica.

Giusseppe Canessa dell'Ansa

UN «TEAM» ECCEZIONALE

Mosca, 23

Vladimir Shatalov, 43 anni, due volte eroe dell'Unione Sovietica, figlio di un ferroviere che in guerra si guadagnò il titolo di «eroe del lavoro» (socialista), è il comandante dell'operazione combinata «Soyuz-Salyut», così come nell'ottobre 1969 fu al comando dell'intera missione «Troika» e dei sette cosmonauti degli equipaggi congiunti di «Soyuz 6-7-8». E' significativo che Shatalov e Yeliseyev siano stati uomini-chiave di ambedue le precedenti missioni: la prima, nel 1968, fu la creazione di una stazione orbitale, la seconda, nel 1969, fu la creazione di una stazione orbitale.

Infini, senza alludere a un eventuale aggancio tra «Soyuz 10» e «Salyut», i due scienziati, riferendosi al programma americano «Skylab», scrivono che le stazioni orbitali progettate nell'URSS potranno essere utilizzate come laboratori celesti, destinati a esperimenti di fisica delle particelle elementari e delle radiazioni cosmiche.

A più riprese, intanto, nel corso della giornata odierna, la televisione sovietica ha collegato con quella degli altri paesi comunisti in «interferenza» — ha mostrato vari film dal cosmo — l'ultimo ha preceduto l'uscita di «Soyuz 10» dalla zona di radiovisibilità dell'Unione Sovietica. Successivamente, i tre cosmonauti — denominati in codice «Granit» uno, due e tre — si sono tenuti in contatto con «Zaria» («Aurora»), cioè il responsabile delle comunica-

zioni di Baikonur, attraverso le navi-appoggio oceaniche della marina sovietica.

Giusseppe Canessa dell'Ansa

UN «TEAM» ECCEZIONALE

Mosca, 23

Vladimir Shatalov, 43 anni, due volte eroe dell'Unione Sovietica, figlio di un ferroviere che in guerra si guadagnò il titolo di «eroe del lavoro» (socialista), è il comandante dell'operazione combinata «Soyuz-Salyut», così come nell'ottobre 1969 fu al comando dell'intera missione «Troika» e dei sette cosmonauti degli equipaggi congiunti di «Soyuz 6-7-8». E' significativo che Shatalov e Yeliseyev siano stati uomini-chiave di ambedue le precedenti missioni: la prima, nel 1968, fu la creazione di una stazione orbitale, la seconda, nel 1969, fu la creazione di una stazione orbitale.

Infini, senza alludere a un eventuale aggancio tra «Soyuz 10» e «Salyut», i due scienziati, riferendosi al programma americano «Skylab», scrivono che le stazioni orbitali progettate nell'URSS potranno essere utilizzate come laboratori celesti, destinati a esperimenti di fisica delle particelle elementari e delle radiazioni cosmiche.

A più riprese, intanto, nel corso della giornata odierna, la televisione sovietica ha collegato con quella degli altri paesi comunisti in «interferenza» — ha mostrato vari film dal cosmo — l'ultimo ha preceduto l'uscita di «Soyuz 10» dalla zona di radiovisibilità dell'Unione Sovietica. Successivamente, i tre cosmonauti — denominati in codice «Granit» uno, due e tre — si sono tenuti in contatto con «Zaria» («Aurora»), cioè il responsabile delle comunica-

zioni di Baikonur, attraverso le navi-appoggio oceaniche della marina sovietica.

Giusseppe Canessa dell'Ansa

UN «TEAM» ECCEZIONALE

Mosca, 23

Vladimir Shatalov, 43 anni, due volte eroe dell'Unione Sovietica, figlio di un ferroviere che in guerra si guadagnò il titolo di «eroe del lavoro» (socialista), è il comandante dell'operazione combinata «Soyuz-Salyut», così come nell'ottobre 1969 fu al comando dell'intera missione «Troika» e dei sette cosmonauti degli equipaggi congiunti di «Soyuz 6-7-8». E' significativo che Shatalov e Yeliseyev siano stati uomini-chiave di ambedue le precedenti missioni: la prima, nel 1968, fu la creazione di una stazione orbitale, la seconda, nel 1969, fu la creazione di una stazione orbitale.

Infini, senza alludere a un eventuale aggancio tra «Soyuz 10» e «Salyut», i due scienziati, riferendosi al programma americano «Skylab», scrivono che le stazioni orbitali progettate nell'URSS potranno essere utilizzate come laboratori celesti, destinati a esperimenti di fisica delle particelle elementari e delle radiazioni cosmiche.

A più riprese, intanto, nel corso della giornata odierna, la televisione sovietica ha collegato con quella degli altri paesi comunisti in «interferenza» — ha mostrato vari film dal cosmo — l'ultimo ha preceduto l'uscita di «Soyuz 10» dalla zona di radiovisibilità dell'Unione Sovietica. Successivamente, i tre cosmonauti — denominati in codice «Granit» uno, due e tre — si sono tenuti in contatto con «Zaria» («Aurora»), cioè il responsabile delle comunica-

zioni di Baikonur, attraverso le navi-appoggio oceaniche della marina sovietica.

Giusseppe Canessa dell'Ansa

UN «TEAM» ECCEZIONALE

Mosca, 23

Vladimir Shatalov, 43 anni, due volte eroe dell'Unione Sovietica, figlio di un ferroviere che in guerra si guadagnò il titolo di «eroe del lavoro» (socialista), è il comandante dell'operazione combinata «Soyuz-Salyut», così come nell'ottobre 1969 fu al comando dell'intera missione «Troika» e dei sette cosmonauti degli equipaggi congiunti di «Soyuz 6-7-8». E' significativo che Shatalov e Yeliseyev siano stati uomini-chiave di ambedue le precedenti missioni: la prima, nel 1968, fu la creazione di una stazione orbitale, la seconda, nel 1969, fu la creazione di una stazione orbitale.

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

Le stesse fonti — prosegue il quotidiano — hanno reso noto che l'URSS consegua rapidi progressi nella costruzione di nuovi grandi depositi per missili: almeno 40 depositi di questo tipo, più grandi di quelli americani, sono stati costruiti in più di mezza dozzina di località sovietiche.

(Ansa - Reuters)

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per

commissa presso

(Cognome, nome e indirizzo del votante):

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Bellini 6; Montebelluna, via Duca d'Aosta 192

Finale nazionale al Lido di Caorle, 1 e 2 giugno — Patrocinio Azienda Soggermo e Cura - Caorle
Organizzazione O.M.I.T.A. - Milano

Agitazioni alla Fiat

Mille operai sospesi

Torino, 23

La direzione FIAT ha comunicato stasera che, in seguito a un prolungato arresto di lavoro messo in atto da operai dei circuiti di verniciatura dei modelli «124» e «125», stasera alle 20 gli addetti a una delle linee di montaggio di circa mille persone sono dovute essere mandate a casa in anticipo per mancanza di lavoro.

Intanto, espresso un giudizio negativo sulla risposta della FIAT ai contenuti della piattaforma rivendicativa presentata all'assemblea dalle organizzazioni sindacali, e da alcuni giorni in discussione nella sede dell'Unione industriali, il coordinamento nazionale FIM-FIOM-UILM ha deciso l'inizio della lotta con la proclamazione di uno sciopero di quattro ore consecutivo, da effettuarsi nella giornata di mercoledì 28 aprile, in tutti gli stabilimenti e filiali del complesso.

L'avv. Cuttitta, direttore del personale della FIAT, ricollegandosi a quanto già detto nella prima riunione di mercoledì 21, ha ricordato che «punto fondamentale della trattativa in corso è la sopravvivenza dell'azienda, e ciò impone di mantenere la produttività complessiva e la competitività dei prodotti. La somma delle cose richieste nelle piattaforme di rivendicazione — ha rilevato — risulta incompatibile con tale punto fondamentale, e per tanto non sono alcuni aspetti singoli, come ad esempio maggiori esigenze di piena utilizzazione delle sue risorse. In un paese non certo ricco di capacità di investimento, ridurre l'utilizzazione degli impianti esistenti, rendendo inutili gli investimenti già compiuti, determina un gravissimo pregiudizio alla realizzazione dei necessari nuovi investimenti. Contro un'industria di circa seimila ore annue di utilizzazione degli impianti nell'industria straniera, in Italia se ne hanno soltanto tremila-3.500».

Si dimette il direttore del giornale delle ACLI

Roma, 23

Bruno Olmi, consigliere nazionale e provinciale delle ACLI, ha annunciato di essersi dimesso dal movimento e, di conseguenza, dal consiglio provinciale di Roma e da direttore responsabile del giornale «La voce del lavoratore». Nella lettera indirizzata al presidente Gabaglio, Olmi (che ha sempre fatto parte del gruppo di opposizione all'attuale linea delle ACLI), ribadisce il suo netto dissenso nei confronti delle scelte metodologiche, ideologiche, politiche e amministrative, e soprattutto dal vertice nazionale, contrastanti con il pensiero sociale cristiano e con lo statuto delle ACLI. (Ansa)

Più che mai necessaria l'alleanza della SEATO

Londra, 23

Nel comunicato pubblicato oggi, al termine della riunione di due giorni tenuta a Londra, i consiglieri militari dell'organizzazione del trattato del Pacifico del Sud-Est asiatico (SEATO) dichiarano che è necessario mantenere e migliorare l'efficacia militare della SEATO allo scopo di opporsi alle attività militari e paramilitari comuniste. Essi sottolineano che «la concezione militare della SEATO è oggi più valida e più necessaria che in passato».

La riunione, alla quale Francia e Pakistan, sebbene membri dell'organizzazione, non hanno partecipato, era di preparazione in vista della conferenza che il consiglio ministeriale della SEATO terrà martedì e mercoledì prossimi a Londra.

Nel corso della riunione — dice il comunicato — l'ammiraglio John Macdonald, comandante delle forze americane del Pacifico, ha sottolineato che le incursioni compiute contro le roccaforti e le linee di comunicazione nemiche nel Laos e in Cambogia hanno inferto colpi decisivi alla capacità dell'avversario di lanciare operazioni su vasta scala nel Vietnam del Sud e contro altri futuri obiettivi nell'Asia del Sud-Est. (Ansa)

CENSURATO DA MOSCA un libro di Simonov

Berlino, 23

Lo scrittore sovietico Konstantin Simonov ha dichiarato durante una visita alla galleria d'arte «Majakowski» di Berlino Ovest che la censura ha bloccato la pubblicazione di uno dei suoi libri «Un altro libro sulla guerra».

Il sottosegretario ha poi osservato che la diffusione della droga è motivo di gravi preoccupazioni ed esige una vasta opera di educazione, soprattutto preventiva. Le leggi vigenti sono adeguate, se applicate con

UN MOVIMENTATO DIBATTITO IERI MATTINA AL SENATO

Accuse fra PSI e MSI sull'ordine pubblico

«La violenza è dovuta alle forze reazionarie e conservatrici» dice la sinistra - Nencioni risponde ricordando il rapporto Mazza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Breve, ma vivacissimo dibattito, si è svolto al Senato sul bilancio del ministero dell'Interno. Il socialista Righetti e il missino Nencioni hanno trattato il problema dell'ordine pubblico, sono entrati in diretta polemica parlando dei recentissimi incidenti di Milano. Particolarmente accesa è stata la reazione dei senatori socialisti e dell'estrema sinistra per talune affermazioni del presidente del gruppo missino, ma tutto si è risolto con uno scambio di battute tra gli oppositori.

Righetti ha dichiarato che gli episodi di violenza, come quelli verificatisi ieri nel consiglio regionale lombardo, sono dovuti a forze conservatrici e reazionarie, che trovano complice

il mondo economico e finanziario in Italia. «Per ristabilire l'ordine democratico — ha detto il senatore socialista — si rendono indispensabili adeguate misure in modo che la celebrazione del 25 aprile possa rappresentare un rinnovato impegno contro i ruggini fascisti. Contro il tentativo di radicalizzare la lotta politica — ha concluso — le forze di polizia debbono agire con risolutezza, evitando ogni accusa di connivenza e di complicità con gli elementi reazionari e dimostrando di essere al servizio del cittadino».

Nencioni ha esordito accusando il senatore Righetti di aver dato una versione menzognera dei fatti di Milano. Tra le frange di interruzione del senatore della sinistra, egli ha quin-

INTENSE INDAGINI DOPO LA NOTTE DI BOMBE NELLA METROPOLI LOMBARDA

La polizia già sulle tracce degli attentatori di Milano

Volantini del «S.A.M.» sui luoghi degli scoppi - Incendiata l'auto di un estremista di destra
Pioggia di interrogazioni e interpellanze: Restivo risponderà alla Camera venerdì prossimo

Milano, 23

La polizia sta iniziando a individuare i responsabili degli attentati avvenuti la scorsa notte a Milano, in quattro punti diversi della città, attentati che seguono quelli dei giorni scorsi contro la sede della federazione provinciale del PSI e la sezione del PCI di Afori (compiuti tra venerdì e sabato scorso), e il lancio di bottiglie incendiarie contro l'università statale.

I funzionari dell'ufficio politico hanno interrogato numerose persone, e secondo quanto si è appreso si sarebbero già numerosi elementi, tali da consentire di giungere in breve all'accertamento di precise responsabilità. Si ritiene che gli attentati

siano stati compiuti dalle stesse persone che spaccano da qualche tempo nel capoluogo lombardo e nella provincia, tutt'al più con l'aiuto di qualche elemento proveniente da altre località.

Per quanto riguarda l'attentato contro l'università statale, l'ufficio politico ha inviato alla magistratura un altro rapporto con le testimonianze di alcune persone che avrebbero visto in azione i gruppetti che hanno lanciato le bombe incendiarie.

Tre degli attentati della scorsa notte sono avvenuti quasi contemporaneamente, subito dopo la mezzanotte. Come è noto, la prima bomba-carica è esplosa in un edificio di via Lombrina 11 dove hanno sede la sezione del PCI e quella del comitato antifascista. L'ordigno è stato lanciato dal marciapiede, e attraverso la vetrata del seminterrato è finito nella sede della «Cooperativa Sassetti» espandendosi. Sedie, tavoli e suppellettili della cooperativa sono stati danneggiati.

Lo scoppio ha mandato in frantumi anche i vetri delle finestre fino al terzo piano dell'edificio. Sul posto è stato trovato un volantino con scritte inneggianti al fascismo e firmato «SAM» (Squadre azione Mussolini), la stessa sigla trovata sul muro della federazione del PSI e su un altro volantino trovato nei pressi della sezione del PCI di Afori dopo gli attentati.

Pochi minuti dopo è stata la volta della bomba-carica scagliata contro la sede della sezione del PSDI, nel vecchio casello daziario di Porta Volta. L'attentato ha incendiato l'ordigno dal lato di viale Pasubio e l'esplosione è avvenuta nel seminterrato, un percolato che è stato in parte demolito. Si sono rotti i vetri delle finestre e di una porta a vetri vicino alla quale si trovava un'automobile di proprietà della sezione socialdemocratica. L'uomo è rimasto leggermente ferito a una mano.

Quasi nello stesso tempo, una bottiglia incendiaria, che non è esplosa, è stata lanciata contro la tenda che un gruppo di operai ha eretto davanti all'ingresso della fabbrica di televisione radio «Bion Vega» in via Portonone.

Il quarto attentato è avvenuto qualche ora dopo: è stata presa di mira una palazzina in viale Monza che ospita le se-

zioni del PSI, del PCI e dell'ANPI. L'ordigno è stato lanciato attraverso le sbarre del cancello ed è finito nel giardino antistante l'edificio. Lo scoppio ha provocato la rottura di alcuni vetri.

C'è da segnalare inoltre l'incendio dell'automobile di un esponente del gruppo «Alfa», Franco Molteni di 20 anni. La polizia ha trattato intensamente i servizi di sorveglianza a edifici pubblici, sedi di partiti e di organizzazioni. Nel quartiere di Porta Venezia, dove si sono svolte le interrogazioni sul rapimento Mazza, e sulla situazione dell'ordine pubblico a Milano, nella seduta di venerdì della prossima settimana Montecitorio.

Il ministro degli Interni Restivo risponderà personalmente alle interrogazioni sul rapimento Mazza e sulla situazione dell'ordine pubblico a Milano, nella seduta di venerdì della prossima settimana Montecitorio. (Ansa-Italia)

te scorsa a Milano hanno provocato, come era facile prevedere, una vera e propria pioggia di interrogazioni e interpellanze, presentate soprattutto dai gruppi parlamentari di sinistra contro il «risuscitare dello squadrismo fascista».

Il primo a scattare è stato il PSI che ha presentato un'interpellanza firmata dal capogruppo della Camera Bertoldi e da Lombardi e Scalfari.

Il ministro degli Interni Restivo risponderà personalmente alle interrogazioni sul rapimento Mazza e sulla situazione dell'ordine pubblico a Milano, nella seduta di venerdì della prossima settimana Montecitorio. (Ansa-Italia)

LA DESIGNAZIONE DI CEFIS ALLA MONTEDISON

I socialisti guardano alla presidenza dell'ENI

Temendo di restare indietro nella spartizione delle cariche «sparano» contro il vice, Girotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La designazione di Cefis alla presidenza della Montedison continua a essere oggetto di valutazioni e commenti. E' da ricordare, ancora una volta, che designazione non vuol dire nomina perché per giungere all'insediamento dell'attuale presidente dell'ENI a Foro Bonaparte devono essere ancora scolti non pochi nodi.

Prima di accettare la nomina che sarà fatta dal consiglio di amministrazione del gruppo nella riunione prevista per il 3 maggio prossimo, Cefis vorrà infatti vedere soddisfatte alcune condizioni. Secondo alcune voci Cefis avrebbe fatto sapere che alla Montedison non vuole

l'attuale ripartizione per settori. In particolare, non vuole più tre vicepresidenti ma uno solo.

Secondo Cefis, quest'unico vicepresidente non dovrà essere Fulvio Torriciani. E' probabile che Cefis accetti una vicepresidenza Ciconga. La triplice ripartizione rimarrebbe a livello di amministratori delegati, anche se Cefis ha espresso delle riserve sul nome di Gino Sferza.

Cefis inoltre, intenderebbe nominare amministratore delegato un uomo di sua fiducia, proveniente dal quadri dell'Agip. Sono ovviamente solo voci e indiscrezioni, ma è ben noto che proprio nelle attuali ripartizioni di poteri al vertice del colosso della chimica va individuata una delle cause premianti dell'attuale stato di stallo del gruppo.

Commentando la designazione di Cefis all'avanzata di stamane, Montedison — piano chimico — non essere espresse perplessità sul modo in cui questa operazione viene condotta. Teniamo a sottolineare che la critica non è rivolta alla persona del designato quanto invece agli indirizzi che da questo modo di agire possono essere presunti.

Il quotidiano socialista ha aggiunto che è proprio questa designazione di Cefis a Montedison — piano chimico — che comporta come corollario il discorso sul nuovo assetto dirigenziale dell'ENI. L'ENI infatti, ha una grossa presenza nel settore chimico, dove opera attraverso l'Anic. Se dovesse prevalere il disegno, che pure esiste, di lasciare l'ENI senza un presidente, affidando provvisoriamente le funzioni al vicepresidente Girotti si resterebbe infatti in una posizione quanto mai confusa, deleteria in una situazione congiunturale in cui le incertezze sono già molte.

«Prima della scadenza, fissata per il 3 maggio, data in cui si terrà il consiglio di amministrazione della Montedison, è quindi indispensabile sciogliere tutti i nodi connessi a questa operazione. L'indirizzo del partito socialista, vale la pena ricordarlo — ha osservato infatti l'«Avanti» — è quello di contribuire all'iniziativa pubblica il ruolo che le compete, per i capitali che investe e per gli interessi generali di cui è portatrice. Sono decisioni che debbono essere prese col massimo della chiarezza».

Come si vede i socialisti sono usciti allo scoperto, sparando a zero contro Girotti. E' questa l'ultima mossa che il partito tra i partiti del centro-sinistra sul problema delle nomine alla Montedison e al vertice di una serie di enti ed istituti bancari. I socialisti, fermi nell'atteg-

L'OSPITE CANADESE



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Roma — Il ministro degli esteri canadese Michel Sharp, in visita privata a Roma, è stato ricevuto alla Farnesina dal collega italiano Aldo Moro, col quale ha discusso dei rapporti tra il suo paese e la CEE, della situazione nel Medio Oriente e altri problemi internazionali

TRISTE CERIMONIA IN UNA CLINICA DELLA CAPITALE

Muore tre ore dopo le nozze con De Filippo

«In extremis» il matrimonio con Lidia Martora, che fu prima attrice della sua compagnia per 25 anni - L'attore divorziato da tre giorni



Roma, 23

Peppino De Filippo si è sposato nelle prime ore del pomeriggio con l'attrice Lidia Martora nella clinica romana di «Villa Plaminia». Poche ore dopo la Martora è morta. L'attrice, sottoposta lunedì scorso a un intervento chirurgico, era stata colpita mesi fa da una grave malattia. De Filippo, che solo tre giorni fa aveva ottenuto il divorzio da Adele Carloni, dalla quale viveva separato dal 1947, viste le gravi condizioni della Martora ha telefonato verso le 13 all'assessore allo spettacolo Gaspare Cossiga chiedendogli di recarsi quanto prima nella clinica per unirlo in matrimonio con l'attrice. Alle 15 è stata celebrata la cerimonia.

Peppino De Filippo, visibilmente commosso ha pronunciato il «sì» stringendo tra le sue mani della compagna e della propria vita di uomo e di attore. Quindi le ha accarezzato la fronte e si è scostato per non avere avuto il tempo di donare un fiore. «E' molto più che un fiore», ha risposto Lidia Martora, con un filo di voce e con un sorriso che per un attimo le ha illuminato il volto disfatto dal dolore.

Dopo la breve cerimonia svolta alla presenza dei testimoni (il chirurgo, prof. Telli e il fratello della sposa, Luigi Maresca), la signora De Filippo ha espresso il desiderio, esaudito subito, di volersi confessare e comunicare. Quindi si è assopita mentre la sorella Marisa ha cominciato a piangere commossa. Anche Peppino non ha trattenuto le lacrime, e ha osservato con amarezza che «è triste aver atteso 25 anni per sposarsi in un «clima» così mesto».

Lidia Martora è morta alle 18, solo tre ore dopo il suo matrimonio. E' stata assistita fino alla fine dal marito e dai fratelli Luigi e Marisa Maresca. L'attrice, che si era assopita dopo la breve e triste cerimonia, non si è più destata. «Non ho avuto nemmeno il tempo di dire addio a mia moglie» ha commentato Peppino De Filippo in preda a una profonda sofferenza.

Lidia Martora che aveva 54 anni, era figlia d'arte. Suo padre, Alberto, era attore di teatro. La sorella, Marisa Maresca, è stata «oubrette» e ha avuto una certa notorietà nel dopoguerra fino agli anni cin-

quanta (tra l'altro a lei si deve il lancio in teatro di Walter Chiari).

Lidia Maresca (in arte si fece chiamare Martora) debuttò poco prima dell'ultima guerra nella compagnia dei fratelli De Filippo. Sosteneva una parte in lingua italiana nella commedia di Eduardo De Filippo «A Coperchia» e ceduta una stella. Durante la guerra, tra Peppino e Lidia Martora nacque un'affettuosa amicizia che si consolidò con gli anni.

Nell'immediato dopoguerra, la compagnia si trasferì da Roma a Napoli, dove i due fratelli si separarono. Lidia Martora seguì Peppino che costituì una compagnia da solo (la sorella Tina, invece, rimase con Eduardo). Da allora, per ventisette anni, Lidia Martora fu la prima donna della compagnia di Peppino De Filippo; da meno di un anno aveva abbandonato le scene. Viveva con Peppino De Filippo in una villa del quartiere nomentano a Roma. (Ansa)

anni, di Catanzaro, Francesco Bartolotta di 25, di Lirina, in provincia di Messina e Antonio Monaco di 20, di Napoli. La salma di De Mattia è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Aido, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le indagini per accertare le cause dell'incidente, sono condotte dalla tenenza dei carabinieri di piazza Armerina in collaborazione con il nucleo di polizia giudiziaria di Enna. (Ansa)

«Per questo motivo — conclude il comunicato — le associazioni nazionali d'arma e l'U.N. U.C.I. che non sono seconde a nessuno nella difesa del sentimento nazionale e nell'esaltazione delle glorie e delle tradizioni delle FF. AA. partecipano esclusivamente a manifestazioni da esse stesse indette e direttamente organizzate, o a celebrazioni la cui garanzia di legalità, assicurata dalla presenza di reparti in armi».

La riunione, alla quale Francia e Pakistan, sebbene membri dell'organizzazione, non hanno partecipato, era di preparazione in vista della conferenza che il consiglio ministeriale della SEATO terrà martedì e mercoledì prossimi a Londra.

Nel corso della riunione — dice il comunicato — l'ammiraglio John Macdonald, comandante delle forze americane del Pacifico, ha sottolineato che le incursioni compiute contro le roccaforti e le linee di comunicazione nemiche nel Laos e in Cambogia hanno inferto colpi decisivi alla capacità dell'avversario di lanciare operazioni su vasta scala nel Vietnam del Sud e contro altri futuri obiettivi nell'Asia del Sud-Est. (Ansa)

CENSURATO DA MOSCA un libro di Simonov

Berlino, 23

Lo scrittore sovietico Konstantin Simonov ha dichiarato durante una visita alla galleria d'arte «Majakowski» di Berlino Ovest che la censura ha bloccato la pubblicazione di uno dei suoi libri «Un altro libro sulla guerra».

Il sottosegretario ha poi osservato che la diffusione della droga è motivo di gravi preoccupazioni ed esige una vasta opera di educazione, soprattutto preventiva. Le leggi vigenti sono adeguate, se applicate con

ASSOCIAZIONI D'ARMA e manifestazioni

Roma, 23

Il «Comitato d'intesa tra le associazioni nazionali d'arma e l'Unione nazionale ufficiali in congedo», che — come informa un comunicato — «rappresentano le corrispondenti armi, corpi speciali e servizi esistenti nelle FF. AA. dello Stato, e poste sotto la sorveglianza del ministero difesa», allo scopo di «chiare eventuali equivoci che potrebbero sorgere da iniziative e quali esse sono estranee», comunicano «di non aver mai aderito né concluso intese di alcun genere con altri organismi, enti, associazioni, per la realizzazione di manifestazioni in comune».

«Le associazioni nazionali d'arma, carabinieri, fanti, granatieri di Sardegna, bersaglieri, alpini, cavalieri, artiglieri, caristi, genieri e trasmettitori, autieri, paracadutisti, ma inai, aviatori, finanzieri, commissariati, sanità, ospedali e una nazionale ufficiali in congedo — aggiunge il comunicato — rappresentano la continuità e la proiezione delle FF. AA. nella vita civile della nazione e quindi sono esse, riunite nel comitato d'intesa, l'espressione più genuina e diretta della fraternità di sentimenti che unisce il popolo italiano ai suoi soldati».

«Per questo motivo — conclude il comunicato — le associazioni nazionali d'arma e l'U.N. U.C.I. che non sono seconde a nessuno nella difesa del sentimento nazionale e nell'esaltazione delle glorie e delle tradizioni delle FF. AA. partecipano esclusivamente a manifestazioni da esse stesse indette e direttamente organizzate, o a celebrazioni la cui garanzia di legalità, assicurata dalla presenza di reparti in armi».

La riunione, alla quale Francia e Pakistan, sebbene membri dell'organizzazione, non hanno partecipato, era di preparazione in vista della conferenza che il consiglio ministeriale della SEATO terrà martedì e mercoledì prossimi a Londra.

Nel corso della riunione — dice il comunicato — l'ammiraglio John Macdonald, comandante delle forze americane del Pacifico, ha sottolineato che le incursioni compiute contro le roccaforti e le linee di comunicazione nemiche nel Laos e in Cambogia hanno inferto colpi decisivi alla capacità dell'avversario di lanciare operazioni su vasta scala nel Vietnam del Sud e contro altri futuri obiettivi nell'Asia del Sud-Est. (Ansa)

CENSURATO DA MOSCA un libro di Simonov

Berlino, 23

Lo scrittore sovietico Konstantin Simonov ha dichiarato durante una visita alla galleria d'arte «Majakowski» di Berlino Ovest che la censura ha bloccato la pubblicazione di uno dei suoi libri «Un altro libro sulla guerra».

Il sottosegretario ha poi osservato che la diffusione della droga è motivo di gravi preoccupazioni ed esige una vasta opera di educazione, soprattutto preventiva. Le leggi vigenti sono adeguate, se applicate con

CON TATTICA DA FAR WEST UN'AUDACE RAPINA SULLA «PALOMBARESE»

Assalto all'autocorriera di tre banditi presso Roma

L'hanno fatta dirottare, impossessandosi poi di 5 sacchi postali con denaro

Roma, 23

Una spettacolare rapina è stata compiuta, questo pomeriggio, nei pressi di Marcellina, un paese del comune di Tivoli: tre malviventi armati hanno dirottato una corriera della linea Palombara - Roma, appartenente alla ditta «CAPS», impadronendosi di cinque sacchi postali contenenti denaro per un ammontare non ancora stabilito.

La rapina è accaduta poco dopo le 16: a quell'ora l'autocorriera, che da Roma si stava dirigendo a Palombara Sabina, con circa 20 passeggeri a bordo, si è fermata alla stazione di Marcellina, dove ha preso a bordo un passeggero. A circa cinque chilometri dall'abitato, il mezzo pubblico è stato però superato da un «1750», che lo ha «stretto», costringendolo a fermarsi. A questo punto, il passeggero salito a Marcellina ha estratto da sotto la giacca un fucile a canna mozza, e ha intimato ai passeggeri del veicolo di non muoversi. Subito dopo,

uno degli occupanti della «1750», anch'egli armato di doppietta a canna mozza, è salito sul pullman e ha costretto l'autista (mentre il suo complice teneva a bada i passeggeri) a seguire l'autocorriera, che nel frattempo si era rimessa in marcia.

Il pullman, a questo punto, è stato fatto dirottare in una traversale della «Palombarese», dove i malviventi si sono impossessati di cinque sacchi postali contenenti denaro per un ammontare non ancora stabilito.

La rapina è accaduta poco dopo le 16: a quell'ora l'autocorriera, che da Roma si stava dirigendo a Palombara Sabina, con circa 20 passeggeri a bordo, si è fermata alla stazione di Marcellina, dove ha preso a bordo un passeggero. A circa cinque chilometri dall'abitato, il mezzo pubblico è stato però superato da un «1750», che lo ha «stretto», costringendolo a fermarsi. A questo punto, il passeggero salito a Marcellina ha estratto da sotto la giacca un fucile a canna mozza, e ha intimato ai passeggeri del veicolo di non muoversi. Subito dopo,

uno degli occupanti della «1750», anch'egli armato di doppietta a canna mozza, è salito sul pullman e ha costretto l'autista (mentre il suo complice teneva a bada i passeggeri) a seguire l'autocorriera, che nel frattempo si era rimessa in marcia.

Il pullman, a questo punto, è stato fatto dirottare in una traversale della «Palombarese», dove i malviventi si sono impossessati di cinque sacchi postali contenenti denaro per un ammontare non ancora stabilito.

La rapina è accaduta poco dopo le 16: a quell'ora l'autocorriera, che da Roma si stava dirigendo a Palombara Sabina, con circa 20 passeggeri a bordo, si è fermata alla stazione di Marcellina, dove ha preso a bordo un passeggero. A circa cinque chilometri dall'abitato, il mezzo pubblico è stato però superato da un «1750», che lo ha «stretto», costringendolo a fermarsi. A questo punto, il passeggero salito a Marcellina ha estratto da sotto la giacca un fucile a canna mozza, e ha intimato ai passeggeri del veicolo di non muoversi. Subito dopo,

uno degli occupanti della «1750», anch'egli armato di doppietta a canna mozza, è salito sul pullman e ha costretto l'autista (mentre il suo complice teneva a bada i passeggeri) a seguire l'autocorriera, che nel frattempo si era rimessa in marcia.

Il pullman, a questo punto, è stato fatto dirottare in una traversale della «Palombarese», dove i malviventi si sono impossessati di cinque sacchi postali contenenti denaro per un ammontare non ancora stabilito.

La rapina è accaduta poco dopo le 16: a quell'ora l'autocorriera, che da Roma si stava dirigendo a Palombara Sabina, con circa 20 passeggeri a bordo, si è fermata alla stazione di Marcellina, dove ha preso a bordo un passeggero. A circa cinque chilometri dall'abitato, il mezzo pubblico è stato però superato da un «1750», che lo ha «stretto», costringendolo a fermarsi. A questo punto, il passeggero salito a Marcellina ha estratto da sotto la giacca un fucile a canna mozza, e ha intimato ai passeggeri del veicolo di non muoversi. Subito dopo,

uno degli occupanti della «1750», anch'egli armato di doppietta a canna mozza, è salito sul pullman e ha costretto l'autista (mentre il suo complice teneva a bada i passeggeri) a seguire l'autocorriera, che nel frattempo si era rimessa in marcia.

Il pullman, a questo punto, è stato fatto dirottare in una traversale della «Palombarese», dove i malviventi si sono impossessati di cinque sacchi postali contenenti denaro per un ammontare non ancora stabilito.

La rapina è accaduta poco dopo le 16: a quell'ora l'autocorriera, che da Roma si stava dirigendo a Palombara Sabina, con circa 20 passeggeri a bordo, si è fermata alla stazione di Marcellina, dove ha preso a bordo un passeggero. A circa cinque chilometri dall'abitato, il mezzo pubblico è stato però superato da un «1750», che lo ha «stretto», costringendolo a fermarsi. A questo punto, il passeggero salito a Marcellina ha estratto da sotto la giacca un fucile a canna mozza, e ha intimato ai passeggeri del veicolo di non muoversi. Subito dopo,

uno degli occupanti della «1750», anch'egli armato di doppietta a canna mozza, è salito sul pullman e ha costretto l'autista (mentre il suo complice teneva a bada i passeggeri) a seguire l'autocorriera, che nel frattempo si era rimessa in marcia.

Il pullman, a questo punto, è stato fatto dirottare in una traversale della «Palombarese», dove i malviventi si sono impossessati di cinque sacchi postali contenenti denaro per un ammontare non ancora stabilito.

La rapina è accaduta poco dopo le 16: a quell'ora l'autocorriera, che da Roma si stava dirigendo a Palombara Sabina, con circa 20 passeggeri a bordo, si è fermata alla stazione di Marcellina, dove ha preso a bordo un passeggero. A circa cinque chilometri dall'abitato, il mezzo pubblico è stato però superato da un «1750», che lo ha «stretto», costringendolo a fermarsi. A questo punto, il passeggero salito a Marcellina ha estratto da sotto la giacca un fucile a canna mozza, e ha intimato ai passeggeri del veicolo di non muoversi. Subito dopo,

uno degli occupanti della «1750», anch'egli armato di doppietta a canna mozza, è salito sul pullman e ha costretto l'autista (mentre il suo complice teneva a bada i passeggeri) a seguire l'autocorriera, che nel frattempo si era rimessa in marcia.

Il pullman, a questo punto, è stato fatto dirottare in una traversale della «Palombarese», dove i malviventi si sono impossessati di cinque sacchi postali contenenti denaro per un ammontare non ancora stabilito.

La rapina è accaduta poco dopo le 16: a quell'ora l'autocorriera, che da Roma si stava dirigendo a Palombara Sabina, con circa 20 passeggeri a bordo, si è fermata alla stazione di Marcellina, dove ha preso a bordo un passeggero. A circa cinque chilometri dall'abitato, il mezzo pubblico è stato però superato da un «1750», che lo ha «stretto», costringendolo a fermarsi. A questo punto, il passeggero salito a Marcellina ha estratto da sotto la giacca un fucile a canna mozza, e ha intimato ai passeggeri del veicolo di non muoversi. Subito dopo,

uno degli occupanti della «1750», anch'egli armato di doppietta a canna mozza, è salito sul pullman e ha costretto l'autista (mentre il suo complice teneva a bada i passeggeri) a seguire l'autocorriera, che nel frattempo si era rimessa in marcia.

Il pullman, a questo punto, è stato fatto dirottare in una traversale della «Palombarese», dove i malviventi si sono impossessati di cinque sacchi postali contenenti denaro per un ammontare non ancora stabilito.

La rapina è accaduta poco dopo le 16: a quell'ora l'autocorriera, che da Roma si stava dirigendo a Palombara Sabina, con circa 20 passeggeri a bordo, si è fermata alla stazione di Marcellina, dove ha preso a bordo un passeggero. A circa cinque chilometri dall'abitato, il mezzo pubblico è stato però superato da un «1750», che lo ha «stretto», costringendolo a fermarsi. A questo punto, il passeggero salito a Marcellina ha estratto da sotto la giacca un fucile a canna mozza, e ha intimato ai passeggeri del veicolo di non muoversi. Subito dopo,

uno degli occupanti della «1750», anch'egli armato di doppietta a canna mozza, è salito sul pullman e ha costretto l'autista (mentre il suo complice teneva a bada i passeggeri) a seguire l'autocorriera, che nel frattempo si era rimessa in marcia.

Il pullman, a questo punto, è stato fatto dirottare in una traversale della «Palombarese», dove i malviventi si sono impossessati di cinque sacchi postali contenenti denaro per un ammontare non ancora stabilito.

La rapina è accaduta poco dopo le 16: a quell'ora l'autocorriera, che da Roma si stava dirigendo a Palombara Sabina, con circa 20 passeggeri a bordo, si è fermata alla stazione di Marcellina,

UNA MOSTRA CHE NON RAPPRESENTA SOLTANTO UN COLLAUDO DELLE FORZE CULTURALI

Attendendo Pordenone '74

Grigoletti risveglia la coscienza

La bella e nutrita rassegna allestita sulle rive del Noncello richiama perentoriamente l'attenzione su un periodo artistico isolato nella dimenticanza - La «rivoluzione dei trovarobe» e i suoi equivoci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pordenone, aprile

Il giorno della vernice per la critica il sindaco di Pordenone, avv. Giacomo Ros, durante il brindisi alla fine della colazione annunciò che nel '74 sarà allestita una grande mostra di Giovanni Antonio Grigoletti e che questa — del Grigoletti e del suo tempo — può essere considerata anche come collaudo delle forze, e non soltanto culturali, che dovranno preparare quella. Non è nemmeno il caso di ripetere, si capisce: Giovanni Antonio Grigoletti e il suo Cinquecento sono più grandi, molto più grandi, di Michelangelo Grigoletti e del suo Ottocento, più grandi e anche meglio conosciuti. A proposito del Pordenone, più che giusto è qui doveroso ricordare la dedizione che nel 1939 gli venne dedicata a Udine quando nelle aule sale del Castello si concretarono per la prima volta gli studi di Giuseppe Fiocco che vent'anni prima aveva definito «ignoti» l'artista e che tenacemente quanto genialmente era andato poi scoprendolo e definendolo e riconoscendolo nelle opere, non soltanto alla luce dell'arte veneziana, ma anche di quella italiana e del pittore era stata colta.

Ma si concesso un ricordo personale. Il giorno dell'inaugurazione di quella mostra ormai tanto lontana, Fiocco aveva in tasca la prolusione, cioè un compendio scientifico dei suoi studi compiutamente esposti nel volume, meraviglioso per quei tempi, edito per la occasione da «la Panari» di China Ermanno, e che rimarrà sempre fondamentale. Se non Giuseppe Botta, ministro della pubblica istruzione e venuto a Udine in rappresentanza del governo, non si limitò a pronunciare parole ufficiali ma, senza che alcuno se l'aspettasse, lesse lui una propria prolusione. Fiocco se ne stette zitto in disparte e costui, non solo dovette rinunciare al godimento che ci avrebbe dato le parole del maestro illustre, ma anche al piacere di dargli una soddisfazione in quel grande salone da parata affollatissimo, e in quel giorno di grande festa per l'arte. Fiocco ci rimase male, ma per fortuna sua, e anche nostra, tante e tante altre soddisfazioni lo aspettavano, e anche quella di aver conservato, a 37 anni, tutta la sua pienezza e combattività come ha dimostrato in uno strambo episodio, non certo provocato da lui e accaduto appunto durante la colazione di cui dicevo.

Ritornando al discorso che vuol dire questo: la mostra del Grigoletti e del suo tempo ci scopre, quasi direi all'improvviso, un'intera epoca, quella della prima metà dell'Ottocento, che si è alquanto addormentata nella nostra coscienza, e che abbiamo smarrito. I conti, e l'abbiamo, spola nella dimenticanza. Eppure anch'essa è un momento dell'animo umano, un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Non dirò che la mostra di Pordenone riesca a ridare più autorità e prestigio a quel periodo, a riscaldarlo, a riproporlo con sorpresa che ne risollevino il tono fino a renderlo veramente e a farci rivivere un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Non dirò che la mostra di Pordenone riesca a ridare più autorità e prestigio a quel periodo, a riscaldarlo, a riproporlo con sorpresa che ne risollevino il tono fino a renderlo veramente e a farci rivivere un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Non dirò che la mostra di Pordenone riesca a ridare più autorità e prestigio a quel periodo, a riscaldarlo, a riproporlo con sorpresa che ne risollevino il tono fino a renderlo veramente e a farci rivivere un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Non dirò che la mostra di Pordenone riesca a ridare più autorità e prestigio a quel periodo, a riscaldarlo, a riproporlo con sorpresa che ne risollevino il tono fino a renderlo veramente e a farci rivivere un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Non dirò che la mostra di Pordenone riesca a ridare più autorità e prestigio a quel periodo, a riscaldarlo, a riproporlo con sorpresa che ne risollevino il tono fino a renderlo veramente e a farci rivivere un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Non dirò che la mostra di Pordenone riesca a ridare più autorità e prestigio a quel periodo, a riscaldarlo, a riproporlo con sorpresa che ne risollevino il tono fino a renderlo veramente e a farci rivivere un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Non dirò che la mostra di Pordenone riesca a ridare più autorità e prestigio a quel periodo, a riscaldarlo, a riproporlo con sorpresa che ne risollevino il tono fino a renderlo veramente e a farci rivivere un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Non dirò che la mostra di Pordenone riesca a ridare più autorità e prestigio a quel periodo, a riscaldarlo, a riproporlo con sorpresa che ne risollevino il tono fino a renderlo veramente e a farci rivivere un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Non dirò che la mostra di Pordenone riesca a ridare più autorità e prestigio a quel periodo, a riscaldarlo, a riproporlo con sorpresa che ne risollevino il tono fino a renderlo veramente e a farci rivivere un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Non dirò che la mostra di Pordenone riesca a ridare più autorità e prestigio a quel periodo, a riscaldarlo, a riproporlo con sorpresa che ne risollevino il tono fino a renderlo veramente e a farci rivivere un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Non dirò che la mostra di Pordenone riesca a ridare più autorità e prestigio a quel periodo, a riscaldarlo, a riproporlo con sorpresa che ne risollevino il tono fino a renderlo veramente e a farci rivivere un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Non dirò che la mostra di Pordenone riesca a ridare più autorità e prestigio a quel periodo, a riscaldarlo, a riproporlo con sorpresa che ne risollevino il tono fino a renderlo veramente e a farci rivivere un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Non dirò che la mostra di Pordenone riesca a ridare più autorità e prestigio a quel periodo, a riscaldarlo, a riproporlo con sorpresa che ne risollevino il tono fino a renderlo veramente e a farci rivivere un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Il tempo del Grigoletti che Pio ha proiettato nella mostra in una sintesi tanto intelligente da bastare a darne un'idea esatta, va dal Matteini (1754-1831) e dall'Appiani (1754-1817) al Favretto (1849-1887), cioè è proprio il tempo della contrapposizione del romantico al neoclassico, inteso, ripetuto, ideologicamente, cerebrolmente, e non plasticamente. Se fosse stato possibile portare a palazzo Ricchieri anche un paio di Piccio di quelli che hanno fra i protagonisti il paesaggio, e in cui meglio viene fuori la discendenza dalle fusioni chiaroscurali e dalle dilatazioni atmosferiche del Leonardo lombardo, del Giorgione e del Correggio, molto di più si sarebbe capito cosa fu il vero romanticismo ottocentesco nell'Italia settentrionale.

Ma alla fine il punto non è proprio questo, e invece è quello di sganciare una buona volta il neoclassicismo dalla famosa frase che il Winkelmann scrisse nel 1755: «Per noi, la unica via per divenire grandi è, se possibile, imitabili», l'imitazione degli antichi... perché essa chiude in un equivoco cerchio il senso più intimo e vero di un movimento artistico a misurare fuori strada le reazioni a quel movimento. Il chiarimento, a me sembra, lo troviamo nel capitolo di Argan sul catalogo: «Approfondendo lo studio dell'arte del Settecento, nelle sue modalità più direttamente dipendenti dalla cultura dell'Illuminismo, non si poteva non giungere alla conclusione che il periodo neoclassico non rappresentava, tra la fine del XVIII e il principio del XIX secolo, un tempo d'arresto o d'involutione, ma una fase coerente e necessaria, di chiarificazione, del processo con cui non l'arte soltanto, ma tutta la cultura si disimpegna dal potere politico e religioso, e sostituisce al principio d'autorità il principio di critica. Poiché questo processo, cominciato nel Settecento, si prolunga fino ai nostri giorni, è chiaro che proprio nel periodo neoclassico si formano le fondamentali strutture dell'arte moderna, cioè di un'arte che non è più contemplazione, dimostrazione, meditazione, esaltazione di verità rivelate, né più dipende da un'ispirazione soprannaturale, ma si qualifica come disciplina autonoma, con un proprio metodo e una propria storia e, soprattutto, una finalità progressiva ed educativa nell'ambito della società del tempo».

Emozione atona

E' vero che quella parentesi neoclassica-romantica (insisto nel dire che fu una e non due parentesi) e noi e i nostri ascendenti almeno da un secolo a questa parte si presenta fredda, professorale, oratoria e, dunque, emotivamente atona, senza dentro una passione che invece sentiamo nel melodramma lirico contemporaneo di quella pittura, e che ad essa è sopravvissuto per decenni, che ancora, se assistiamo all'esecuzione di un'opera lirica diretta da un grande maestro ed eseguita da una grande orchestra e da grandi cantanti, non me la sentirei di affermare che non gli sopravviva appunto per il calore della sua passione. Alla fine quella pittura è del tutto uscita dalla nostra coscienza e l'abbiamo, spola nella dimenticanza. Eppure anch'essa è un momento dell'animo umano, un momento vero che non può essere buttato senza produrre un buco nel fluire, che è continuo, sia pure con alti e bassi e con contraddizioni, della storia.

Poco conta, dunque, la rivoluzione dei trovarobe e moltissimo la conquista della libertà dell'arte, conquistata più virtualmente attuata dal Canaletto nel Settecento a petto del Tiepolo, che nemmeno d'un palmo si scosta dal conformismo meridionale quella condanna che lo seppellì chera ancora vivo e che sembra gli sia stata ammantata per buona condotta in virtuosismo.

Certamente il Grigoletti e gli artisti del suo tempo non ebbero una precisa coscienza di questa libertà, ma una vaga intuizione che rivelano, non già nelle ambiziose composizioni

storiche, ma qualche volta nei rapidi bozzetti, quando questi corrispondono a idee non organizzate secondo i canoni accademici, ma secondo gli impulsi della sensibilità plastica e coloristica, e rivelano quasi sempre nei ritratti. E, infatti, i ritratti sono i veri protagonisti della mostra, come furono i veri protagonisti di quel tempo. Davanti al personaggio in posa, e che non poteva non essere il personaggio vero dell'epoca, sia esso il nobile o il borghese di rango o le loro donne o i loro figliuoli, il pittore era naturalmente costretto a studiare, non solo l'abbigliamento ovviamente aderente al costume, e quindi vero, ma anche, e di più, gli elementi fisionomici nei quali veniva a galla il carattere, la psicologia del personaggio, e quindi la sua verità. Le dimensioni stesse della tela e la parsimonia dei colori negli abbigliamento maschili e, almeno relativamente, anche in quelli femminili, gli consentivano di concentrare l'impegno su poche forme e su pochi toni, di addegnare, dunque, alle loro possibilità che non erano più quelle dei grandi predecessori e, poiché siamo in ambiente veneto, dei grandi predecessori veneti e veneziani, dei grandi coloristi, insomma. Ed è curioso che una certa grazia cromatica, assorbita a Roma dal toscano Pompeo Batoni, sia stata portata a Venezia nella rigida accademia del Ciognara dal toscano settecentesco Teodoro Matteini, grazie che si ritrova nel Grigoletti, ma non nella pittura di autori e il principio del XIX secolo, un tempo d'arresto o d'involutione, ma una fase coerente e necessaria, di chiarificazione, del processo con cui non l'arte soltanto, ma tutta la cultura si disimpegna dal potere politico e religioso, e sostituisce al principio d'autorità il principio di critica. Poiché questo processo, cominciato nel Settecento, si prolunga fino ai nostri giorni, è chiaro che proprio nel periodo neoclassico si formano le fondamentali strutture dell'arte moderna, cioè di un'arte che non è più contemplazione, dimostrazione, meditazione, esaltazione di verità rivelate, né più dipende da un'ispirazione soprannaturale, ma si qualifica come disciplina autonoma, con un proprio metodo e una propria storia e, soprattutto, una finalità progressiva ed educativa nell'ambito della società del tempo».

Ma il più del ritratto della mostra, il più saldo di disegno e il più veramente veneziano, è quello di tutti, per educazione, e quello dell'adunata Odorico Politi fatto al conte Antonio Bartolini. Il Politi, nato nel 1785, più vecchio di cinque anni del garziano Tomizza, di sei dell'Hayez e di quindici del Grigoletti, va collocato fra i più robusti ritrattisti veneti e italiani di quel tempo, anzi di tutto l'Ottocento, e infatti nel suo capitolo sul catalogo, Valsecchi, critico acuto d'arte contemporanea e da mettersi fra i più intelligenti storici non cattedratici della pittura veneziana, scrive che al Grigoletti «non si può negare una spiccata potenza di colorista, che il Politi ebbe di certo più sottile, dorata e preziosa» e allo stesso Politi riconosce anche, fra gli allievi del Matteini, una più viva forza immaginativa.

La forza del Grigoletti, come del resto quella di tutti i pittori del suo tempo, presentava dunque di essere riproposta da una mostra, non era da mettere insieme i grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

sproposito, quattro volte l'Assunta di Tiziano ai Frari e della quale è quasi una copia, ma c'è il quadrone del due Foscarini, eseguito per commissione di Ferdinando I d'Austria e attualmente al Kunsthistorisches Museum di Vienna, olio su tela di metri 3,36 per 4,75, senza star lì a criticare l'oratoria melodrammatica, ma soltanto per rilevare la debolezza plastica e cromatica del dipinto ultimato nel 1843, corrotto, attardato, l'attenzione sulla mantellina di ermellino del doge che è proprio soltanto una macchia di bianco sorda e spopolata, del tutto senza volume e insensibile a riflessi, riverberi, corrispondenze e reazioni all'incrocarsi delle luci dirette e riflesse. E dire che in quegli anni, o di lì a poco, nascevano in Francia gli stupendi bianchi degli impressionisti che erano soltanto sensiblisti e meravigliosi e aerea e solare e trasparente vibrazione di colori diventati luce. Ma tutti i bianchi di tutti questi pittori, e quasi anche quelli del Politi, sono biacca e stridono acidi fuori del tono.

La mostra, è lecito ribadire, non è soltanto completa quanto basta per rilevare il carattere del Grigoletti e del suo tempo, ma è allestita con accorto rigore critico. Per dimostrare questo, qui basti dire che Pio non s'è accontentato di raggruppare i dipinti per autore, come avviene normalmente, ma ha voluto qualche volta mettere a diretto confronto autori diversi perché più immediatamente ne risultassero le affinità o le discordanze. E cito ad esempio l'avvicinamento del ritratto della signora Sara Gentilomo del Grigoletti (n. 170) al ritratto di signora di Franz Eybl (n. 96) e alla testa di donna di Friedrich von Amerling (n. 93), due vicennati quasi perfettamente coetanei del pordenonese e a lui affini per educazione, ma di lui tanto più freddi, tanto più rigidamente accademici.

Le opere esposte sono più di duecento, e oltre il Grigoletti, sono rappresentati Mengs, Lampi, Appiani, Matteini, Canova, Kreutzinger, Pellegrini, Bion, Ciognara, Querena, Borsato, Natale e Felice Schiavoni, Politi, Migliara, Tomizza, Hayez, Waldmüller, Lippmann, Amerling, Winterhalter, Eybl, Marsura, Caffi, Molmenti, Borro, Cremona, Zandomenighi e Favretto. Gli articoli sul catalogo, oltre quelli citati di Pio, Argan, Valsecchi, di Paolo Giuseppe Fiocco, Angelo Fuzzi, Decio Gioseffi, Elena Bassi, Guido Perocco, Elfride Baum, Mario Pras e tutti insieme formano un'agguerrita antologia che fu il più agguerrito punto sulla scena che metteva davvero di essere riproposta da una mostra, non era da mettere insieme i grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Eszestegom in Ungheria, ultimata nel 1854, grande uno

dei grandi quadri celebrativi che pretendevano di toccare le vette rinascimentali, e a palazzo Ricchieri non è stata portata l'infelice Assunta della cattedrale di Es

La seduta, iniziata con un'ora di ritardo è stata interrotta nell'affrontare le designazioni per un organismo regionale

se. Nel corso del dibattito stata anche esaminato il problema dell'aumento delle tasse di segreteria. Al termine dell'assemblea è stata approvata la mozione che riassume il punto di vista degli studenti sugli avvenimenti di questo ultimo mese.

Gli studenti nel corso dell'assemblea hanno anche deciso di ristrutturare la loro organizzazione, sostituendo il presidente Aldo Colleoni con una segreteria tripartita, un rappresentante per ogni comitato di lotta e di facoltà.

Requiem in suffragio del Console Kedros

In suffragio del compianto Console di Grecia Cleobulus Kedros, verrà celebrato domani un Requiem alle ore 11, dopo la Messa che avrà inizio alle ore 10 nella chiesa del Convento orientale della Comunità.

In suffragio del compianto Console di Grecia Cleobulos Rodos, verrà celebrato domani un Requiem alle ore 11, dopo la Messa che avrà inizio alle ore 10 nella chiesa della Comunità greco-orientale.

(«Giornalfo»
Il segretario nazionale
della UIL Simoncini

UN TEMA DI ATTUALITÀ

dei vari enti interessati, a
di programmare, dopo le
venute intese, i lavori d
zia competenza quali st

23 aprile

MORTI: Moavero Raffaele, 66; Cegnar Giorgio, 79; Casson (66); Czerni Pietro, 78; Argenti fo, 88; Zerovnik Antonia, 82; Kerama Letizia, 79; Pomasvanni, 63; Paric Elena, 62; Francesco, 84; Del Rovere ner Anna, 76.

NATI: 8.

Il Sottosegretario Toros celebrerà il 25 aprile a nome del Governo - Un manifesto della Giunta

La celebrazione del 260° anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, che sarà particolarmente solennità quest'anno a Trieste. Domani, con inizio alle 10.30, alla Risiera di San Saba i deportati e i loro familiari saranno ricordati a cura della Provincia che ha promosso la celebrazione.

La presidenza del Consiglio del presidio sarà ufficialmente in carica il sottosegretario al lavoro on. Mario Toros a rappresentare il Governo alla manifestazione, tenendo il discorso d'addio. Il saluto sarà dato da un breve indirizzo del presidente della Provincia dott. Michele Zanetti.

Sul piazzale della Risiera, dove sono conservati i resti del "Carnegie", una bandiera tricolore con la scritta "Garibaldi" presiede un

Il riassetto: occorrono scelte tempestive e razionali

Affrontarsi anche i nuovi problemi della cantieristica

Carlo Fabricci, il quale concluderà nella giornata odierna la sua esposizione, dopo aver sottolineato come siano in atto colloqui informativi per un nuovo...

piano sulla cantieristica. Il dottor
Fabricci ha quindi esaminato il
ruolo nelle costruzioni e nelle
riparazioni navali e grandi tra-
sformazioni dell'industria can-
tieristica nazionale. E il contri-
buto che la Conferenza del ma-
re potrà offrire — ha sostenuto
l'oratore — servirà a dare ul-
teriori lumi alla Fincantieri, al-
l'IRI e al Governo nel rifles-
so del nuovo piano per la cantie-
ristica italiana.

Dal canto loro le organizzazioni sindacali provinciali dell' Cisl e della Cgil affermano che «l'iniziativa della conferenza sul mare era stata assunta nel corso di un incontro fra tre sindacati (Cisl, Cgil, Ccdl) e non era stata proposta dalla Ccdl bensì dalle altre o

congiunto è detto anche «data la posizione assunta» sede provinciale e regionale, CISL e la CGIL intendevano di re vita ad una mobilitazione unitaria degli enti locali, delle forze politiche ed economiche dei sindacati, ciò che è stato vanificato almeno per il momento dall'iniziativa unilaterale e antiunitaria della CcdL».

COSI' LA PARTECIPAZIONE

le inseg

Nella nostra città e nel re

Unione commercianti sottolinea peraltro che tale differenziazione dipende soltanto «dalla po-

In sostanza, quindi, i commercianti triestini approvano completamente le decisioni

zione turistica e commercio differenziata, il servizio di distribuzione debba essere assicurato per non creare un in-

sto disagio, specialmente
confronti di chi, proveniente
altro paese, non sia preventi-
mente informato su fatti e

Dopo i lavori di restauro

oggi in gran parte ri

L'EXO
DI TRIESTE, VIA

Importanti arrivi :
Pitoni, boa, varan

**Sarà ristrutturato il padiglione «M» dello Psichiatrico
Un capannone per il Molo VII e una condotta idrica**

«Si» del comitato tecnico regionale pure per il progetto del secondo lotto per il potenziamento della rete idrica del Consorzio acquedotto del Carsò di Aurisina, che consentirà di realizzare la condotta adduttrice congiungente la stazione di sollevamento di Santa Croce con quella da S. Vito, e di realizzare il corso di costruzione; il costo è di 50 milioni di lire.

E finalmente si arriva ad una realizzazione tanto sentita nel settore portuale, che è stata anche al pregevole parere favorevole anche al progetto per un capanno prefabbricato da sistemarsi alle spalle del molo di S. Vito, che consentirà di giudicare meglio l'ampio padiglione. Il costo presunto di tale opera ascende a 150 milioni di lire, e la struttura metallica, con una luce di 39,30 metri, una lunghezza di

Scarcerati frattanto gli undici giovani coinvolti nella zuffa di via Cesare Battisti - Un caso di oltraggio

Prosidindaco aveva raccolto la denuncia dei nomi dei componenti il gruppo di destra. L'episodio avrà ora, come unico seguito, il processo contro il Capotorto. Questi è stato nel frattempo scarcerato, assieme ai protagonisti, di destra e di sinistra, di un altro episodio di violenza, quello accaduto — la stessa sera della manifestazione del «comitato unitario antifascista» — in via Battisti. Tutti i protagonisti di quello scontro, incaricati di essere giudicati, per ordine

Nel corso della conferenza che è promossa dal Centro culturale «Aicide De Gasperi», verranno illustrati i temi dibattuti al consiglio nazionale della Democrazia cristiana.

li in città

Anche i pubblici esercizi seguiranno la stessa linea di condotta dei commercianti, come

stazione. Nell'ordine del giorno dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) si pone in rilievo come tale favorevole risultato costituisca «la prima concreta conseguenza dell'imponente manifestazione organizzata e attuata».

Assemblea USSI

Il Gruppo regionale dei giornalisti sportivi USSI terrà nell'odierno pomeriggio l'assem-

Le segreterie provinciali e distrettuali cartai della CGI e della Cisl informano in una nota congiunta che «la direzione della Cartiera del Timavo ha comunicato la messa in cassa integrazione graduale di tutti i lavoratori a tempo indeterminato, per motivi di revisione tecnica di alcuni impianti termoelettrici, senza comunicare previamente tale fatto ai rappresentanti sindacali aziendali», sottolineando inoltre che «i lavoratori in cassa integrazione hanno chiaramente dimostrato che le revisioni potevano e debbono essere attuate senza alcuna interruzione del ciclo lavorativo».

sino al 2 maggio
dei modelli

roller

AGENZIE DI VENDITA
Trieste:
CARROZZERI

abbasso i call

Dr. Scholl's

SOFFERENTI VOLETE
CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C

FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Treviso
(ACIS 23-3-51 — n. 1)

ORARIO AUTOSERVIZIO

ABBZIA-FIUME ore 8,
BELGRADO, LUBIANA, TRIESTE ore 19
GENOVA via Milano, ore 8.15
giornaliera ore 8.15

Per ogni altro orario (autobus, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgetevi al vostro agente di viaggio.

— Prove e dimostrazioni

7

IL GRANDE REFERENDUM PER LA COMMESSA IDEALE

S'infittisce di giorno in giorno la schiera delle candidate in gara



ELVIANA GORONICA
Panetteria Cepak
Trieste - Via Settefontane, 14

A black and white portrait of Elviana Goronica, a woman with short dark hair and glasses, smiling. She is wearing a light-colored top. In the foreground, there is a small graphic of Mickey Mouse holding a sign that says "10 ANNI".

SILVA VESSELLI
Mondadori per voi
Trieste - Via Gallina, 1

«Maggio E.T.S.I.»
L'ETSI CISL organizza due gite a Sella Nevea l'1 e il 2 maggio al prezzo di L. 1700 comprensive di viaggio e pranzo. Soggiornare a Sella Nevea - Hotel Canin (nuova gestione) dall'1 al 2 maggio L. 6000 viaggio compreso. Domenica 9 maggio «Caccia al tesoro» in collaborazione con l'Associazione sportiva piloti Tergeste. Informazioni, iscrizioni e prenotazioni: ETSI CISL, via S. Spiridione

Via Cicerone 4 - Tel. 24041

L'ETSI CISL organizza due gite a Sella Nevea l'1 e il 2 maggio al prezzo di L. 1700 comprensive di viaggio e pranzo. Soggiorni a Sella Nevea - Hotel Canin (nuova gestione) dall'1 al 2 maggio L. 6000 viaggio compreso. Domenica 9 maggio «Caccia al tesoro» in collaborazione con l'Associazione sportiva piloti Tergeste. Informazioni, iscrizioni e prenotazioni: ETSI CISL, via S. Spiridione 7, telefono 68992.

giubilo moquette

Presenta le migliori Case
nazionali ed europee.
Posa in opera altamente
specializzata.
Preventivi gratuiti.

Via Cicerone 4 - Tel. 24041

orse unica, che non
perdere

IN ASSISE SEI GIOVANI SOTTO L'ACCUSA DI AVERE ISTIGATO I MILITARI ALLA DISOBBEDIENZA

Questioni di incostituzionalità sollevate al processo dei volantini

Erano stati distribuiti a Gorizia e la difesa sostiene che si tratta di reati di opinione. Di parere contrario è il P.M. e la Corte si pronuncerà stamattina con un'ordinanza.

Problemi di illegittimità costituzionale hanno impresso un particolare ritmo anche al terzo e ultimo processo in corso, quello dell'assassinio dell'Assise. Sei giovani, tutti a piede libero, compaiono davanti alla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal presidente della Corte, i giudici non togati Angelo Serafini, Sergio Arnoldi, Michele Polieri, Francesco Armani, Bruno Maraspin e Sofia Ravbar. P.M. dott. Brenici, cancelliere dott. Stroppi.

Si tratta di Gennaro Lettieri, in apertura di dibattimento, l'avv. Mario Aceppese la legittimità costituzionale dell'articolo 266 del Codice penale) in relazione all'art. 21 primo comma (tutti i cittadini hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione) e l'articolo 3, primo comma, della Costituzione (tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali dinanzi alla legge, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione,

tamente puniti dal Codice Zanardelli e che hanno trovato nel Codice Rocco del 1930. La collocazione storica della norma può fondatamente far dubitare della sua aderenza ai principi della Costituzione oggi, non l'articolo 21 in cui, appunto, dettare in aperta antitesi con i principi vigenti all'epoca dell'emanazione dell'ancor oggi operante Codice penale. E' questa la prima e più chiara libertà d'espressione. Il significato lessicale dei termini apologia e istigazione — dice

polo 266 colpisce le azioni e la propaganda, solo se rivolta a militari, e ciò sarebbe violato se nell'articolo numero 3, primo comma, della Costituzione i quanto — sono sempre opinioni su cui si può discutere, e non su cui, come sempre più risolutivo, il principio secondo il quale il militare altro non è che un cittadino in uniforme al quale non riconosciuti gli stessi diritti civili e politici dei cittadini comuni. Per queste ragioni — afferma l'oratore — non pare ammissibile che la propaganda

19 anni, da Avella di Germinale, nel Varesotto, Diego K., 21 anni, da Avella di Germinale, e Cristiano di 20 anni, residente nel capoluogo isontino, in via del Prato 11 (presta attualmente servizio militare nei quadri dell'Aeronautica), da al diavolo (presente in uniforme), Dino Manenti, di 24 anni, da Perugia, e Carlo Edoardo G., di 17 anni, da Gorizia. Tutti sono imputati di concorso in distribuzione nelle strade ed anche a militari di volantini nei quali, secondo l'accusa, si elogia il comportamento di coloro che hanno detto no al servizio militare e si sono fatti prelevare per la strada per mancata pre-

sente, condizioni personali e sociali). Il patron rivela come l'accolo 286 non trovi riscontro nel Codice Zanardelli del 1899, dovendosi ritenere una innovazione del Codice Rocco.

Per l'avv. Majò, si tratta, infatti, di uno dei tipici reati di opinione che non erano assolu-

ti ancora l'avv. Majò. Ma, ancora l'avv. Majò, si tratta di un reato di cui si è discusso, in entrambi le ipotesi previste, rientrando nei reati d'opinione e, rientrandovi, non pare dubbio che la norma nulla si opponga all'articolo 21 della Costituzione».

Ad avviso del patron, l'arti-

collo 286 del Codice Zanardelli del 1899, non era mai stato applicato. L'avv. Majò ha, pertanto, sollecitato la Corte di rimandare gli atti al Palazzo della Consulta.

Il P.M. trova «manifestamente infondata la sollevata eccezione — e dice — se nel Codice Zanardelli mancava l'art. 286, esso era contenuto in altra legge di cui seguiva la norma esistente. Tutti i cittadini continuano il dott. Benci — ha

Con Jacques Robécourt il «Sabato» conclusivo

ramento prestato.

A Manenti viene contestata l'aggravante di avere diretto l'attività dei correi e determi-

Normanno d'origine, 48 anni, 1942 e si recante «l'Italia dal vivo».

sta è legge, valida legge. P.M. chiede il rigetto della posta eccezione mentre gli altri patroni si associano alle co-

stato all'azione i due minori. Assieme a Lettierio deve, inoltre, rispondere della contravvenzione di mancata osservanza di un invito, legalmente dato per ragioni di giustizia, a presentarsi ai carabinieri di Gorizia e, in minorio. Il Manenti è ancora

accusato per avere, quale stampatore dei volantini, ommesso di consegnare alla Prefettura e alla Procura della Repubblica di Perugia, l'elenco d'obbligo degli stampati e di avere ommesso di indicare sugli stessi l'anno della pubblicazione.

Il settore degli spettatori è

Il protagonista dei quattordicesimo ed ultimo «Sabato letterario» promosso dall'Associazione Culturale Italiana per la stagione 1970-71 intratterrà il pubblico in italiano, impegnandosi, dopo la conferenza in un dibattito che sarà diretto dal dott. Edoardo Curreto. Tra le

Wolfe, Moscati, Heschel, Gortler, Sweazy e Russell, Gortler ha sostituito Paolo Nobscuri, padre di luogo dell'urbanista austriaco Hans Seditmayr; per il resto il programma è stato rispettato.

DEL TEMPO

COPERTO PIOGGIA

affollato da un pubblico di giovani, di ragazze, e al centro della Difesa siedono l'avv. Ca. Gestrini del Foro di Trento e l'avv. Ettore Geronzi, che si battono per Lettierio, e altri tre patroni del Foro di Gorizia: l'avv. Majno, l'avv. Edoardo Bordini e l'avv. G. avv. Giannattasio, per Mamenti, e l'avv. Cosma Del Mistro K.

pubblicazioni di Jacques Néboucq fanno spino: opere storiche e saggio sulla Germania nella ultima guerra, molte delle quali tradotte nella nostra lingua: le memorie del generale Guderian, il caso Rodern, il colloquio di codici di Hitler, un saggio su Pio XII, uno studio sullo esercito francese dal 1918 al

Lunedì alla C.C.A.
I critici parleranno
su «La tuta gialla»

Lunedì prossimo, alle ore 18.45 nella sala del Circolo della Cultura e delle arti, (Piazza Verdi 1), i critici Bruno Mater, Silvano Del Mistro e Roberto Romani parlano sul romanzo

TEMPORALI
COPERTO

e nella quale sarà presente Nordinio Zorzenon, possono intervenire quanti si interessano allo

Incontro a Muggia sul tempo libero dei bimbi

ra a Grado dopo tre giorni di vivaci discussioni

di orientamento scolastico e professionale, prof. Stopper.

La prima relazione del pomeriggio è stata svolta dal dott. Piemonte sul tema «Che cosa è la cultura?». Il professor Mengoni, al termine della terza media, ha fatto seguito approfondite e vivaci discussioni, dalle quali sono emersi numerosi elementi positivi ed incoraggianti per la cultura del tema libero.

Per il ciclo di conversazioni sui problemi di carattere educativo, nell'26 aprile, con l'inizio alle ore 17, nella scuola elementare «E. De Amicis di Muglia», il dott. Giulio Montenero, conservatore di museo, il prof. Roberto Cusi, docente universitario e il dott. Emilio Zamboni, direttore didattico, parleranno ai genitori degli alunni e agli insegnanti della scuola elementare del tema libero.

La temperatura: in aumento ma tendenza a lieve diminuzione, sera sulle regioni occidentali, più venti sulle regioni orientali, tendenti a forti procellosi, forti venti intorno Est, sulla Sardegna.

L'intervento finale del presidente, dott. Rustia-Traine, ha concluso i lavori del corso nell'ambito di ieri. Dopo aver rievocato la storia del movimento di liberazione, ha parlato della attività futura del Centro.

scologico e la psicologia dell'età evolutiva» del prof. Padovani, dell'Università Cattolica di Milano, su «Aspetti sociali dell'orientamento scolastico». Durante la serata di ieri. Dopo aver ringraziato i partecipanti per la diligenza e la serietà dimostrata ed essersi compiaciuto per l'elevato livello delle relazioni quanto si potrà fare a Muggia, circondata da colline e aperta sul mare, affinché il fanciullo cresca libero, sano e felice.

Gite e soggiorni
CAI - SOCIETA' ALPINA DEL

fronte al problema della scelta scolastica o professionale», mentre nel pomeriggio ha parlato ancora il prof. Stopper su «Il consiglio di orientamento per gli studenti».

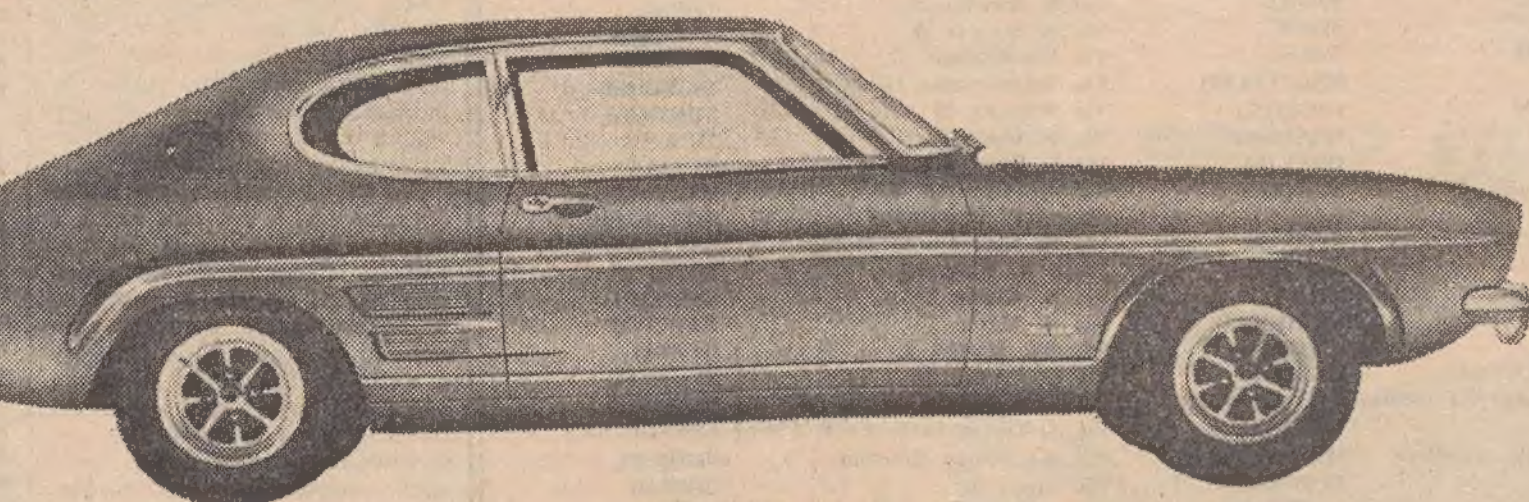
Ford Capri

ella maniera per andare in giro.

he si distingue. Sportivo fuori, co-
Sedile posteriore anche per 3 perso-
ridottissimo.
è diversa dagli altri coupé. Ed è la
più agile, la più forte. Avanti, allora:

viene a provare la tua Capri: 1300, 1500, 1700 GT,
2300 GT o 2600 GT. Entusiasmanti.

Il tuo concessionario ti aspetta: in omaggio
avrà il divertente gioco del Rallycross. Ford Capri.
L'automobile che ti sei ripromesso da sempre.



Ford Capri: da L. 1.326.000
(IGE e trasporto compresi)

 **Ford apre la via**



CONCESSIONARIA S.r.l.
tel. 823000/823100

ESPOSIZIONE TRIESTE
Via S. Francesco 11 - tel. 755600
GORIZIA - PAOLO GRATTON - Via Aquileia 42 - tel. 3218

Monfalcone - Autofficina Novati & Mio
Via A. Boito 24 - tel. 72765

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«DAS LIED VON DER ERDE» DI GUSTAV MAHLER
NELL'INTERPRETAZIONE DI MAUREEN FORRESTER

Un estremo messaggio di dolore e di poesia

Che il «Canto della terra» sia stato eseguito per la prima volta a Trieste soltanto ieri sera, non stupisce, quando si tenga conto che fino a qualche anno fa buona parte della storiografia musicale ci segnalava l'immagine di un Mahler tanto dotato come interprete e direttore quanto negato alla creazione (con qualche concessione per alcune pagine liriche).

Che la lacuna sia stata ieri finalmente colmata, risponde d'altra parte alle esigenze di quello che può considerarsi il più singolare fenomeno della vita musicale del nostro tempo: vale a dire la clamorosa «renaissance» mahleriana, e spessa recentemente (è una nostra discutibile opinione) più che per una chiara conoscenza di valori e di attuali implicazioni scoperte nella musica di Mahler, per l'attività divulgativa di direttori come Kubelick e Bernstein, particolarmente impegnati nel rilancio di un virtuosismo orchestrale dalle straordinarie risorse. Aggiungiamovi l'eco inattesa (apparentemente marginale ma tipica di certo costume della nostra epoca consumistica) suscitata dal film di Luciano Visconti «Morte a Venezia», in cui, come tutti sanno, è adombrata (si fa per dire) la figura di Gustav Mahler, con il conseguente «boom» discografico a livello popolare, ed avremo un quadro approssimativo ma sufficientemente indicativo del fenomeno, se vogliamo... dell'equivoco, ma una volta tanto di un equivoco che salutiamo con soddisfazione, assenti, come alle lezioni che oggi intonano la terza e la quinta sinfonia del problematico compositore boemo-veneziano. E tanto più gradito questo ritorno nei programmi sinfonici del «Verdis» perché avvenuto con «Das Lied von der Erde», sinfonia toccante della poetica mahleriana, realizzato meno di tre anni prima della scomparsa del musicista.

Il vocalismo che si dilata e si contrae con sforzi disperati, che si scioglie in fantasie estatiche attraverso i Lied di questa eccezionale sinfonia in sei tempi per contralto, tenore e orchestra, porta con sé i temi più genuini del travaglio creativo dell'autore: lo struggimento provato nella contemplazione della natura, l'identificazione di bellezza e di morte, lo scontro di infantili vagheggiamenti con il sentimento facinoroso del male, che avvalorava le delicate finzioni spirituali che Visconti ha colto tra Mahler e Thomas Mann. «Nel «Canto della terra», tuttavia, il compositore, benché ancora legato al respiro ampio, alla struttura monumentale, si abbandona alla propria natura lirica e alla propria esasperata sensibilità con un equilibrio che la sua ambizione sinfonica aveva invano ricercato. Qui egli vive in pieno il dramma angoscioso di sopravvissuto, che assiste al naufragio dell'ultimo ideale romantico, che vede i suoi sogni affondare nelle tenebre di

un tempo nuovo, i cui fremiti egli può soltanto percepire, non assimilarli; e il suo canto si marca con patetica intensità anche quando sfonda in quell'oscurità che il tenebroso pedale dell'ultima parte («Lo addio») addensa attorno alla voce del contralto.

Delle poesie cinesi, tradotte da Hans Belig, che offrono alla composizione un suggestivo itinerario poetico, Mahler sembra aver conservato a tratti la precisione di un disegno fluente e mutevole, proiettato in evasioni fuggenti, in immagini oniriche, ma soprattutto ha trasfigurato musicalmente il colore di una stratificazione di smalti preziosi, che l'orchestra del Teatro Verdi, ieri correttamente guidata dal direttore dell'opera di Norimberga, Hans Gierster, ha lo devolvemente riproposto.

Non sempre agevole è stato il raggiungimento di quelle sonorità impalpabili di cui è ricco il linguaggio mahleriano, ma la direzione fervida del maestro Gierster ha trovato nell'orchestra una convincente collaborazione, particolarmente ammirevole nell'impegno dei fiati, chiamati a tradurre certe atmosfere di singolare densità coloristica. Ma l'esecuzione di ieri sera ha offerto soprattutto al pubblico la grande interpretazione di Maureen Forrester, ed è stato questo un incontro semplicemente commovente per la sensibilità musicologicamente mahleriana, intimamente sofferta, che sgorga dal canto del contralto canadese. Basta ascoltare il secondo Lied del «Canto della terra» per capire quanto l'interpretazione della Forrester si nutra di un autentico amore per Mahler; i suoi fiati lunghi, delicati o cupi nella loro vibrante espressività, ripercorrono questo estremo messaggio di dolore e di poesia con un calore difficilmente superabile. La cantante (oggi una delle maggiori specialiste di questo repertorio) era accompagnata dal tenore Karlheinz Thiemann, purtroppo assai meno convincente per i limiti denunciati nel precario superamento della tessitura acuta, nonostante lo slancio con cui ha coraggiosamente affrontato la difficile partitura.

Senza dubbio la causa di Mahler ha fatto ieri un grosso passo avanti anche a Trieste: per molti una scoperta, per altri una spietata conferma della verità della sincera emozione dell'uditore e dei calori consensi conclusivi.

L'attenzione dedicata al tormentato autore del «Canto della terra» ci ha fatto trascurare il mite Schubert, la cui terza sinfonia apriva il programma. La spigliata e lineare rilettura di Hans Gierster è stata accolta da vivi applausi.

Gianni Gori

Anteprima straordinaria alla «Cappella»

Questa sera alle ore 21 viene presentato al Centro La Cappella di via Francia 17 in anteprima straordinaria il film «Una ragazza alla deriva», della France

se Paul Dela, interpretato da Jacqueline Vandel e Pierre Barouh. In questo suo primo e finora unico film, la Dela racconta la storia di una ragazza di provincia, che, dopo un'esperienza infelice, passa di uomo in uomo finché non trova nell'ambiente degli artisti un legame stabile e sicuro.

«Far Out» oggi per Arte Viva

Stasera, con inizio alle ore 21, nella Sala maggiore del CCA (in via San Carlo 2) Arte Viva presenterà 16 nuove «situation» realizzate dal proprio Centro Operativo. La manifestazione s'intitola: «Far Out», (da un titolo di un brano in programma) cioè «esperienza di avanguardia». Alcuni dei pezzi in programma sono in prima esecuzione assoluta.

Alla serata, che viene fatta con la collaborazione della sezione culturale del Circolo della Cultura e delle Arti, il pubblico potrà intervenire liberamente e gratuitamente.

AVEVA NOVANTACINQUE ANNI

È spirato Tumiatì

L'ultima sua apparizione risale a due anni fa nell'«Edipo Re»

Roma, 23. L'attore Gualtiero Tumiatì è morto questa mattina, nella sua abitazione romana, all'età di 95 anni. Il 6 novembre dello scorso anno aveva perduto la moglie, la pittrice-scenografa inglese Beryl Hight, che era stata sua preziosa collaboratrice, e da allora non era più stato bene: le sue condizioni di salute erano ulteriormente peggiorate negli ultimi quindici giorni. Da dieci anni era cieco, e in questo periodo aveva fatto soltanto due apparizioni sulle scene: aveva partecipato all'Antigone di Anouilh con Ennio Balbo al Teatro di Nona, quando il teatro non aveva ancora questo nome, e due anni fa aveva ricoperto il ruolo di Tiresia nell'«Edipo Re», allestito da Giorgio De Lullo alla Scala di Milano con Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer. L'eccezionale coincidenza tra realtà del personaggio (il vate cieco e vecchissimo) e dell'attore (pure cieco e vecchissimo) ebbero un'efficacia enorme per la prima volta nella storia del teatro greco, forse, il personaggio di Tiresia, simbolo della saggezza maturata nel dolore e nel tempo, veniva rappresentato da un attore di grande prestigio ormai novantatreenne, i cui occhi non vedevano più la luce del sole. In quell'ultima interpretazione Tumiatì aveva rivissuto tutta la sua grande passione per il teatro.

Gualtiero Tumiatì era nato a Ferrara il 18 maggio 1876. Figlio di un noto avvocato di Ferrara, aveva cominciato a recitare in un collegio dei padri barnabiti, la sua vocazione nacque dunque con le lingue e le lettere classiche e diventò autentica passione tanto da suscitare le ire paterne. In obbedienza al padre, Tumiatì si laureò in legge e cominciò a fare pratica nello studio legale. Ma non resistette a lungo. Nel 1906 debuttò come generico nella compagnia di Alfredo De Santis con una paga di sei lire. Ben presto si fece notare per la sua nobile presenza scenica e il vigore interpretativo e dopo il grosso successo ottenuto col «Cyrano de Bergerac» divenne capocomico. Da allora l'attività di Tumiatì, quale direttore artistico, si volse al «Teatro di poesia», senza peraltro trascurare i drammi storici e quelli in costume.

Nel 1936 fu chiamato da Silvio D'Amico, che ne era presidente, a dirigere l'Accademia nazionale d'arte drammatica; ma lasciò l'incarico l'anno dopo.

TUTTA TRIESTE ENTUSIASTA, PARLA DEL CAPOLAVORO DI DAMIANI IN VISIONE AL GRATTACIELO

FRANCO NERO MARTIN BALSAM

Confessione di un Commissario di Polizia al Procuratore della Repubblica

«Il pericolo — ha continuato Matteotti — è rappresentato dal rinnovarsi di quelle manovre che sino a oggi, vanificando ogni sforzo, hanno ritardato, quasi oltre il limite della tollerabilità, decisioni definitive. Anche in sede di discussione al Senato sul bilancio dello spettacolo, si è detto che quel ramo del Parlamento non poteva indicare in tempi brevi una soluzione legislativa del problema dello spettacolo, non avendo la sicurezza della disponibilità di una copertura finanziaria. Si tratta solo di un pretesto con cui si cerca di celare la verità sulla resistenza opposta all'iter del disegno di legge governativa. La copertura per una maggiore disponibilità di mezzi — ha concluso — è assicurata dalla legge 9 marzo 1971 n. 126, già pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale», che prevede la concessione di un contributo straordinario di trecento milioni di lire per l'anno corrente per far fronte alle esigenze derivanti dall'organizzazione delle manifestazioni teatrali, musicali e cinematografiche della Biennale e che porta la disponibilità complessiva a oltre ottocento milioni di lire».

(Ansa)

Penultima replica di «Quattro giochi»

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti la compagnia Proclemer-Albertazzi darà la penultima replica della commedia di Barillet e Grédy «Quattro giochi in una stanza». Domani Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti e gli altri interpreti dello spettacolo diretto da Giorgio Albertazzi prenderanno congedo da Trieste con la recita diurna delle 16.30.

«Raffaele» di Brancati al Teatro Sloveno

Il Teatro Sloveno di Trieste presenta oggi, la commedia «Raffaele» di Vitaliano Brancati. Sarà questo l'ultimo allestimento della stagione di prosa 1970-71. Con «Raffaele» il cartellone ha assunto una sua propria fisionomia definita nel senso delle direttrici che animano costantemente la politica culturale del repertorio sloveno.

Oggi all'Auditorium «Sapore di miele»

Oggi alle ore 20.30 al Teatro Auditorium, interpretata da Novella Castaldi, Mariella Ferluga, Dino Castelli, Roberto Giusti e Matteo Ferri e con la regia dello stesso Castelli, la Compagnia di prosa «Giovani» presenterà «Sapore di miele», 2 atti di Shelagh Delaney. Lo spettacolo verrà replicato soltanto domani alle 16.30, il servizio prenotazioni funziona presso la Biglietteria della Compagnia di prosa. Agli abbonati allo Stabile ed ai tesseraisti ENAL verranno praticate sensibili riduzioni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Francia 17). Ore 21, proiezione straordinaria in anteprima: «Una ragazza alla deriva», di Pierre Barouh e Jacqueline Vandel. Dibattito italiano. ARTE VIVA con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti. Oggi alle ore 21, ridotto del Teatro Verdi: «Far out», concerto spettacolo del centro operativo Arte Viva. Ingresso libero e gratuito.

NATURA VIVA - Esotarium (1). Trieste (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nel loro ambiente perfezionato e ricostituito. Viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dallo 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.30: «Sacrilegio» con G.M. Volontè, R. Cucciolari e C. Cucciolari. Un film che non concede tregua e vi affascina dal primo all'ultimo minuto. Technicolor. EDEN. 15.30, 17.45, 19.20, 22.30: «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi, Lionel Stander, Della Boccardi, Paolo Bonolis, Mario Scialoja, Fausto Tozzi. Regia di Nino Manfredi. Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.15: «L'opere di Michael York, Elke Sommer. Panavision. Technicolor. Il film è per tutti. GRATACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

ORE 20.30

ANNA PROCLEMER

GABRIELE FERZETTI

4 GIOCHI IN UNA STANZA

Domani 16.30 ULTIMA replica

SABATI LETTERARI

ORE 18: JACQUES NOBECOURT

L'Italia oggi:

UN NUOVO RINASCIMENTO?

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione sinfonica. Giovedì alle ore 21, concerto diretto dal maestro George Alexander Albrecht. Violini: Salvatore Accardo. In programma: musiche di Weber, Bartok e Brahms. Inizio vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 2396).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30.

(Domani ore 16.30 ultima replica):

«Quattro giochi in una stanza»

con Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti, Dino Castelli, Roberto Giusti e Matteo Ferri e con la regia dello stesso Castelli, la Compagnia di prosa «Giovani» presenterà

«Sapore di miele», 2 atti di Shelagh Delaney. Lo spettacolo

verrà replicato soltanto domani alle 16.30, il servizio prenotazioni

funziona presso la Biglietteria della Compagnia di prosa. Agli abbonati allo Stabile ed ai tesseraisti ENAL verranno praticate sensibili riduzioni.

SABATI LETTERARI al Politeama

Rossetti. Oggi alle ore 18, conversazione in italiano di Jacques Nobecourt sul tema «L'Italia oggi: un nuovo Rinascimento?». Seguirà il dibattito. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-36347).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi alle

20.30 e domani alle 16.30: «Sapore di miele», commedia in 2 atti di S. Delaney con la Compagnia di prosa «Giovani». Regia di Dino Castelli. Novità per Trieste.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via

Francia 17). Ore 21, proiezione straordinaria in anteprima: «Una ragazza alla deriva», di Pierre Barouh e Jacqueline Vandel. Dibattito italiano. ARTE VIVA con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti. Oggi alle ore 21, ridotto del Teatro Verdi: «Far out», concerto spettacolo del centro operativo Arte Viva. Ingresso libero e gratuito.

NATURA VIVA - Esotarium (1). Trieste

(Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nel loro ambiente perfezionato e ricostituito. Viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dallo 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.30: «Sacrilegio» con G.M. Volontè, R. Cucciolari e C. Cucciolari. Un film che non concede tregua e vi affascina dal primo all'ultimo minuto. Technicolor.

EDEN. 15.30, 17.45, 19.20, 22.30: «Per grazia ricevuta» con Nino Manfredi, Lionel Stander, Della Boccardi, Paolo Bonolis, Mario Scialoja, Fausto Tozzi. Regia di Nino Manfredi. Technicolor.

FENICE. 15.30 - 22.15: «L'opere di Michael York, Elke Sommer. Panavision. Technicolor. Il film è per tutti. GRATACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Mariella Ferluga. V.M. min. anni 14.

GRATTACIELO. 15. La Euro International Film presenta l'attestato capitolario di D. Damiani: «Confessione di un commissario di polizia al Procuratore della Repubblica

CLAMOROSA UDIENZA AL PROCEDIMENTO PER GLI ATTENTATI DINAMITARDI

IL PUBBLICO INSULTA I GIUDICI AL PROCESSO CONTRO GLI ANARCHICI

Grida di «buffone» e «assassino» - Il presidente costretto a far sgomberare l'aula
Un incidente fra corte e difensori a proposito dell'interrogatorio di due testimoni

Milano, 23. L'udienza odierna del processo per gli attentati dinamitardi si è conclusa poco dopo le 14, quando il presidente Curatolo ha ordinato al pubblico di sgomberare l'aula. Il provvedimento è stato preso dal dott. Curatolo dopo che dal settore riservato al pubblico si erano levate contro di lui e del giudice a latere dott. Danzi grida ostili, come: «Buffone», «Hai paura», «Assassino».

Mentre le forze di polizia in servizio nell'aula provvedevano a far sgomberare il pubblico, si è levato un assordante clamore provocato dalla grida di coloro che venivano espulsi dall'aula, in tutto una cinquantina di persone. Uscendo col braccio alzato e il pugno chiuso molti giovani si sono messi a urlare: «L'unica giustizia è quella proletaria». Dal banco degli imputati, Pulcinella Brascchi, Della Savia e Faccioli si sono messi a loro volta a ripetere ad alta voce il motto, salutando i compagni con il pugno chiuso.

Sgomberata l'aula, l'udienza è proseguita ancora per qualche minuto, il tempo necessario perché il cancelliere registrasse due dichiarazioni fatte rispettivamente dall'avv. Spaziali, a nome del collegio della difesa, dal presidente Curatolo e i riguardanti entrambe la decisione presa dal presidente del tribunale di licenziare il teste maresciallo Vito Panessa, dell'ufficio politico della questura di Milano, mentre gli avvocati della difesa volevano che rimanesse ancora in aula per rispondere ad altre loro domande.

Dopo la detestazione delle due dichiarazioni e dopo che gli avvocati della difesa avevano minacciato di denunciare il mandato loro affidato, il processo è stato rinviato a lunedì prossimo.

La contestazione tra i rappresentanti della difesa da una parte e il presidente del tribunale e il pubblico ministero dott. Scoppelliti dall'altra, è sorta dopo la teste Rosemaria Zubieta è stata messa a confronto con il maresciallo Vito Panessa. Nell'udienza di martedì scorso il sostituto procuratore generale non aveva mai mostrato fotografie di persone indiziate alla Zubieta quando questa fu interrogata nell'ufficio politico della questura di Milano. Il presidente di averle mai fatto vedere una foto del Pulcinella.

Interrogata stamane sulla circostanza, la insegnante ha risposto: «Non ricordo mai di aver visto a suo tempo, e cioè che in questura le vennero mostrate alcune fotografie, tra le quali lei riconosce quella di Pulcinella». La Zubieta, però, non ricordava il nome del funzionario che gliel'aveva mostrate, dicendo soltanto che doveva trattarsi di un certo dott. Palazzi o Panizza. Il presidente ha allora ordinato che la Zubieta venisse messa a confronto con il maresciallo Panessa, che si trovava in attesa di essere a sua volta ascoltato come teste.

Appena il sostituto ha fatto il suo ingresso nell'aula, la professoressa Zubieta ha esclamato, indicando con il braccio destro: «Sì, lo riconosco, è lui il signore che mi mostrò le fotografie». All'affermazione della testimone il pubblico ha cominciato a rumoreggiare e il presidente ha dovuto faticare per riportare la calma in aula. Al maresciallo Panessa il dott. Curatolo ha ricordato la precedente deposizione e gli ha chiesto che cosa avesse da dire in proposito.

Panessa: «E' un particolare, quello delle fotografie, che non rammento bene».

Il maresciallo è stato interrotto dalla Zubieta la quale, sovrastando con la sua voce le contestazioni che si levavano dal banco dei difensori, ha detto: «Ricordo che questo signore non partecipò ai verbali, ma venne da me in un intervallo e mi mostrò le fotografie, ma soltanto per pochi minuti».

A questo punto il pubblico ha cominciato a rumoreggiare e il presidente ha deciso una sospensione di venti minuti. Quando l'udienza è stata ripresa, sul pretorio è tornato nuovamente il maresciallo Panessa, mentre la Zubieta è rimasta per tutto il tempo della sospensione seduta sulla sua sedia, con i gomiti appoggiati sul banco dei giudici e la testa fra le mani, con le spalle rivolte all'aula. Il presidente Curatolo ha chiesto ai difensori se avevano altre domande da fare ai testi e l'avv. Spaziali si è rivolto al sostituto di polizia chiedendogli se nell'ufficio politico della questura di Milano esistesse un archivio fotografico di persone indiziate.

Il maresciallo, come aveva già detto nei giorni scorsi, ha detto di no. L'avv. Spaziali ha quindi chiesto nuovamente ai testi se fu lui a far vedere la foto del Pulcinella alla professoressa Zubieta. E' stato a questo punto che il pubblico ministero e lo stesso presidente hanno fatto rilevare al difensore che alla domanda il teste aveva già dato una risposta.

In precedenza la professoressa Zubieta aveva parlato dei rapporti avuti con gli imputati. A un certo punto l'avv. Dominico ha chiesto alla teste se ricordava di avere conosciuto un certo «René» e in quale occasione.

Zubieta: «No, non ho mai conosciuto alcun René».

Avv. Dominico: «Purtroppo in un verbale steso dal dott. Calabrese lei afferma di avere conosciuto questo René e di averlo visto una sera davanti a una boutique di Milano mentre era con il Brascchi».

Zubieta: «Io e il Brascchi ci incontrammo con un gruppo di giovani anarchici stranieri e Paolo mi disse che tra di loro ci doveva essere anche René. Ecco perché io ho detto di averlo visto, perché se era tra i giovani di quel gruppo dovevo averlo visto senz'altro, ma non ricordo chi fosse. So soltanto che doveva essere un giovane che veni-

va in Italia per insegnare la tecnica degli attentati ai compagni italiani».

Brascchi: «Ma quali giovani, quale René, René è un nome che ho inventato io in carcere per liberarmi della presenza del dott. Calabrese». Poi, rivolto alla Zubieta: «Tu quel nome l'hai chiesto a me quando sei venuta a trovarmi in carcere».

Zubieta: «Quando mai? Non ho mai parlato di René in carcere con il Brascchi».

La teste ha quindi riferito alla Corte su una telefonata che Della Savia ricevette, in presenza dell'insegnante e di Brascchi, da una signora svizzera, la quale lo informava che la stampa elvetica aveva pubblicato un suo «identikit» in occasione di un attentato avvenuto a Zurigo. Lo argomento della telefonata alla Zubieta ha detto di averlo saputo dallo stesso Brascchi, al quale lo aveva riferito Della Savia. Brascchi e Della Savia hanno invece smentito la circostanza.

Per lunedì è previsto un nuovo interrogatorio del dott. Calabrese, commissario di pubblica sicurezza dell'ufficio politico della questura di Milano. Il funzionario era già stato chiamato a deporre nel corso dell'udienza di ieri.



Milano — La testimone Rosemaria Zubieta lascia l'aula dopo la sospensione dell'udienza decisa dal presidente della Corte (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

TRADITO DAL SUO STESSO COMPORTAMENTO UN EMULO DI MINICHIELLO

Fallisce su un «DC 8» americano un dirottamento verso l'Italia

Quando l'aspirante pirata si è mosso, il comandante dell'aereo, in volo da New York a Miami ha effettuato l'atterraggio per un finto rifornimento - A terra attendevano gli agenti dell'FBI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. Miami, 23. Frank Anile, un italo-americano di trentasette anni che vola da New York a Miami, si è mosso in Italia a trovare la madre, e aveva deciso di dirottare un aereo oltre Atlantico, come Raffaele Minichello, si è tradito con la sua stessa faccia e il suo comportamento. Il personale di terra dell'aviazione presa di mira lo ha perquisito, e quando Frank Anile, dopo il decollo, ha chiesto di essere portato in Italia, il comandante, informato che era disarmato, si è anche permesso il lusso di prenderlo in giro.

Tutto è cominciato alle operazioni di imbarco del volo «Eastern Airlines» New York - Miami. Anile ha tentato il dirottamento in bianco. E' andato da una hostess e ha detto di essere armato di una pistola calibro 45 e di una bomba a mano. Avrebbe fatto saltare l'aereo se non l'avessero portato in Italia. Il comandante è stato avvertito e si è messo in contatto con la torre di controllo. Jack Shields, funzionario del servizio di sicurezza dell'aviazione, ha informato il comandante che Frank Anile era armato solo dei suoi denti e di non aver timore.

A questo punto il comandante si è permesso anche di prendere in giro il dirottatore in pectore fingendo di assecondarlo. Gli ha spiegato con estrema calma che l'avrebbero portato dovunque, ma era necessario scendere a Miami per fare rifornimento di carburante e prepararsi al grande balzo. Quando l'aereo è sceso all'aeroporto di Miami, gli agenti dell'FBI attendevano a braccia aperte Frank Anile e il suo sogno di recarsi in Italia sfumava. A quanto risulta dai primi interrogatori, ha detto Shields, voleva raggiungere la mamma.

La cosa che più ha confortato tutti è stato il fatto che questi criteri di identificazione dei pirati dell'aria, che si basa sulla valutazione complessiva della personalità del passeggero, hanno dimostrato di funzionare perfettamente. Ovviamente, nonostante le ripetute richieste, i funzionari dell'aviazione si sono rifiutati di indicare, nemmeno per sommi capi, in che cosa consistano questi criteri, su quali principi si basano. «Non vogliamo che i futuri pirati dell'aria ne sappiano troppo in proposito. Comunque il procedimento funziona, come dimostra questo caso».

A bordo dell'aereo non vi erano nemmeno gli «sci marshals», gli agenti speciali di cui il presidente Nixon dispose l'impiego a bordo degli aerei americani all'epoca in cui i dirottamenti aerei erano divenuti una vera e propria frenesia. Frank Anile è stato trasferito nel carcere della contea di Dade non essendo stato in grado di pagare la cauzione per la libertà provvisoria, fissata dal giudice in una cifra scaglionata, 100 mila dollari (62 milioni di lire).

A. P.

Tutto o.k. per «San Marco 3»



Nairobi — Il prof. Franco Esposito, capo della piattaforma del «San Marco», cura gli ultimi particolari del satellite italiano. Com'è noto, il veicolo spaziale, del peso di 130 chili, entrerà in un'orbita equatoriale. Il lancio è stato fissato tra le 9.47 e le 12.47 della giornata odierna (Telefoto UPI al «Piccolo»)

OLTRE MEZZO CHILOMETRO DI ASFALTO TRA GAND E ANVERSA INONDATA DA GAS LIQUIDO

L'inferno su un'autostrada belga dopo l'esplosione di una cisterna

Bruciate decine di macchine - Tre morti: la prontezza dei passeggeri nell'abbandonare le vetture ha limitato il numero delle vittime - Il combustibile era uscito da uno squarcio prodotto dall'urto contro il «guard-rail»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gand, 23. Poteva essere un disastro di immani proporzioni e solo una serie di fortunate circostanze ha circoscritto sul nascere quella che poteva essere la più pesante catastrofe della strada mai registrata nel Belgio. Un'autobus carica di gas liquido, 20 tonnellate di isobutillene, un prodotto altamente infiammabile se innescato con una sorgente di calore, è esplosa sull'autostrada Gand-Anversa, gremita di traffico, coinvolgendo, in un gigantesco quanto fulmineo rogo, decine di vetture.

Oltre mezzo chilometro si è trasformato in pochi secondi in un mare di fuoco provocando scontri a catena, un fuggi fuggi generale ed un comprensibilissimo panico fra quanti si sono visti piombare addosso l'inferno. Quando i primi soccorritori, inorriditi per lo spettacolo delle fiamme che si levavano altissime dalle carcasse delle automobili bruciate, parlavano già di non meno di dieci morti — tanto per citare una cifra basata su una stima ottimistica — il bilancio, completata l'ispezione della scena dell'incidente, si

è ridimensionato, fra lo stupore ed il sollievo generali, a tre morti e cinque feriti, tre dei quali ricoverati in gravi condizioni nei vicini ospedali di Gand, la cittadina nota ai turisti per i suoi canali e la curiosa produzione di tappeti di sabbia.

Il pesante mezzo, un bestione articolato di 30 tonnellate, era in viaggio dal complesso chimico di Fermuzen al porto di Anversa. Nei due contenitori tubolari l'isobutillene, un gas liquido, di largo impiego nell'industria, più pesante dell'aria, perciò tendente ad espandersi a livello del suolo senza però formare automaticamente una miscela esplosiva al contatto con l'atmosfera.

Giunto in prossimità di Heusden, un piccolo villaggio a pochi chilometri da Gand, l'autobus si spostava sull'autostrada su una corsia di uscita dall'autostrada per infilare uno svincolo a senso unico. Improvvisamente la disgrazia. Per cause che debbono ancora essere appurate, pare tuttavia che vi sia stato uno scontro con una vettura che lo precedeva sulla curva, l'autobus ha strisciato contro il «guard-rail» provocando una fenditura nella botte posteriore. Dalla spaccatura è fuoriuscito il gas che ha ingolfato in un'acre nube biancastra le automobili che lo seguivano a passo d'uomo.

La nuvola, e quindi il camion, sono poi esplosi con una gigantesca fiammata, sembra provocata da un tubo di scappamento incandescente o da un mozzicone di sigaretta. Mentre il camion si rovesciava su un fianco, i passeggeri delle macchine avvolte dalle fiamme riuscivano con eccezionale prontezza a gettarsi fuori cercando scampo oltre il limitare della carreggiata, sui prati e nei campi. «Bastava che vi fosse stato un solo attimo di esitazione e sarebbero tutti morti bruciati», ha commentato il comandante della gendarmeria di Gand. «Tutti hanno dimostrato eccezionale prontezza di riflessi e gli scampati debbono la vita anche alla loro agilità».

I primi soccorsi sono giunti sul posto solo dopo mezz'ora, non essendo nessuno riuscito a reperire un telefono in quel tratto di strada. Otto mezzi dei vigili del fuoco hanno combattuto per più di tre ore prima di spegnere le fiamme mentre le autambulanzie avviavano i feriti in ospedale. La superstrada è stata interrotta al traffico per i gravi danni subiti dalla sede stradale.

La strada è stata riaperta dopo le indagini sull'uccisione di un singolo, Imaschir Hozovic di 24 anni, colpito alla testa dal marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora Adriana Mazzilli ha già confessato di aver organizzato la morte del marito per mano di un sicario. Un pittore di 39 anni, comparse oggi dinanzi al giudice istruttore.

Secondo la polizia la signora

la pagina dei motori

SCATTERÀ IL 12 GIUGNO L'ASSICURAZIONE AUTO

RCA OBBLIGATORIA: chi dovrà modificare le polizze

Due milioni di automobilisti saranno tenuti ad apportare i necessari ritocchi per essere in regola con la legge

Due milioni di automobilisti dovranno entro l'11 giugno apportare alcune modifiche alle proprie assicurazioni RCA. Si calcola, infatti, che le polizze di assicurazione dovranno essere modificate per rispondere ai requisiti richiesti dalla legge sull'assicurazione obbligatoria.

A tale cifra si aggiungono due milioni circa di automobilisti che dall'inizio del 1971 non sono ancora coperti da alcuna assicurazione.

I contratti di assicurazione relativi alle autovetture private dovranno coprire i rischi di responsabilità civile almeno per una somma di 25 milioni per ogni incidente, con almeno 15 milioni per ogni persona danneggiata e 3 milioni per le cose e gli animali. Tutti coloro i quali non hanno una copertura assicurativa che preveda almeno queste condizioni dovranno stipulare un nuovo contratto.

Così anche per i motoveicoli la legge prevede una copertura minima di 15 milioni

per quelli con cilindrata inferiore ai 150 centimetri cubi e di 20 milioni per quelli con cilindrata superiore. Sempre per i motoveicoli, il limite minimo per danni a cose ed animali è, rispettivamente, di uno e di 1,5 milioni di lire. Un discorso a parte riguarda coloro che nella polizza già stipulata in precedenza avevano inclusa la copertura dei danni ai terzi trasportati. Questa clausola è obbligatoria solo per gli autoveicoli da noleggio o ad uso pubblico, a quali dovranno avere una copertura di 40 milioni per ogni sinistro. Lo stesso massimale è consigliato da molte società assicuratrici per quegli automobilisti privati che volessero mantenere tale garanzia. Le società fanno rilevare al cliente che, in caso di sinistro, la precedenza del pagamento, mantenendo il massimale a 25, viene data al non trasportato, mentre aumentando il massimale ciò non avverrebbe.

Sempre esaminando i veicoli da trasporto privato, per

la Ford accelera la presentazione dei modelli '72

Dearborn, aprile. La Ford Motor Co. ha detto che il passaggio alla produzione dei modelli di autoveicoli e di autocarri 1972 avverrà quest'anno in un tempo molto inferiore a quello impiegato negli anni passati dalla maggior parte degli impianti di montaggio della Ford nel Nord America.

In passato alla Ford occorreva, in estate, da tre a quattro settimane di tempo per effettuare il passaggio alla produzione dei nuovi modelli.

Questo anno il cambiamento avverrà in tre o quattro giorni. La Ford potrà così iniziare la vendita dei nuovi modelli prima degli anni scorsi. Secondo alcuni esperti di Detroit, la Ford prevede forti vendite per l'ultimo trimestre di quest'anno, e deve pertanto costituire forti scorte dei nuovi modelli 1972.

Nel periodo 1.0 - 15 aprile 1971, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistico dell'ACI, sono stati iscritti al P.R.A. 73.159 autoveicoli, suddivisi in: 63 mila 254 autovetture; 171 autobus; 3.652 autoveicoli industriali; 4.082 motoveicoli.

Per la prima volta nella prima quindicina del mese di aprile di quest'anno, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, si è registrata una diminuzione di 5.750 unità, pari al 7,36 per cento. In particolare risultano diminuiti: di 4.754 unità pari al 7,29 per cento per le autovetture; di 105 unità, pari al 61,40 per cento per gli autobus; di 374 unità, pari al 10,24 per cento, per gli autoveicoli industriali; di 517 unità, pari al 12,67 per cento, per i motoveicoli.

Si anche coloro che circolano sprovvisti dell'apposito certificato rilasciato dalle imprese assicuratrici o senza aver esposto sul parabrezza il contrassegno avranno una multa da 1.000 a 10.000 lire. (Italia)

Il Giappone in febbraio ha esportato 121.000 autoveicoli, raggiungendo quasi il record di 124.300 unità di dicembre. Le esportazioni di febbraio hanno superato del 15,8 per cento quelle del mese precedente. Sono state esportate 85 mila 261 automobili, 35.531 autocarri e 41 autobus, per un valore complessivo di 163 miliardi 880.000 dollari.

La Ford accelera la presentazione dei modelli '72

Dearborn, aprile. La Ford Motor Co. ha detto che il passaggio alla produzione dei modelli di autoveicoli e di autocarri 1972 avverrà quest'anno in un tempo molto inferiore a quello impiegato negli anni passati dalla maggior parte degli impianti di montaggio della Ford nel Nord America.

In passato alla Ford occorreva, in estate, da tre a quattro settimane di tempo per effettuare il passaggio alla produzione dei nuovi modelli.

Questo anno il cambiamento avverrà in tre o quattro giorni. La Ford potrà così iniziare la vendita dei nuovi modelli prima degli anni scorsi. Secondo alcuni esperti di Detroit, la Ford prevede forti vendite per l'ultimo trimestre di quest'anno, e deve pertanto costituire forti scorte dei nuovi modelli 1972.

Nel periodo 1.0 - 15 aprile 1971, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistico dell'ACI, sono stati iscritti al P.R.A. 73.159 autoveicoli, suddivisi in: 63 mila 254 autovetture; 171 autobus; 3.652 autoveicoli industriali; 4.082 motoveicoli.

Per la prima volta nella prima quindicina del mese di aprile di quest'anno, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, si è registrata una diminuzione di 5.750 unità, pari al 7,36 per cento. In particolare risultano diminuiti: di 4.754 unità pari al 7,29 per cento per le autovetture; di 105 unità, pari al 61,40 per cento per gli autobus; di 374 unità, pari al 10,24 per cento, per gli autoveicoli industriali; di 517 unità, pari al 12,67 per cento, per i motoveicoli.

Si anche coloro che circolano sprovvisti dell'apposito certificato rilasciato dalle imprese assicuratrici o senza aver esposto sul parabrezza il contrassegno avranno una multa da 1.000 a 10.000 lire. (Italia)

Il Giappone in febbraio ha esportato 121.000 autoveicoli, raggiungendo quasi il record di 124.300 unità di dicembre. Le esportazioni di febbraio hanno superato del 15,8 per cento quelle del mese precedente. Sono state esportate 85 mila 261 automobili, 35.531 autocarri e 41 autobus, per un valore complessivo di 163 miliardi 880.000 dollari.

ALLA «DIAVIA» LA CONCESSIONE PER L'ITALIA

NUOVA PRODUZIONE DELLA «ISORIVOLTA»



La Isorivolta ha affidato la concessione esclusiva di vendita, per l'Italia e la Città del Vaticano, della sua produzione di autovetture alla Diavia S.p.A. che ha la sede legale a Trento, la direzione commerciale a Bologna e il deposito centrale alla pista dell'aeroporto di Bologna. La Diavia è una società per azioni con maggioranza di capitale estero: alla presidenza è stato nominato il comm. Widmo Vanti, alla direzione commerciale il geom. Giancarlo

Mantellini e all'ufficio stampa, P.M. il sig. Augusto Righi. Sono state create tre filiali: a Roma a Bologna e a Milano.

Al Salone di Torino sono state presentate la nuova Grifo IR 8 (nella foto) la Fidia IR 10 e la Lele IR 6. La Grifo IR 8 avrà la linea rinnovata con la collaborazione di Bertone, mentre nella Fidia IR 10 e Lele IR 6 verranno apportate importanti innovazioni particolarmente nell'interno con inserimento di nuovi accessori e un depuratore del gas di scarico.

UN IMPORTANTE ASPETTO DELLA CIRCOLAZIONE

Rilascio e revoca patenti: primato della Lombardia

Quasi statica la situazione nel Friuli-Venezia Giulia

La Lombardia, con 2.421 patenti sospese, 646 revocate e 188.585 altievi che hanno superato favorevolmente la prova d'esame per il conseguimento del documento di guida, è la regione che — secondo le statistiche della Motorizzazione civile e del trasporto in concessione — ha maggiormente «ammucchiato» nel 1970, questo aspetto della circolazione stradale. I totali nazionali, a conclusione dell'elaborazione statistica sono, per l'anno considerato, i seguenti: 20.393 patenti sospese (contro 22.035 nel 1969), 5.039 revocate (4.858), 1.306.475 rilasciate. L'ultima cifra comprende le patenti militari e quelle estere convertite in

nazionali. Quelli che hanno superato favorevolmente gli esami di guida sono stati nel complesso 1.187.355, con una diminuzione, in assoluto, di 33.000 unità rispetto all'anno precedente. La suddivisione per zone degli idonei trova al primo posto il Settentrione con 573.398, seguito dal centro con 245.164, dal Meridione con 232.872 e dalle isole con 135.431.

Una circolare del Ministero dei trasporti, trattando l'argomento sospensioni e revoca, sottolinea l'importanza, ai fini della prevenzione degli incidenti stradali, del ritiro della patente di guida «da considerarsi uno degli elementi più efficaci per il miglioramento della sicurezza della circolazione». Il ritiro può consistere, ai sensi dell'art. 91 del Codice della strada, nella revoca ovvero nella sospensione del documento.

Queste le cifre del 1970 regione per regione (tra parentesi i dati relativi al 1969): 1.141 sospensioni e 205 revocate in Piemonte (1.160 e 161), 2.421 e 646 in Lombardia (2.808 e 700), 420 e 116 nel Trentino-Alto Adige (429 e 71), 1.918 e 276 nel Veneto (1.753 e 230) 572 e 305 nel Friuli-Venezia Giulia (508 e 305), 691 e 350 in Liguria (826 e 233), 2.415 e 368 nell'Emilia-Romagna (2.402 e 360), 1.865 e 294 in Toscana (2.287 e 327), 398 e 172 nell'Umbria (478 e 181), 771 e 175 nelle Marche (708 e 146), 1.201 e 256 nel Lazio (958 e 380), 92 e 21 nel Molise (115 e 45), 676 e 79 negli Abruzzi (638 e 88), 919 e 245 nella Campania (1.038 e 250), 1.233 e 464 nelle Puglia (1.450 e 429), 179 e 67 nella Basilicata (273 e 66), 677 e 343 in Calabria (730 e 368), 2.262 e 517 in Sicilia (2.702 e 400), 551 e 140 in Sardegna (602 e 110).

Roma e Palermo sono le città ove è stato registrato un maggior numero di patenti sospese, rispettivamente con 812 e 749, contro le 569 e 709 dell'anno precedente. Seguono, al terzo e quarto posto, Firenze (663) e Milano (625). Le relative cifre sono nettamente inferiori a quelle registrate nel '69. Milano ha invece il primato delle patenti revocate, con 275 (contro 195 nell'anno precedente), seguita da Genova (187, contro 166). Il numero delle revocate è sceso, tra l'altro, a Bologna, Firenze, Roma (da 240 a 184) e Napoli.

La revoca della patente, prevista per i conducenti mancanti dei requisiti fisici e psichici o morali o di idoneità alla guida, nonché la sospensione per i conducenti che, essendosi sottratti all'obbligo del controllo medico o tecnico, fanno sorgere il fondato dubbio di non essere più idonei alla guida, servono ad escludere i conducenti in qualunque modo inadatti alla circolazione. Analogo fine di prevenzione degli incidenti riveste la sospensione della patente a seguito di ripetute violazioni gravi alle norme della circolazione. La patente può essere infine sospesa ed in alcuni casi revocata a seguito di incidenti gravi.

«Anche in tal caso — sottolineano gli ambienti competenti — la sospensione della patente costituisce un energico efficace richiamo al conducente che ha manifestato la propria pericolosità nel provocare l'incidente, ed è perciò una forte remora a causare futuri incidenti».

SEMPRE COL BRACCIO la segnalazione di svolta DEL MOTOCICLISTA

L'uso degli indicatori di direzione per le potenti e veloci motociclette straniere divenute, dallo scorso anno, di larga moda anche nel nostro paese, è considerato reato in base all'attuale Codice della strada e, quindi, passibile di contravvenzione. La stessa presenza sui motocicli delle frecce direzionali non è compatibile con la nostra normativa in materia e perciò, i proprietari, possono essere obbligati a rimuoverle tutto lo impianto.

E' quanto afferma, implicitamente, una risposta del Ministro dei trasporti Vigorelli a due interrogazioni rivolte ai due deputati De Moe (DC) e Pirastu (PCI). I parlamentari avevano infatti chiesto se non ritenesse ingiusta la norma che colpisce l'uso di un dispositivo oltremodo necessario proprio nei motocicli al cui equilibrio instabile, data anche la velocità da essi raggiunti, viene reso più precario dalla necessità per il motociclista di abbandonare il manubrio con la mano per indicare la direzione di svolta.

Il nostro Codice della strada stabilisce, con l'art. 45, che i motocicli non debbono avere indicatori di direzione luminosi e, con il 111, che le eventuali svolte devono essere segnalate alzando il braccio sinistro o il destro a seconda delle intenzioni del guidatore. Pertanto — conclude la risposta del Ministero — per le motociclette non può essere ammessa la presenza né lo uso di dispositivi in parola in quanto, in mancanza di un preciso obbligo in proposito, posto dalla legge, l'eventuale uso facoltativo di dispositivi medesimi, fatto da qualcuno e non da tutti i conducenti di motocicli e ciclomotori, determinerebbe incertezza negli altri utenti della strada. Comunque, quanto prospettato in materia, sarà portato all'attenzione della Commissione interministeriale per lo studio della riforma delle norme del Codice della strada, perché ne sia tenuto conto in sede d'esame dell'articolo in questione. (Italia)

Batterie in plastica a colori e leggere

Milano, aprile

Più utile d'un accessorio ma non parte integrante del motore, pur essendo al funzionamento di questo indispensabile, la batteria dell'automobile aveva sempre trovato una sua precisa definizione sul piano tecnico come pure su quello estetico o, almeno, esteriore. Il nero era sempre stato il suo colore naturale, al punto da sembrare ovvio; il suo peso, in genere, non scendeva quasi mai sotto i 3500 grammi; la resistenza all'urto non variava mai (variavano, al massimo, gli urti...); il posto occupato nel vano motore, dal punto di vista volumetrico, era sempre quello.

Da oggi, nell'era del progresso tecnologico, anche per la batteria d'auto è venuto il momento di rinnovarsi non solo esteriormente ma anche strutturalmente. La plastica, si è impossessata di questo indispensabile accumulatore di corrente, ne ha mutato l'aspetto e, implicitamente, migliorato le prestazioni.

Come si può osservare nel paginone della Montedison alla Fiera di Milano, le batterie di domani, abolendo il nero della

L'ultima nata della Casa torinese compie i primi passi

FIAT 127 vederla è provarla

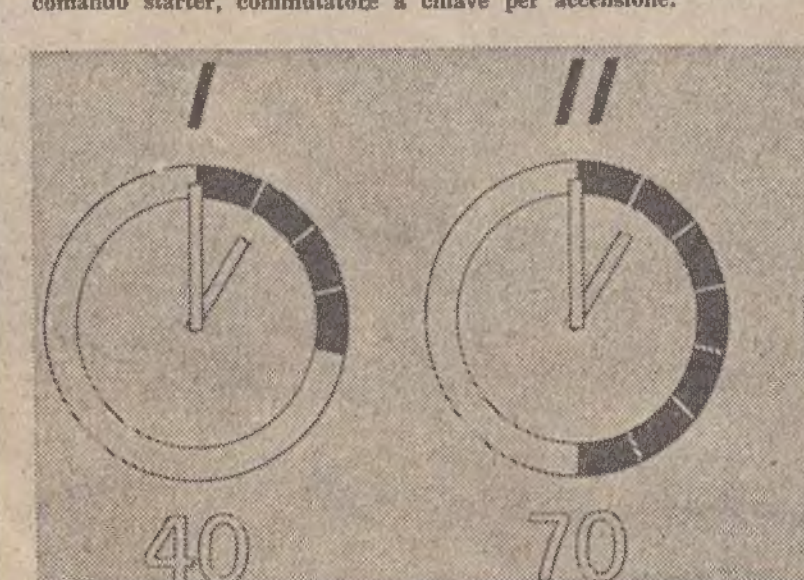
La Fiat 127 percorre ormai le nostre strade; ognuno la può esaminare «de visu», la può provare, comprendere il perché del suo scontato successo.

La guida, ad esempio. La soluzione adottata per la 127, attraverso l'esperienza acquisita in precedenti realizzazioni, ha permesso di raggiungere un tipo di guida neutro, di immediata adattabilità ad ogni conduttore. La guida della 127 risulta leggera, precisa, sicura, sempre facilmente controllabile anche nelle condizioni estreme d'impiego. La scatola sterzo a cremagliera è fissata alla scocca con l'interposizione di elementi in gomma ed è in posizione arretrata (dietro il gruppo motore-propulsore). Il piantone guida è diviso in tre tronconi collegati da due giunti cardanici ed è in grado di assorbire, in caso d'urto, notevoli deformazioni ruotando sugli snodi stessi, senza ripercussioni sul volante. La cremagliera è collegata alle ruote con due tiranti montati su snodi a lubrificazione permanente.

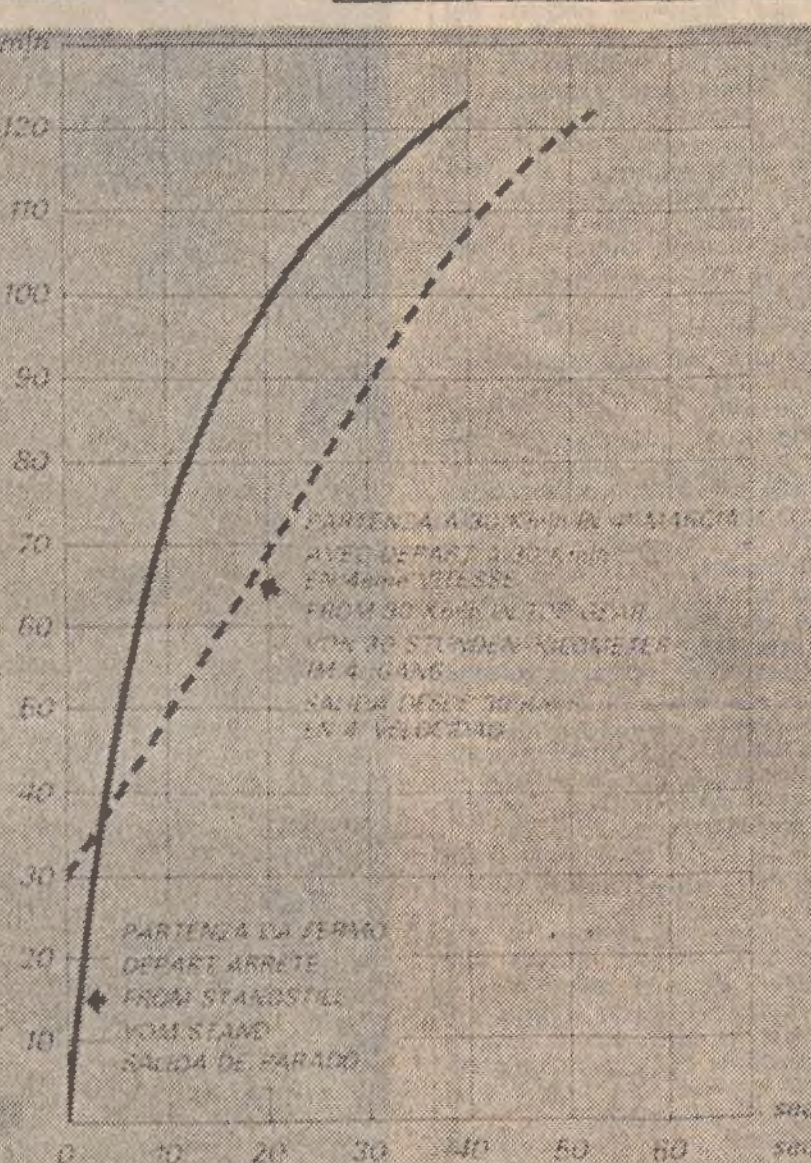
In questo clima nasce la 127: vettura sicura, che compendia i risultati delle esperienze condotte dalla Fiat sui precedenti modelli, ed il cui progetto si è andato via via affinando sulla base di prove eseguite su diversi prototipi: le prime vetture complete sono state sottoposte ad urti frontali e posteriori a velocità crescenti per esaminare il succedersi delle deformazioni nei vari componenti della scocca, le basi a questi primi dati di prova, si sono decise le modifiche da apportare alle vetture definitive.

Particolarmente severe quindi le prove intese ad assicurare alla struttura dell'abitacolo la massima resistenza agli urti di ogni tipo: prove statiche a carico crescente mediante una pressa speciale che permette di «vedere al rallentatore» il progredire delle deformazioni della vettura e di misurare i carichi corrispondenti ai vari gradi di deformazione; prove d'urto contro ostacoli di vario tipo, condotti su catapulta in laboratorio e mediante vetture radiomandate in pista.

Per quanto concerne la sicurezza preventiva si possono ricordare: circuiti idraulici indipendenti per i freni anteriori e posteriori; freni anteriori a disco; regolatore di frenata sul circuito dei freni posteriori, agente in funzione della variazione del carico statico e dinamico sulle ruote posteriori; pneumatici a carcassa radiale, che assicurano la massima aderenza su ogni tipo e in qualsiasi condizione di guida stradale; principali comandi sul piantone sterzo e al volante: leva comando luci esterne, avvisatore acustico, comando tergicristallo, comando starter, commutatore a chiave per accensione.



I due schemi, con i relativi diagrammi, illustrano alcune caratteristiche della Fiat 127. In alto: i tempi di accelerazione; qui sopra: le velocità massime nelle singole marce.



Niente auto straniere al Salone di Parigi

Parigi, aprile

Gli importatori francesi di automobili straniere hanno confermato oggi che non parteciperanno al Salone parigino dell'auto 1971. Come condizione della loro partecipazione, essi avevano formulato alcune domande (riguardanti soprattutto i prezzi delle automobili straniere) che però sono state ignorate dal Governo.



304 1288 cc BERLINA 1.340.000

70 CV — Albero a camme in testa — 4 ruote indipendenti — Trazione anteriore — Barre antirullo anteriori e posteriori — Freni a disco anteriori e compensatori di frenata — Riscaldamento, sbrinatorio, climatizzatore con ventilatore incorporato a velocità variabile — Tetto apribile a richiesta — Pneumatici radiali 145 SR 14 — Antifurto incorporato — Grande bagagliaio

PRONTA CONSEGNA DI TUTTE LE VETTURE

Concessionario

PEUGEOT

Via Torricelli, 3 - Tel. 764112

Prove, dimostrazioni, assistenza — Aperto anche il sabato pomeriggio

BAN & LEUZ

Finalmente a Trieste la roulotte più venduta in Francia

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO: Ban & Leuz

via Torricelli 3, telefono 764112

Mostra permanente via Cologna angolo via Fabio Severo

Concessionario PEUGEOT

motori

EVINRUDE - CARNITI
gonfiabili LAROS
PIRELLI

BRAGALINI

Telefono 72363, Monfalcone

FIORD BOATS
HERWA - SAGATOUR
ALBIN

BRAGALINI

Telefono 72363, Monfalcone

BORA
Junior - sportman
85 sport - 85 - 103
maior

BRAGALINI

Telefono 72363, Monfalcone



UNA

FORD TAUNUS

LA VETTURA PERFETTA

FORD TAUNUS: progresso è il suo nome. Progresso nello stile che è già di domani ma esprime la classe di sempre. Progresso nel motore, che è forte e silenzioso. Progresso nella meccanica che si traduce in comfort ma parla soprattutto il linguaggio della sicurezza.

PROVATELA E PRENOTATELA OGGI STESSO PRESSO

LA NUOVA CONCESSIONARIA

TRIESTE

Otterrete le più ampie facilitazioni di acquisto e la più

ALTA VALUTAZIONE DELLA

VOSTRA VETTURA USATA

S E D E : Via Baliamonti n. 60 - Telefoni 823000 - 823100

ESPOSIZIONE: Via S. Francesco n. 11 - Telefono 755600

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste. Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza. La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancanti inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
Lire 100 per parola

CERCASI per Opicina domestica stabile referenziata ottimo stipendio. Tel. 211168. 73272 B
CERCASI ragazza stabile. Telefono 410997. 45196 B
CERCASI prestaservizi tre mattine settimanali Stazione centrale. Telef. 67484 dalle 9-12. 22668 B
CERCASI domestica pratica ore 8-16 o da convenirsi ottimo trattamento. Telef. 410894 ore 13-14. 23117 B

BIRRA MORETTI

la freschezza in pugno



POMERIGGI 3 ore giovane referenziata cerca via Battisti. Tel. 31475. 73304 B
SIGNORA per governo villa cerca coppia possibilità alloggio ottimo trattamento. Tel. 28376, ore negozio. 73238 B
STABILE referenziata cerca via. Tel. 24547. 73314 B

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI assicuratura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Torino, telefoni 753492/744717. 44954 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/A, telefono n. 755868. 45022 CC

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Offerte rivolgersi agli SPi Trieste, via Silvio Pellico n. 4

SERRATURE sicurezza, brevetti antifurto, apertura, sostituzioni. Tel. 55634 ininterrottamente. 43375 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO commessa e commessa cercansi per panetteria pratica. Carducci 32. 44487 D
A.A.A. BANCIONIERI o giovani con pratica di bar cercansi. Bar interno Ippodromo di Montebello. Solamente per le riunioni di corse 1 o 2 volte per settimana. Poche ore e bene retribuite. Rivolgarsi alla Torre di Montebello, via Battisti 13. 23173 D
A.A. APPRENDISTA e aiuto banconiera per gelati cercansi bar Eugen, Carducci 32. 44487 D
ADDETTO lavori magazzino preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato cercai prontamente. Presentarsi ore 18.30 escluso giovedì presso Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. Trattamento buono. 23047 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici docimilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 98100 Mesin. 5298 D

AFFIDIAMO tutta Italia volontari facile propaganda ore libere presso conoscenti utili articoli novità. Retribuzione ricca pratica. Scrivere «Pipa», via Fonale 48, 20182 Milano. 5721 D

ALBERGO «Pioneri» Carbonin/ Cortina cerca subito oppure da accordarsi: donne per macchine lavapiatti, donne aiuto cucina e lavanderia, mensile 80.000.000 con vitto alloggio, franco trattenute. Telefonare 0474/76122, oppure 72240. 5724 D

ALTO guadagno a domicilio. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84 - 39100 Bolzano. 5394 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 5714 D

APPRENDISTA e aiuto commessa cerca negozio articoli tecnici. Tel. 37090. 45182 D

APPRENDISTA pasticciere cerca pomeriggio libero. «La Giuliana», Matteotti 26. 73274 D

APPRENDISTA o mezzo lavorante cerca urgentemente. Tel. 730250. 73298 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e/o croato, cercansi per subito. Presentarsi ore 18.30 escluso giovedì presso grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. Telefono 31853. Trattamento buono. 23047 D

AZIENDA industriale locale cerca infermiere uomo diplomato. Scrivere Casella postale 2266. 73304 D

BANCIONIERE cerca per «Bar Centrale», piazza San Giovanni 3. 23171 D

BUON trattamento commessa aiuto commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817. 73156 D

CAMERIERA ai piani massimo 40enne pratica cerca. Presentarsi Albergo alla Posta, piazza Oberdan 1. 73306 D

CAMERIERE infermiere cercai pizzeria Vesuvio. Tel. 31963. 73304 D

CAMERIERI referenziati per ristorante cercansi. Tel. 414274. 73282 D

CASA spedizioni internazionali autorevolmente affermata cerca per occupazione immediata: elemento primordiale con congrua esperienza disposto viaggiare Nord e Centro Italia per mantenere contatti clienti ed acquisire nuovi traffici internazionali. E' assolutamente indispensabile conoscenza parlata e scritta lingue tedesca o inglese. Offerta manoscritta nella lingua conosciuta accompagnata da curriculum vitae e foto. Si garantisce assoluta riservatezza ed attività di grande soddisfazione. Scrivere a: Cassella 83/E SPi Bolzano. 73234 D

CASA di spedizioni cerca impiegato militante con patente macchina. Tel. solamente dalle 16 alle 19 al 225373. 73298 D

CASSIERA impiegata indispensabile conoscenza sloveno o croato massima serietà cerca importante negozio abbigliamento centrale ottimo trattamento offerta. Cassella 23113 D

CERCANSI commessa aiuto commessa negozio abbigliamento preferibilmente conoscenza lingue slave. Telefonare lunedì orario negozio 28687. 73234 D

CERCANSI internista apprendista cameriere presentarsi ristorante «Al Grano» 8.30-11.30 piazza Venezia n. 7. 45148 D

CERCANSI cuochi per ristorante. Tel. 220174. 22758 D

CERCANSI personale per asporto giorni festivi chiuso, bar Rosa piazza Vittorio Veneto 4. 73166 D

CERCASI aiuto pasticciere 15-18 Colussi corso U. Saba. 23029 D

CERCASI agente per la regione introdotto installatori industriali elettriche e industrie in genere. Rimborso spese più provvigioni. Tel. 31855 ditta Reineis salita Montanelli 2. 73196 D

CERCASI apprendista panettiere. Via Piccardi 23, telefono 93563. 23147 D

CERCASI apprendista con cognizioni della lingua tedesca per Agenzia Immobiliare Turistica a Bibione per stagione estiva. Eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, Bibione Pineda, Venezia. 73302 D

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per Agenzia Immobiliare Turistica a Bibione per stagione estiva. Eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, Bibione Pineda, Venezia. 73302 D

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per Agenzia Immobiliare Turistica a Bibione per stagione estiva. Eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, Bibione Pineda, Venezia. 73302 D

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per Agenzia Immobiliare Turistica a Bibione per stagione estiva. Eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, Bibione Pineda, Venezia. 73302 D

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per Agenzia Immobiliare Turistica a Bibione per stagione estiva. Eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, Bibione Pineda, Venezia. 73302 D

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per Agenzia Immobiliare Turistica a Bibione per stagione estiva. Eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, Bibione Pineda, Venezia. 73302 D

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per Agenzia Immobiliare Turistica a Bibione per stagione estiva. Eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, Bibione Pineda, Venezia. 73302 D

CERCASI signorina con perfetta conoscenza tedesco per Agenzia Immobiliare Turistica a Bibione per stagione estiva. Eventualmente anche stabile. Scrivere indicando referenze curriculum vitae e pretese all'Agenzia Buratti, Bibione Pineda, Venezia. 73302 D



AGIP RCA e VOXSON per un rifornimento di benzina e musica STEREO 8

AGIP, in 1100 posti-musica, offre agli automobilisti un'eccezionale occasione: la possibilità di caricare in macchina il cantante preferito. Si tratta di un servizio esclusivo in collaborazione con la Voxson e la RCA. Voxson produce infatti la meravigliosa gamma di apparecchi Sonar per la riproduzione delle cartucce STEREO 8. RCA affida alle sue cartucce STEREO 8 il repertorio più aggiornato di musica ad alta fedeltà. E ogni cartuccia STEREO 8 offre da 40 a 80 minuti ininterrotti di musica stereofonica su quattro programmi! Freccia a destra, entra all'Agip!



Le stazioni Agip contraddistinte da questa insegna offrono lo speciale servizio AGIP RCA VOXSON. Ogni cartuccia STEREO 8 può essere acquistata a sole 500 lire da chi ne restituisca una già ascoltata.

all'Agip c'è di più

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CHI trovasse un bracciale tedesco in oro con del puntino marrone, con una grande macchia marrone sul lato destro, testa marrone, coda non tagliata, collare rosso, nome Bracco, è pregato di avvisare Piculin, via Androna Della Pergola 14, Gorizia. 217 H

MANCIA per anello rettangolare rubino sintetico circondato brillantini caro ricordo smarrito 7 aprile. Telefonare al 740353. 23187 H

RINVENUTA cagnetta tipo griffone. Cercasi il padrone o persona amante animali di sposta a tenerla. Tel. 757827. 45198 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO via Udine stanza stanzetta cucina wc 19 mila affitta immobiliare Orsini 2. 23181 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO via Udine stanza stanzetta cucina wc 19 mila affitta immobiliare Orsini 2. 23181 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO via Udine stanza stanzetta cucina wc 19 mila affitta immobiliare Orsini 2. 23181 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO via Udine stanza stanzetta cucina wc 19 mila affitta immobiliare Orsini 2. 23181 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO via Udine stanza stanzetta cucina wc 19 mila affitta immobiliare Orsini 2. 23181 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
Lire 90 per parola

CHI trovasse un bracciale tedesco in oro con del puntino marrone, con una grande macchia marrone sul lato destro, testa marrone, coda non tagliata, collare rosso, nome Bracco, è pregato di avvisare Piculin, via Androna Della Pergola 14, Gorizia. 217 H

MANCIA per anello rettangolare rubino sintetico circondato brillantini caro ricordo smarrito 7 aprile. Telefonare al 740353. 23187 H

RINVENUTA cagnetta tipo griffone. Cercasi il padrone o persona amante animali di sposta a tenerla. Tel. 757827. 45198 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO via Udine stanza stanzetta cucina wc 19 mila affitta immobiliare Orsini 2. 23181 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO via Udine stanza stanzetta cucina wc 19 mila affitta immobiliare Orsini 2. 23181 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
Lire 90 per parola

APPARTAMENTO in villa ammobiliata al mare affitto. Tel. 3781. 45190 I
GIULIANI 34 V affittasi libero camera cucina gabinetto, visite 15-16. 45142 I
VALMAURA stanza cucina bagno ripostiglio contrattata affittasi. Agenzia Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 23183 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
Lire 90 per parola

A Gorizia cerco affitto 2-3 stanze confortevoli soleggiate. Scrivere Sella, Venezia, Castello 3338. 15439 L

ATTENZIONE, attenzione! Al fine d'incontrare le numerose richieste di alloggi in affitto da parte di Funzionari, Tecnici, maestranze, della Grandi Motori ed altre Industrie, cerchiamo appartamenti in affitto varie grandezze. Nessun onere a carico del proprietario. Organizzazione Immobiliare Italia, Piazza Fontenotro 3, piano II tel. 61512 - 38102. 83 L

A TRIESTE ditta goriziana cerca locale uso magazzino e vendita mq 300 circa. Telefonare Gorizia 87401. 2248 L

CERCASI affitto appartamento stanza minima quattro stanze salone servizio o villa con giardino. Telefonare 61200 con giardino. 22852 L

CONTUGI soli cercano affitto appartamento tutti conforti. Telefonare 61500, ore 9 in pomeriggio. 23143 L

GORIZIA appartamento centrale tritanze servizi cercai. Scrivere cassetta n. 15419 L SPI Trieste. 23143 L

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione; causa trasloco. Polli, Brionto 32. 115 NN

CUCINE Italiane veri gioielli via Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 22462 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine prezzi convenienti, visitateci Crasso via Giuliana 40. 45060 NN

MOBILI antichi diversi di grande pregio, privato vende. Tel. 0432-80171. 5694 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Orofiteria Siermin, via Mazzini 40. 130 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AGENZIA Bertolli - De Rica cerca venditore capace pratico alimentari ottimo trattamento. Telefonare 2186, Gorizia. 15437 D

CERCASI rappresentante introdotto grossisti alimentari e detersivi, per prodotti di grande consumo e facile vendita. Provvisoria buona, Zone Udine - Gorizia - Trieste - Trento - Bolzano. Scrivere Sympathie, Carmignano di Brenta (Padova). 5709 P

S.I.A.E. cercansi elementi esperti collocamento opere librerie. Casella postale 494, Trieste. 73290 P

VITERIA cerca rappresentante introdotto settore industria meccanica per vendita locale propria produzione. Vibo Bontempi, Brescia, Casella postale 215. 5720 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. 1300 GT Junior anno 70 perfettamente venduto permuta. Telefono Fonderia 6. 73328 Q

ANCHE a rate con garanzia venditori: Bianchina 68, Fiat 500 65, Ford Capri XLI 1500 69, NSU Prinz 87, NSU 1100 67, Simca 65, Simca 1000 65. Tutte ottime condizioni meccanica e carrozzeria. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 216 Q

AUTOBANCHI Monfalcone via Garibaldi, telef. 40052. Prova A 112; pronta consegna A 111. Occasionissime: 850 sport Vignale, Primula '68, Prinz '66, 67. Con garanzia 15.000 chilometri: 125 '68, 1100 R, 500 F. 216 Q

CABINATO Owens bimotore Diesel 2300 HP 4 posti letto cucina frigorifero elettrico e seconda bene accessoriato privato vende. Rivolgarsi Autotecnica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 109 Q

CHIRIS C738 cinque stelle occasione vende privato visibile domenica ore 9-12 Muggia. 44459 Q

FIAT 1100 D 1963 ottimo stato vendesi. Agenzia Immobiliare Total, via Revoltella 100/2. 23177 Q

FORD Capri 1700 seminuova ricca di accessori ancora in garanzia vendesi Concessionaria Simca Duplex viale Ippodromo 2. 56 Q

GIULIA 1300 68 67 65, Super 124 Coupé, Berlina 68, 1100 R. Rassezioni cambi. Artisti 9. 45174 Q

OPEL B standard 1969 unico proprietario perfettamente condizioni vendesi anche ratealmente. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 23189 Q

PEUGEOT 404 iniezione 65 carburatore 67 62, Fiat 1500, 1100 R, 850, 600 D, Bianchina, 68, 66, NSU 67, Servizio Peugeot, Torricelli 3. 23189 Q

RENAULT R 4 67 69, R 6 69, R 6 70, R 10 69, R 12 70, R 16 70. Perfetta carrozzeria e motore vendesi anche con pagamenti rateali e garanzia 3 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

VENDO 128 '69, Mini Cooper 1000 '67, Rassezioni. Telefono 238179 Duino. 571 Q

VENDONS trimarano liver e Mercury 50 HP condizioni perfette. Tel. Yachting 28815. 73339 Q

Continuare in 14.a pagina

mobili ZERIA TRIESTE
Domani la mostra di via Settefontane 58, 62, 64 rimane chiusa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN VISTA DI UN'INTESA PARZIALE E LIMITATA FRA ARABI E ISRAELIANI

Rogers nel M.O. giocherà la carta del canale di Suez

Sosterà a Roma il segretario di stato americano al ritorno dalla sua missione. Non è aumentato il ritmo delle forniture militari statunitensi a Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York 23

Devanti alle tenui speranze di vedere una pace definitiva instaurarsi tra arabi e israeliani, gli Stati Uniti hanno deciso di compiere uno sforzo, mirante al raggiungimento di un'intesa parziale e limitata in Medio Oriente, puntando sulla carta decisiva del canale di Suez. In questa prospettiva, la missione di Rogers, che si svolgerà entro la fine di maggio, è considerata un'occasione eccezionale per un ulteriore progresso verso la pace nella turbolenta regione. Il capo della diplomazia statunitense ha annunciato che si recerà anche in Italia, per conferire con gli esponenti del governo italiano sugli sviluppi della crisi e sulle note proposte di temporanea sospensione del conflitto mediante l'apertura del canale di Suez, proposte per le quali gli Stati Uniti si sono ora impegnati a fondo, assumendo

mediorientale; il segretario di stato americano, William Rogers, è in viaggio.

Nella conferenza stampa tenuta oggi a Washington, per illustrare il significato della visita che compirà ai primi di maggio in cinque paesi del Medio Oriente (e che ha definito un'occasione eccezionale) per un ulteriore progresso verso la pace nella turbolenta regione, il capo della diplomazia statunitense ha annunciato che si recerà anche in Italia, per conferire con gli esponenti del governo italiano sugli sviluppi della crisi e sulle note proposte di temporanea sospensione del conflitto mediante l'apertura del canale di Suez, proposte per le quali gli Stati Uniti si sono ora impegnati a fondo, assumendo

un attivo ruolo di mediazione fra le parti.

La tappa romana di William Rogers, che testimonia la parte rilevante svolta dall'Italia nella ricerca di soluzioni pacifiche per il Medio Oriente, avverrà sulla via del ritorno a Washington; in precedenza, il segretario di stato avrà ottenuto, dai responsabili israeliani e egiziani, e da quelli giordani, libanesi e siriani, le più ampie e dirette indicazioni sulle possibilità di successo del piano di riapertura del Canale e, quindi, d'una virtuale separazione dei contendenti. Viene, così, ripreso a Roma il dialogo italo-americano, una fase importante del quale si era conclusa a Washington appena due mesi fa, con la visita del presidente del consiglio, Colombo, e del ministro degli Esteri, Moro, nella capitale degli Stati Uniti.

Rogers, oggi, è stato ottimista: i progressi diplomatici finora compiuti — ha detto — abbinati al fatto che, da circa 9 mesi, è in atto nella regione una tregua effettiva, costituiscono un motivo di speranza. Nondimeno, la sua mediazione tra Egitto e Israele costituisce un'operazione delicata, che richiede un'assistenza delle funzioni affidate all'ambasciatore Jarring, il segretario di stato ha ribadito che il suo viaggio fornirà un'altra prova del desiderio degli Stati Uniti di svolgere un ruolo costruttivo per ottenere la pace. Confermando che il governo di Washington è in costante consultazione con Israele e con l'Egitto, si richiama di entrambi, per la riapertura del canale di Suez alla navigazione internazionale (non esclusa la nave israeliana) Rogers ha sottolineato che questa operazione è soltanto un aspetto dell'accordo di pace generale, la cui ultima responsabilità spetta alle Nazioni Unite.

Secondo il segretario di stato, l'America non ha aumentato il ritmo delle sue forniture militari a Israele, nonostante il recente, rinnovato flusso di materiale bellico dall'Unione Sovietica verso l'Egitto. Le consegne di armi, secondo Rogers, sono state sospese da tempo, in attesa di un accordo di pace generale, che non ha ancora raggiunto.

Ferdinand Mueller, il protagonista di questa alleanza viciniana, ha deciso invece di restare in Israele, non senza averne parlato con il suo governo, e di non averne parlato con il suo governo, e di non averne parlato con il suo governo.

La donna ha avuto come un sussulto e ha mormorato: «Sì,

arabo-israeliana del 7 agosto. «Non abbiamo preso alcun nuovo impegno in risposta alle recenti spedizioni sovietiche. Non ci siamo impegnati in alcuna nuova fornitura a Israele, che st'anno ha commentato Rogers.

Oggi, la «Washington Post» riferisce esservi «indicazioni consistenti» del fatto che i sovietici avrebbero consegnato agli egiziani, in questi ultimi giorni, un importante quantitativo di un nuovo tipo di missili anti-aerei, simili ai «Sam» e ai «Sams», ma molto più efficaci poiché, essendo montati su veicoli semoventi, possono essere rapidamente spostati da un luogo all'altro, sottoposti quindi agli attacchi avversari.

Carlo Scarsini dell'«Ansa»

E' FINITO L'INCUBO PER LA FUNZIONARIA DEL CONSOLATO AUSTRIACO

Rimette in libertà la donna il folle barricate a Zurigo

La Kneissel è potuta uscire incolume all'alba dalla casa in cui era prigioniera da 5 giorni - Fernand Mueller ancora nell'appartamento, minaccia di uccidersi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 23

Finalmente per la signorina Inge Kneissel, l'incubo è finito. L'uomo che, da cinque giorni ormai, la teneva come ostaggio nella casa dove si era barricata, non si era dato per vinto. L'uomo che, da cinque giorni ormai, la teneva come ostaggio nella casa dove si era barricata, non si era dato per vinto. L'uomo che, da cinque giorni ormai, la teneva come ostaggio nella casa dove si era barricata, non si era dato per vinto.

L'anziana signorina che, come noto, è funzionaria del consolato austriaco, è uscita, nel pomeriggio 16 della Minervastrasse alle 4.30 di stamane. La polizia non era stata avvertita, e prima di scorgere sono stati due fotografi appostati nelle vicinanze dell'edificio in attesa di qualche novità da impressionare sulle pellicole delle loro macchine. Quando l'hanno vista, hanno avuto come un tuffo al cuore, non si era dato per vinto. L'uomo che, da cinque giorni ormai, la teneva come ostaggio nella casa dove si era barricata, non si era dato per vinto.

sono io, la signorina Kneissel, ma di prego non fotografatemi. I due giovani, di fronte all'impaccio che esprimeva quel volto, hanno abbassato le macchine e subito, a bordo di un'auto, l'hanno portata ad una stazione di polizia dove subito ci si è preoccupati di lei, delle sue condizioni di salute che a causa della malformazione cardiaca di cui soffre, avevano suscitato non poche preoccupazioni. Da lei la polizia attende di conoscere elementi importanti per decidere l'atteggiamento da seguire nei confronti di Mueller.

Questi, mezz'ora dopo circa che aveva lasciato libera la donna telefonata alle redazioni dei più importanti giornali per leggere una lunga dichiarazione, in cui era tenuto a far sapere di avere conseguito l'obiettivo di essere liberata, e che quello di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul suo caso. Come noto, Mueller oltre ad avere richiesto una forte somma e il rilascio di un salvacondotto per trasferirsi in Francia insieme alla sua famiglia, mirava ad una specie di riabilitazione morale e legale. Per questo fino a ieri aveva insistito a chiedere alle autorità cantonali di Zurigo di attestare pubblicamente di essersi sempre comportate in maniera ingenua nei suoi confronti.

In particolare, Mueller voleva che fosse lasciata andare un procedimento, per ora ancora in fase istruttoria, che il tribunale di Zurigo avrebbe instaurato nei suoi confronti per l'attentato commesso al salone di bellezza da lui gestito. Inoltre chiedeva che gli venissero restituiti i figli attualmente ospiti, a spese dello Stato, di un ostello.

Ma queste rivendicazioni lo impressionano ancora? La risposta sembra negativa, se si tiene presente che, dopo aver affermato che è sua intenzione continuare a resistere nella sua casa fino a che gli sarà possibile, ha manifestato l'intenzione di suicidarsi. «Non per viltà — ha assicurato — ma perché so benissimo che mi esporrei a nuovi dolori e a nuove commoioni, se tentassi di fuggire».

UN APPELLO RIVOLTO DALLA PREMIER CINGALESE

Bandaranaike invita i ribelli ad arrendersi

Minacce, in caso contrario, di una dura offensiva. Oltre tremila i rivoltosi finora caduti prigionieri

Colombo, 23

Il primo ministro di Ceylon, signora Sirimavo Bandaranaike, ha invitato gli insorti a sottomettersi, avvisandoli che, in caso contrario, dovranno affrontare un'offensiva militare. Il primo ministro ha rivolto questo appello alla resa nel corso di una trasmissione radio, a 16 giorni di distanza dall'inizio della rivolta. Sirimavo Bandaranaike ha detto: «Se non c'è affare, dovrò dar ordine all'esercito di andare a prendere la pace. Se non c'è affare, dovrò dar ordine all'esercito di andare a prendere la pace. Se non c'è affare, dovrò dar ordine all'esercito di andare a prendere la pace.

anni che fu ministro degli Esteri nel 1968 e riuscì a portare a conclusione le trattative sulla questione dell'Alto Adige. La lotta elettorale, anche se corrotta, è stata più accanita che mai poiché, nell'ultimo anno, è diventata sempre più evidente la grande importanza del potere del Presidente della Repubblica.

Senza dubbio, tra i due candidati è Jones, che ha la migliore posizione di partenza, specialmente per la popolarità che ha guadagnato nei sei anni della carica presidenziale. Ma Walisiri ha saputo rimontare la corrente con la sua personale campagna propagandistica, intensa, instancabile, agile, intelligente, con cui ha meravigliato i suoi stessi amici e i nervosisti gli avversari. (Ansa)

I GIUDICI DI LOSANNA NON HANNO CREDUTO ALL'IDEALISMO DELL'INGEGNERE

OLTRE QUATTRO ANNI DI CARCERE ALLA SPIA SVIZZERA DEL «MIRAGE»

L'imputato riconosciuto colpevole di violazione di segreti militari - Confiscata la somma che gli era stata pagata da Israele per la «vendita» dei piani - L'accusa aveva chiesto 7 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Losanna, 23

I giudici non hanno creduto al preteso idealismo di Alfred Fraenknecht e hanno condannato l'ingegnere svizzero, protagonista del più sensazionale caso di spionaggio avvenuto in questo paese dalla fine della seconda guerra mondiale, a quattro anni e mezzo di carcere di rigore. L'accusa: aveva chiesto sette anni. La Corte ha optato per una pena più mite in considerazione del fatto che l'imputato non aveva precedenti penali e che il suo comportamento era stato motivato da un'ideale di servizio alla patria.

I documenti relativi al progetto del motore a reazione dei bombardieri «Mirage». L'operazione, avvenuta nel periodo compreso tra il maggio 1968 e il settembre 1969, gli è stata imputata, e della sempre più stretta collaborazione, dalla simpatia che provava per Israele e il popolo ebreo e dalla situazione disperata in cui questo era venuto a trovarsi a seguito dell'embargo posto dalla Francia alle forniture di armi e della contemporanea intensificazione dell'armamento dei paesi arabi per iniziativa sovietica.

In 578 giorni trascorsi in stato di arresto, durante la lunga e complessa istruttoria, sono stati dedotti dalla pena, i giudici hanno inoltre condannato Fraenknecht alla privazione per due anni dei diritti civili, al pagamento delle spese processuali calcolate in tremila franchi e alla confisca da parte dello Stato del motore a reazione dei bombardieri «Mirage». L'operazione, avvenuta nel periodo compreso tra il maggio 1968 e il settembre 1969, gli è stata imputata, e della sempre più stretta collaborazione, dalla simpatia che provava per Israele e il popolo ebreo e dalla situazione disperata in cui questo era venuto a trovarsi a seguito dell'embargo posto dalla Francia alle forniture di armi e della contemporanea intensificazione dell'armamento dei paesi arabi per iniziativa sovietica.

In particolare, Mueller voleva che fosse lasciata andare un procedimento, per ora ancora in fase istruttoria, che il tribunale di Zurigo avrebbe instaurato nei suoi confronti per l'attentato commesso al salone di bellezza da lui gestito. Inoltre chiedeva che gli venissero restituiti i figli attualmente ospiti, a spese dello Stato, di un ostello.

Ma queste rivendicazioni lo impressionano ancora? La risposta sembra negativa, se si tiene presente che, dopo aver affermato che è sua intenzione continuare a resistere nella sua casa fino a che gli sarà possibile, ha manifestato l'intenzione di suicidarsi. «Non per viltà — ha assicurato — ma perché so benissimo che mi esporrei a nuovi dolori e a nuove commoioni, se tentassi di fuggire».

Ma queste rivendicazioni lo impressionano ancora? La risposta sembra negativa, se si tiene presente che, dopo aver affermato che è sua intenzione continuare a resistere nella sua casa fino a che gli sarà possibile, ha manifestato l'intenzione di suicidarsi. «Non per viltà — ha assicurato — ma perché so benissimo che mi esporrei a nuovi dolori e a nuove commoioni, se tentassi di fuggire».

Ma queste rivendicazioni lo impressionano ancora? La risposta sembra negativa, se si tiene presente che, dopo aver affermato che è sua intenzione continuare a resistere nella sua casa fino a che gli sarà possibile, ha manifestato l'intenzione di suicidarsi. «Non per viltà — ha assicurato — ma perché so benissimo che mi esporrei a nuovi dolori e a nuove commoioni, se tentassi di fuggire».

Ma queste rivendicazioni lo impressionano ancora? La risposta sembra negativa, se si tiene presente che, dopo aver affermato che è sua intenzione continuare a resistere nella sua casa fino a che gli sarà possibile, ha manifestato l'intenzione di suicidarsi. «Non per viltà — ha assicurato — ma perché so benissimo che mi esporrei a nuovi dolori e a nuove commoioni, se tentassi di fuggire».

ORRENDO E MISTERIOSO CRIMINE NEGLI S.U.

Famiglia bruciata viva da un uomo a Las Vegas

Tra le vittime: padre, madre e figlio di 14 anni

Las Vegas, 23

Padre, madre e figlio sono stati legati, coperti di benzina e bruciati vivi da un uomo, tuttora sconosciuto. I poveretti sono Alfred e Ida Lizio, con il figlio quattordicenne John, i cui cadaveri carbonizzati sono stati identificati a fatica dalla polizia.

Il portiere, tale Jake Wright, che pure ha subito un trattamento analogo, cavandosi con ustioni sul 50 per cento della superficie del corpo, ha potuto dichiarare alla polizia che un uomo, armato di pistola, dopo aver legato i Lizio e lui stesso con le mani dietro la schiena, ammannendo abiti coperti di benzina tutto intorno, appiccandoli poi il fuoco. Si ignora al momento se si tratti del gesto di un folle o di un'orribile vendetta.

L'uomo scampato alla strage ha dichiarato che non aveva mai visto l'autore del terribile delitto. (Ap)

La polizia messicana ha trovato ieri sera, crivellato di proiettili, il cadavere di Agustín Bautista, figlio di un proprietario di piantagioni di caffè, rapito dai guerriglieri messicani. Il cadavere è stato ritrovato in una zona montagnosa a 45 chilometri da Acapulco, in un punto indicato alla polizia dagli stessi rapitori — un gruppo di rivoluzionari auto-designati «comitato armato di liberazione Emiliano Zapata».

Per il rilascio di Agustín Bautista i rapitori avevano chiesto al padre, accusato di essere uno «strutturatore dei contadini» un riscatto di 20 mila dollari. Il piantatore si era rifiutato di pagare e, contrariamente all'ingenuità dei guerriglieri, si era rivolto alla polizia. (Ansa)

La squadra inglese di tennis da tavolo è arrivata a Tientsin, dove è stata ricevuta con grande onore. La squadra è composta da sei giocatori, tre inglesi e tre cinesi. La squadra inglese è stata ricevuta con grande onore.

La squadra inglese di tennis da tavolo è arrivata a Tientsin, dove è stata ricevuta con grande onore. La squadra è composta da sei giocatori, tre inglesi e tre cinesi. La squadra inglese è stata ricevuta con grande onore.

La squadra inglese di tennis da tavolo è arrivata a Tientsin, dove è stata ricevuta con grande onore. La squadra è composta da sei giocatori, tre inglesi e tre cinesi. La squadra inglese è stata ricevuta con grande onore.

La squadra inglese di tennis da tavolo è arrivata a Tientsin, dove è stata ricevuta con grande onore. La squadra è composta da sei giocatori, tre inglesi e tre cinesi. La squadra inglese è stata ricevuta con grande onore.

DOMANI IN AUSTRIA si elegge il presidente

Vienna, 23

Domenica prossima l'Austria si vota per il presidente. I candidati sono: Franz Jonas, di 72 anni, e Kurt Waldheim di 52 anni.

Domenica prossima l'Austria si vota per il presidente. I candidati sono: Franz Jonas, di 72 anni, e Kurt Waldheim di 52 anni.

Domenica prossima l'Austria si vota per il presidente. I candidati sono: Franz Jonas, di 72 anni, e Kurt Waldheim di 52 anni.

Domenica prossima l'Austria si vota per il presidente. I candidati sono: Franz Jonas, di 72 anni, e Kurt Waldheim di 52 anni.

Domenica prossima l'Austria si vota per il presidente. I candidati sono: Franz Jonas, di 72 anni, e Kurt Waldheim di 52 anni.

Domenica prossima l'Austria si vota per il presidente. I candidati sono: Franz Jonas, di 72 anni, e Kurt Waldheim di 52 anni.

Domenica prossima l'Austria si vota per il presidente. I candidati sono: Franz Jonas, di 72 anni, e Kurt Waldheim di 52 anni.

Domenica prossima l'Austria si vota per il presidente. I candidati sono: Franz Jonas, di 72 anni, e Kurt Waldheim di 52 anni.

Domenica prossima l'Austria si vota per il presidente. I candidati sono: Franz Jonas, di 72 anni, e Kurt Waldheim di 52 anni.

IL NUOVO PADRONE DI HAITI



Port-au-Prince — I familiari del defunto dittatore di Haiti, Duvalier, assistono ad un servizio funebre. Il figlio Jean Claude di vent'anni è stato designato successore a vita di «Papà Doc»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Se ne andato per sempre ieri, lasciando attorno a sé un vuoto incolmabile.

Goffredo Bon

La moglie, i figli, i parenti ne annunciano la morte, dopo una vita che è stata un esempio di dedizione alla famiglia e al lavoro. Per espresso desiderio della famiglia si dispensa dalle visite di condoglianza.

Montefalcone, 24 aprile 1971

Goffredo Bon

Si associano al lutto della famiglia gli impiegati e gli operai dell'azienda.

L'Unione montefalconese di coordinamento del P.S.D.I. partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il compagno dott. Eldere Bon con la scomparsa del padre.

Goffredo Bon

Montefalcone, 24 aprile 1971

Si associano al lutto profondamente commossi i Comitati direttivi e tutti i compagni delle sezioni Centro e Pannano del P.S.D.I.

Goffredo Bon

Partecipano al lutto le famiglie: GALLAS - COSTALUNGA - CIOLI - DORIGO

Il 23 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Robustelli ved. Adiletta

Ne danno il triste annuncio la figlia CARMEN con il marito ARMANDO TOSELLI, i nipoti MARISA e PAOLO, gli adorati nipotini SILVANA, STEFANO, MASSIMO e UMBERTO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dall'abitazione di GORIZIA via di Brignone 12, per la Chiesa Parrocchiale di S. Anna, dove proseguiranno per i Corroni nella tomba di famiglia.

Non fiori, ma opere di bene GORIZIA, 24 aprile 1971

Pietro Czerni

Volontario Giuliano

Il giorno 23 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pomason

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia SILVANA con il marito LORENZO e l'adorato nipotino GIORGIO e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi sabato 24 cor. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Anita Barbetti ved. Busioli

I funerali ebbero luogo a Padova il giorno 22 aprile. La cara salma riposa nel Cimitero di Padova accanto al suo caro FALMERO.

Gli addolorati sorelle GIGETTA, il cognato ANTONIO BUSIOLI e i parenti tutti.

Il 20 aprile 1971 è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Sluga

Lo piangono la moglie LUCIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 25 cor. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ettore Zucca

Lo piangono la moglie HELEN, i fratelli SILVIO e FERRECCIO con la moglie LINDA.

Il 25 aprile ricorre il terzo anniversario della tragica scomparsa della

Mariuccia Danelon in Mastromonaco

I Suoi cari La ricordano agli amici e a quanti l'hanno amata e stimata. Domani, domenica 25 aprile verranno celebrate in Suo suffragio una S. Messa nella Cappella del Centro Stella Mauti, alle ore 10.30 e una S. Messa alle ore 19 nella Chiesa Metropolitana.

GORIZIA, 24 aprile 1971

Lucia Goruppi

I figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto. Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19.30 nella Chiesa di S. Giacomo Apostolo.

GORIZIA, 24 aprile 1971

Guglielmo Reiss Romoli

e nel ricordo del 54° anniversario della morte gloriosa di

Giorgio Reiss Romoli

volontari irredenti nel 1° Reggimento Granatieri

una Santa Messa di suffragio verrà celebrata domani domenica 25 aprile 1971 alle ore 10 nella Casa del Fanciullo di S. Sisto all'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ed ai Rimpatriati.

Nel decimo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Dino De Biasio

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Nel quinto anniversario della tragica morte della

Marussa Zagari

la mamma La ricorda con dolore e rimpianto a quanti La vollero bene. Domani domenica 25 aprile, alle ore 18 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Se ne andato per sempre ieri, lasciando attorno a sé un vuoto incolmabile.

Lorenza Speranza nata Brucoli

La moglie, i figli, i parenti ne annunciano la morte, dopo una vita che è stata un esempio di dedizione alla famiglia e al lavoro. Per espresso desiderio della famiglia si dispensa dalle visite di condoglianza.

Montefalcone, 24 aprile 1971

Goffredo Bon

Si associano al lutto della famiglia gli impiegati e gli operai dell'azienda.

L'Unione montefalconese di coordinamento del P.S.D.I. partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito il compagno dott. Eldere Bon con la scomparsa del padre.

Goffredo Bon

Montefalcone, 24 aprile 1971

Si associano al lutto profondamente commossi i Comitati direttivi e tutti i compagni delle sezioni Centro e Pannano del P.S.D.I.

Goffredo Bon

Partecipano al lutto le famiglie: GALLAS - COSTALUNGA - CIOLI - DORIGO

Il 23 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Argentin

Ne danno il triste annuncio l'adorata moglie MARIA, i figli SILVANA con il marito CLAUDIO MONETTI e GIAN-PIETRO con la fidanzata GABRIELLA, le sorelle STEFANIA e IOLANDA (assente), la nipote GRAZIELLA e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Pietro Czerni

Volontario Giuliano

Il giorno 23 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pomason

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia SILVANA con il marito LORENZO e l'adorato nipotino GIORGIO e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi sabato 24 cor. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Anita Barbetti ved. Busioli

I funerali ebbero luogo a Padova il giorno 22 aprile. La cara salma riposa nel Cimitero di Padova accanto al suo caro FALMERO.

Gli addolorati sorelle GIGETTA, il cognato ANTONIO BUSIOLI e i parenti tutti.

Il 20 aprile 1971 è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Sluga

Lo piangono la moglie LUCIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 25 cor. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ettore Zucca

Lo piangono la moglie HELEN, i fratelli SILVIO e FERRECCIO con la moglie LINDA.

Il 25 aprile ricorre il terzo anniversario della tragica scomparsa della

Mariuccia Danelon in Mastromonaco

I Suoi cari La ricordano agli amici e a quanti l'hanno amata e stimata. Domani, domenica 25 aprile verranno celebrate in Suo suffragio una S. Messa nella Cappella del Centro Stella Mauti, alle ore 10.30 e una S. Messa alle ore 19 nella Chiesa Metropolitana.

GORIZIA, 24 aprile 1971

Lucia Goruppi

I figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto. Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19.30 nella Chiesa di S. Giacomo Apostolo.

GORIZIA, 24 aprile 1971

Guglielmo Reiss Romoli

e nel ricordo del 54° anniversario della morte gloriosa di

Giorgio Reiss Romoli

volontari irredenti nel 1° Reggimento Granatieri

una Santa Messa di suffragio verrà celebrata domani domenica 25 aprile 1971 alle ore 10 nella Casa del Fanciullo di S. Sisto all'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ed ai Rimpatriati.

Nel decimo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Dino De Biasio

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Nel quinto anniversario della tragica morte della

Marussa Zagari

la mamma La ricorda con dolore e rimpianto a quanti La vollero bene. Domani domenica 25 aprile, alle ore 18 sarà celebrata una S. Messa nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

**PARRUCCHE
KANAKALON**
ribassate
da L. 17.000
a sole
L. 13.000

market della parrucca
TRIESTE VIA SAN LAZZARO, 17

ZODIAC tutte le scelte di battelli pneumatici per ogni servizio, fatevi consigliare, Adriatic, riva Grumula 2, Trieste. Tel. 61245.
1100 D '85 perfetta venduta. Tel. 816529. 45146 Q

CAPITALI, AZIENDE

Lire 120 per parola

A. PRESTITI celerissimi a tutti massimi importi condizioni. Tel. 722667. 23145 R
CEDESI salumeria causa malattia telefonare 96115. 44477 R
CEDESI causa malattia negozio abbigliamento attività decennale Lignano Pineta, Raggio Scirocco 30. Visibile sabato in poi. 5738 R
OCASIONE altipiano causa altro impegno cede licenze compreso muri e abitazione forno pane, vasta licenza generi alimentari articoli drogheria cancelleria chincaglieria frutta verdura pane dolciumi liquori vino birra per asporto. Scrivere cassetta 22694 R.

da L. 15.000
**parrucche
capelli
veri**

market della parrucca
TRIESTE VIA SAN LAZZARO, 17

TELEFONARE 33743 cedesi occasione attività forte lavoro documentabile 30.000.000 altra adatta nucleo familiare con condominio 15.000.000 appartamenti per investimento capitale. 73258 R
VENDESI drogheria profumeria vera occasione Baschiara via Mazzini 55. 22938 R

CASE, VILLE, TERRENI

Lire 120 per parola

A. OCASIONE conclusioni vendite condominiali Settefontane Manzoni condizioni vantaggiose appartamenti pronti entrata, esente tasse ventiquattrose. Rivolgarsi Settefontane 6. Uffici rimangono aperti domenica mattinata. 22794 S
AFARONE vendesi villa signorile con meraviglioso parco serre stupenda pineta casa custode casa giardino complessivi 12 mila mq. Opicina casella 2231 S. SPI, Trieste.
APPARTAMENTO Commerciale 3 camere soggiorno accessori moderni giardino vendo. Tel. 37915. 45180 S

da £ 40.000
**frontini
uomo**

market della parrucca
TRIESTE VIA SAN LAZZARO, 17

ATTENZIONE: conclusioni vendite al Quartiere Marcesio-via Pucini. Condizioni vantaggiose. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Pucini 72, tel. 811225. Festivi: 10-12; festali: 14-15.30. 22686 S

CATTINARA terreno vista golfo progetto approvato vendesi mq 2400 circa a lire 3500 mq trattabili. Telefonare 90236. 22226 S

CHALET Negritella, pronto subito, 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, vendesi Pieve Tesino (Trento). Tel. (0461) 36340 Trento. 5713 S

FABIO SEVERO vendesi appartamento ampio salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggiosi cantina, esclusi intermediari. Telefonare 69730. 22878 S

GRADISCA vendesi zona centrale casa quadrastanze servizi giardino. Telefonare 9627. 2235 S

PER I VOSTRI CAPITALI

Investimenti immobiliari ad elevato reddito nella più affascinante zona turistica del mondo completamente ESENTI DA TASSE ED IMPOSTE presenti e future.

Per ulteriori informazioni scrivere a:

RESIDENTIAL RESORT SALES, LIMITED
P.O. Box 1612 - CHIASSO (Svizzera)

GRADO centro nuovo condominio bella posizione tranquilla affittarsi camere con senza comodo cucina, comfort maggio settembre. Telefonare sera sabato domenica Grado 80794. 44471 S

GRADO attico 3 stanze terrazza vicino spiaggia libera, mutuo approvato vendesi. Telefonare 765694. 22878 S

IMPRESA vende attico centrale 4 stanze salone mansarda terrazze. Telefonare 726205. 22734 S

IMPRESA vende tre stanze cucina due stanze soggiorno cucinino centrali. Telefonare al 726205. 22734 S

IMPRESA vende locale affari affittato 3% rendita. Telefonare 726205. 22734 S

LAMARMORA 32: primo ingresso, pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture accurate, venditori: viste sul mare feriali 10-12.30, festivi 10-13. Immobiliare Italia 38102. 83 S

OCASIONE Manzoni 5, IV. Vasta oggi 14-18: saloncino stanza stanzetta cucina bagno 5.500.000 vende immobiliare. Tel. 767993. 23181 S

SAN PASQUALE 115: autobus 11, soleggiati, salone, 2 stanze, doppi servizi, 2 terrazze, cantina, posto macchina, consegna aprile, finiture accurate, visitabili giorni feriali 15-18, venditori: Organizzazione Immobiliare Italia 38102. 83 S

SE occasione compero appartamenti liberi da restaurare Telefonare 763217 ore ufficio. 23121 S

TERRENO Cattinara 2.000 mq progetto approvato 8.500.000. Tel. 37915. 45190 S

VENDO casa comoda I piano e mezzanino. Tel. 78438. 23151 S

ZONA Università vendonsi appartamenti palazzine in costruzione, massimo comfort, vista panoramica, collegamenti diretti centro, prezzo medio lire centomila mq, informazioni 18-19, telef. 29570. 44990 S

VILLEGGIATURE

Lire 120 per parola

BELLARIA - Albergo «La Conchiglia», tel. 44307 - sul mare cucina casalinga. Bassa 2200-2500 - Alta 3100-3400. 5613 T

BELLARIA - Albergo Italia, tel. 44308, 20 m mare, centrale. Bassa 2100, alta 3200 complessive. Prezzi speciali per famiglie. 5407 T

CATTOLICA - Hotel Adriatico, tel. 63445, vicino mare, camere servizi. Aprile-maggio 1800/1800, giugno-sett. 1800/2000, alta da 2300 a 3000. 5406 T

CATTOLICA - Hotel Due D. Tel. 62703 - direttamente mare - camere servizi. Giugno-sett. 2400 - luglio 3000 - agosto 3600 - 25-31/8: 2800 complessive. 5635 T

CERCASI appartamento ammobiliato periodo estivo letti 4 pressi Barcola. Telefonare orario negozio 755933. 23139 T

CESENATICO - Albergo Adriatico, tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti) camere doccia wc balcone, tranquillo, centrale, cucina eccellente, prezzi veramente convenienti, interpellati. 5681 T

CESENATICO VALVERDE Hotel Tili, nuova costruzione 1970-71. Maggio - giugno - sett. 1800 - 2300. Luglio-agosto 3000-3500 tutto compreso. Direzione Rocco Di Giorgio. 5503 T

ECCEZIONALE Hotel Doge Igea Marina. Tel. 44711 - 49357. Vicinissimo mare, tutte camere servizi, ambiente familiare, cucina abbondante, ferie indimenticabili. 5301 T

GABICCE MARE - Hotel Europa tel. 62755 - sul mare - tutte camere servizi. Maggio 2200 - giugno sett. 2400 - 1-10/7 e 25-31 agosto 3000 - Alta interpellati. 5683 T

GABICCE MARE - Hotel Roma, tel. 62478, nuovo vicino mare, menù a scelta. Maggio 2100, giugno-sett. 2400, 1-10/7-21-31/8: 3300, 11-31/7: 3500, agosto 4000 complessive. 5638 T

GABICCE MARE - Hotel Adriatico, tel. 61882, moderno, camere servizi, menù a scelta. - Maggio 2100 - Giugno - sett. 2300 - 1-10/7 - 20-31/8: 2600; 11-31/7: 3000. Agosto 3700 complessive. 5639 T

GABICCE MARE - Hotel Giuseppe, tel. 61352, abiti. 61096. Tranquillo, camere doccia wc balconi garage spiaggia privata. Bassa 2200-2400; 1-10/7 L. 2600-2800. Alta modici, sconto bambini. 5323 T

GABICCE MARE - Hotel Garibaldi, tel. 91594, abiti. 61096. Sulla spiaggia, moderno, camere servizi. Bassa da L. 2500, alta modici. 5325 T

GATTEO Mare - Hotel Estense via Gramsci 30 - tranquillo camera con servizi. Maggio 1800 - giugno 2200 - luglio 2800 - prenotate telefonando al 0547/86239-86137. 5501 T

HOTEL GATTUCCIO - 47042 CESENATICO 200 m mare, tranquillo, camere doccia, wc, parcheggio, cabine mare. Maggio 1700; 1-6 - 10-7 L. 2000; 20-8 - 30-9 L. 2000, sconti bambini. 5263 T

MIRAMARE - RIMINI - Hotel Zeus - tel. 33282, al mare, moderna costruzione. Bassa 1800 - 2000. Alta interpellati. 5621 T

MIRAMARE - RIMINI - Hotel H G, tel. 33014, direttamente mare, 1-6 10-7: 2200; 11-30/7: 3000; 1-10/8: 3500; 21-31/8: lire 2600; settembre 2200 complessive. 5661 T

MIRAMARE-RIMINI - Pensione Capriccio tel. 32521 - vicinissima mare - comforts - maggio 1800 - giugno-sett. 2000 - luglio 2700 - agosto 3000 complessive. 5285 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Italy sulla spiaggia. Maggio 1800; giugno - sett. 2000-2200; luglio 2400-2600; agosto 3200 - 3600. 5300 T

PINARELLA DI CERVIA - Hotel Casadei. Camere servizi, balcone vista mare, grande giardino. Maggio 2000, giugno-sett. 2500; luglio - agosto 3700-4000 complessive. 5434 T

PINARELLA DI CERVIA - Hotel Zeus - tel. 73806 50 m mare - tutte camere servizi. Bassa 2200 - giugno 2500 - luglio 3600 - agosto 4000 complessive. 5549 T

RICCIONE - Hotel Franchini, Tel. 41333, 100 m mare, ogni comforts. Bassa 1900 - 2100; 1-10/7 2700; 11-31/7: 3400. Alta interpellati. 5663 T

RICCIONE - Hotel San Francesco, tel. 42729. Vicinissima mare, camere con servizi. Maggio 2200, giugno-sett. 2400; 1-10/7 e 26-31/8: 3100. Luglio 3600. Agosto 3800. 5601 T

RIMINI - MAREBELLO - Hotel San Souci, tel. 62798, moderno, tranquillo, 20 m mare. Maggio 1600, giugno 1800, camere con - senza servizi. 5602 T

RIMINI - VISERBA - Pensione Orletta tel. 36068 - moderna tranquilla - familiare - giugno sett. 1750 - luglio, agosto interpellati. 5509 T

RIMINI-TORREPEDRERA - Hotel Ideal tel. 38305 - sul mare - comforts. Maggio 1600 - giugno fino 14 1800 - 15-30/8 e sett. 2000 - luglio 2600. 5606 T

RIMINI-RIVAZZURA - Pensione Annabella tel. 32527 - 10 m spiaggia - tranquilla. Giugno-sett. 1800 - luglio 2300 - agosto 2900. 5493 T

RIMINI-MIRAMARE - Hotel Kent tel. 33073 - vicino mare - tranquillo - cucina romagnola - parcheggio. Bassa 2200 - alta 3000 complessive. 5264 T

RIMINI - Villa Santucci via Parisano 88 tel. 52285. Nuova - vicinissima mare - comforts. Bassa 2000 complessive. Gestione propria. 5662 T

RIMINI - Pensione Orchidea Vie Cormons 12 - tel. 23963 vicino mare - centrale - trattamento eccellente. Bassa 1900 luglio 2800, agosto 3000, 5602 T

RIMINI - VISERBA - Pensione Rosy, tel. 38005, 30 m mare. Bassa 1400, giugno e dal 26-8 e sett. 1600. Luglio 2100. Agosto 2500. 5319 T

RIMINI-RIVABELLA - Pensione Doria tel. 27158 - vicina mare - rimodernata - trattamento familiare abbondante. Bassa 1800 - luglio 2400 - agosto 2900 complessive. Direzione Aldo Doria. 5493 T

RIMINI-RIVAZZURA - Pensione Zurigo tel. 33022 - Moena - comforts - camere servizi balconi vista mare. Bassa 2200 - luglio 2800 complessive. Agosto interpellati. 5264 T

RIMINI - Pensione Marily, via Zucchi, tel. 26972, vicina mare, parcheggio. Bassa 1700. Alta interpellati. 5398 T

RIMINI - Pensione Castellani, via Algarotti, tel. 27364. Camere con - senza servizi. Bassa 1600 - 1800. Luglio 1900 - 2200. Agosto interpellati. 5392 T

RIMINI - Hotel Brasilia, Casella Postale 190, moderno, direttamente, mare, camere con e senza doccia, balconi, wc. Autoparco. Bassa 2000-2200. Alta 2950 - 3200 complessive. 5546 T

RIMINI - Pensione Liana, tel. 24244, nuova, centrale. Bassa 1800 complessive. Sorprendenti sconti famiglie. Cucina a richiesta. Gestione propria. 5667 T

RIMINI - RIVABELLA - Hotel Analad, tel. 29511. Vicino mare, camere servizi, bassa 2000. Luglio 2600 complessive. Agosto interpellati. 5261 T

RIMINI - MAREBELLO - Hotel Nova Delhi tel. 33066 - al mare - cucina familiare. Bassa 1800-2200 - luglio 2400-2800 agosto interpellati. 5504 T

RIMINI-RIVABELLA - Pensione Flora tel. 38278 - dirett. spiaggia - familiare - parcheggio - camere balconi sul mare. Bassa 2100 - alta 3200 complessive. 5616 T

RIMINI - Hotel Domus Mea tel. 23407 - sul mare - camera con doccia e WC - cucina romagnola. Bassa 2200-2500 - 1-15/7 2700-3000 - prenotate anche telefonando. 5497 T

RIMINI-MAREBELLO - Pensione Amneris tel. (0541) 32270 - 50 metri mare - tranquilla. Bassa 2000 - luglio 2600 - agosto interpellati. 5398 T

RIMINI-RIVABELLA - Nordic Hotel tel. 55121 - giugno-sett. 2400 - 2800 - luglio 3000-3400 - agosto 3400-3800 - cabine spiaggia. 5637 T

RIMINI - Hotel Cobalto Tivoli tel. 24356 - nuovo - camere con doccia WC - bassa prezzi specialissimi - alta interpellati - cabine mare. 5393 T

RIMINI - Hotel Miami tel. 23672 - Moderna - tranquilla - cabine sulla spiaggia - cucina gemina romagnola - vicinissima mare - interpellati. 5495 T

RIMINI - Pensione Tranquilla tel. 24317 - vicino mare - camera con senza servizi - cucina bolognese. Bassa 1800 - luglio 2400 - agosto interpellati. 5498 T

RIVAZZURA-RIMINI - Hotel Morvico tel. 32887 - al mare - tutti comforts - ottima cucina - tutte camere servizi. Bassa 2000 - alta prezzi modici. 5318 T

RIVAZZURA-RIMINI - Hotel Marano tel. 33310 - moderno - tutte camere doccia - wc, balconi - bassa 2000-2300 - media 2800-3200 agosto interpellati. 5287 T

RIVAZZURA - Rimini - Pensione Valeria, tel. 33238 - 27264. Vicinissima spiaggia, tutte camere doccia WC balconi. Bassa 2000, alta 3000 complessive. 5297 T

RIVAZZURA - Rimini - Hotel San Francisco, tel. 32338-32339. Direttamente spiaggia, tutti comforts. Maggio 2000/2500, giugno-settembre 2500/3200, alta 3800/4500 complessive. 5287 T

RIVAZZURA-RIMINI - Pensione Zenith via Messina 5 tel. 32217 - comforts - tranquilla. Bassa 1600 - luglio 2200 - agosto 2500 tutto compreso. Vini produzione propria. 5342 T

SAN GIULIANO-RIMINI - Pensione Villa Beatrice tel. 55321 - tranquilla - confortevole - cucina sana e genuina. Bassa 1600-1800 - luglio 2200-2500. 5659 T

SAN MAURO MARE - Hotel Baldo - direttamente spiaggia - tutte camere doccia, WC, telefono, balcone vista mare - prezzi vantaggiosi. 5611 T

TORREPEDRERA-RIMINI - Hotel Mercurio tel. 38294 - nuovissimo - sul mare - camere servizi e telefono. Bassa 2500 complessive. Alta interpellati. 5502 T

TORREPEDRERA - Rimini - Hotel Olimpia, tel. 38258. Camere con/senza servizi. Maggio 1700/2000, giugno-sett. 2200/2500, luglio 2700/3000, tutto compreso. Direzione Marco Zamagni. 5503 T

TORREPEDRERA-RIMINI - Pensione Frisoni - Stella Colizza tel. 38270, vicino mare, cucina bolognese, comforts. Bassa 1700, alta modici, sconti bambini. 5241 T

TORREPEDRERA-RIMINI - Hotel Seven tel. 36046 - nuovissimo - tranquillo - vicinissimo mare. Maggio 2000 - Giugno-sett. 2500 - luglio 3200 - agosto 3500 - gest. propria. 5294 T

VILLAMARINA - CESENATICO - Pensione Nella, tel. 86302, vicino mare, trattamento familiare, parcheggio. Bassa 2200. Alta 2800 - 3200. 5338 T

VISERBA - Rimini - Pensione Ray, tel. 38421. Cucina genuina abbondante. Maggio 1700 - 1900. Giugno 2000 - 2200. Sette. 1800-2000 complessive. Alta interpellati. 5241 T

VISERBA-RIMINI - Pensione Janka tel. 38267 - direttamente mare - camere con-senza servizi - prezzi speciali bassa stagione. Direzione proprio. 5296 T

VISERBA-RIMINI - Hotel Aurum tel. 38483 - sul mare - camere con-senza servizi. Bassa 2200-2400 complessive - alta interpellati. 5317 T

VISERBA - Rimini - Pensione Arcobaleno, tel. 38038, vicinissima mare, familiare. Bassa 2000. Luglio 2700, agosto 3000 complessive. 5553 T

VISERBA - Rimini - Pensione Renzo, tel. 38563. Comforts, cucina casalinga abbondante. Bassa 1900, luglio 2500, agosto 3000 complessive. 5555 T

VISERBA - Rimini - Pensione «La Carrozzella» tel. 38051 abiti. 34098 - Dirett. mare - parcheggio. Bassa 2000-2200 - alta interpellati. 5408 T

VISERBA-RIMINI - Pensione Alba vicina mare - tranquilla - ottima cucina - maggio giugno sett. 2000 - luglio 2600 - agosto 2800 complessive. 5395 T

VISERBA - Rimini - Hotel Tritone - tel. 38040 - dirett. mare - camere servizi - ottimo trattamento. Bassa 2100-2300 alta 2800-3000 tutto compreso. 5321 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CONOSCERCI informazioni presso Matrimoniali Marcelesi pomeriggio, domenica mattina. Pellicceria 6, Udine, tel. 65623. 5730 T



*il principe degli
aperitivi
per la regina
della casa,
per i suoi ospiti, Rosso Antico
ghiacciato, in coppa.
Rosso Antico aperitivo, sano
e genuino come i vini
pregiati da cui nasce.*

MIRAMARE - RIMINI - Hotel Zeus - tel. 33282, al mare, moderna costruzione. Bassa 1800 - 2000. Alta interpellati. 5621 T

MIRAMARE - RIMINI - Hotel H G, tel. 33014, direttamente mare, 1-6 10-7: 2200; 11-30/7: 3000; 1-10/8: 3500; 21-31/8: lire 2600; settembre 2200 complessive. 5661 T

MIRAMARE-RIMINI - Pensione Capriccio tel. 32521 - vicinissima mare - comforts - maggio 1800 - giugno-sett. 2000 - luglio 2700 - agosto 3000 complessive. 5285 T

MISANO ADRIATICO - Hotel Italy sulla spiaggia. Maggio 1800; giugno - sett. 2000-2200; luglio 2400-2600; agosto 3200 - 3600. 5300 T

PINARELLA DI CERVIA - Hotel Casadei. Camere servizi, balcone vista mare, grande giardino. Maggio 2000, giugno-sett. 2500; luglio - agosto 3700-4000 complessive. 5434 T

PINARELLA DI CERVIA - Hotel Zeus - tel. 73806 50 m mare - tutte camere servizi. Bassa 2200 - giugno 2500 - luglio 3600 - agosto 4000 complessive. 5549 T

RICCIONE - Hotel Franchini, Tel. 41333, 100 m mare, ogni comforts. Bassa 1900 - 2100; 1-10/7 2700; 11-31/7: 3400. Alta interpellati. 5663 T

RICCIONE - Hotel San Francesco, tel. 42729. Vicinissima mare, camere con servizi. Maggio 2200, giugno-sett. 2400; 1-10/7 e 26-31/8: 3100. Luglio 3600. Agosto 3800. 5601 T

RIMINI - MAREBELLO - Hotel San Souci, tel. 62798, moderno, tranquillo, 20 m mare. Maggio 1600, giugno 1800, camere con - senza servizi. 5602 T

RIMINI - VISERBA - Pensione Orletta tel. 36068 - moderna tranquilla - familiare - giugno sett. 1750 - luglio, agosto interpellati. 5509 T

RIMINI-TORREPEDRERA - Hotel Ideal tel. 38305 - sul mare - comforts. Maggio 1600 - giugno fino 14 1800 - 15-30/8 e sett. 2000 - luglio 2600. 5606 T

RIMINI-RIVAZZURA - Pensione Annabella tel. 32527 - 10 m spiaggia - tranquilla. Giugno-sett. 1800 - luglio 2300 - agosto 2900. 5493 T

RIMINI-MIRAMARE - Hotel Kent tel. 33073 - vicino mare - tranquillo - cucina romagnola - parcheggio. Bassa 2200 - alta 3000 complessive. 5264 T

RIMINI - Villa Santucci via Parisano 88 tel. 52285. Nuova - vicinissima mare - comforts. Bassa 2000 complessive. Gestione propria. 5662 T

RIMINI - Pensione Orchidea Vie Cormons 12 - tel. 23963 vicino mare - centrale - trattamento eccellente. Bassa 1900 luglio 2800, agosto 3000, 5602 T

RIMINI - VISERBA - Pensione Rosy, tel. 38005, 30 m mare. Bassa 1400, giugno e dal 26-8 e sett. 1600. Luglio 2100. Agosto 2500. 5319 T

RIMINI-RIVABELLA - Pensione Doria tel. 27158 - vicina mare - rimodernata - trattamento familiare abbondante. Bassa 1800 - luglio 2400 - agosto 2900 complessive. Direzione Aldo Doria. 5493 T

RIMINI-RIVAZZURA - Pensione Zurigo tel. 33022 - Moena - comforts - camere servizi balconi vista mare. Bassa 2200 - luglio